Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0436/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_47_1_LRE_26

Legge regionale 16 novembre 2007, n. 26
Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 principi generali

1. Nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e in armonia con la Costituzione, i principi e

le convenzioni di diritto internazionale, la normativa comunitaria e statale, la Regione riconosce e concorre a tutelare e valorizzare la minoranza linguistica slovena, come parte del proprio patrimonio storico, culturale e umano.
2. Con la presente legge la Regione concorre, nell'ambito delle proprie competenze, all'applicazione, in particolare, dei principi espressi:
a) dall'articolo 6 della Costituzione;
b) dall'articolo 3 dello Statuto;
c) dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazione Unite il 10 dicembre 1948;
d) dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata con la legge 4 agosto 1955, n. 848 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmata a Roma il 4 novembre 1950 e del Protocollo addizionale alla Convenzione stessa, firmato a Parigi il 20 marzo 1952);
e) dalla Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa, ratificata con la legge 28 agosto 1997, n. 302 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995);
f) dallo Strumento dell'Iniziativa Centro Europea per la tutela dei diritti di protezione delle minoranze, sottoscritto a Budapest il 15 novembre 1994;
g) dai documenti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) sottoscritti dall'Italia in materia di tutela delle lingue;
h) dalla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, adottata a Strasburgo il 5 novembre 1992.
3. Le disposizioni della presente legge integrano e danno attuazione alla normativa statale in materia, come recata in particolare dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia), e dal decreto legislativo 12 settembre 2002, n. 223 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di funzioni in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche storiche nella regione), e definiscono, assieme alle norme regionali specificamente rivolte alle minoranze linguistiche friulana e germanofona, le linee fondamentali delle politiche di intervento della Regione a favore delle diversità culturali e linguistiche presenti nel proprio territorio.

Art. 2 ambito territoriale di applicazione

1. Le norme della presente legge si applicano nell'intero territorio della regione, salvi i casi espressamente riferiti al territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena.
2. Il territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena comprende le aree individuate ai sensi della legge 38/2001.
3. Nel territorio di cui al comma 2 i provvedimenti della presente legge riguardano anche il resiano e le varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale.

Art. 3 rapporti internazionali

1. Nei rapporti istituzionali di carattere internazionale la Regione promuove e sostiene, nell'ambito delle proprie competenze, le politiche e le iniziative atte a rafforzare e valorizzare le diversità culturali e linguistiche, con particolare attenzione a quelle legate alla presenza di minoranze linguistiche sul territorio.
2. In particolare, nell'ambito dei rapporti istituzionali con la Repubblica di Slovenia, la Regione promuove e dà impulso a iniziative atte a garantire il miglioramento del livello di tutela della minoranza linguistica slovena presente nel Friuli Venezia Giulia e della comunità nazionale italiana in Slovenia e a favorire una migliore conoscenza e fruizione delle lingue minoritarie nei rispettivi territori di insediamento.
3. In accordo con le autorità della Repubblica di Slovenia, con le organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 6 e con gli organi rappresentativi della comunità nazionale italiana in Slovenia, possono essere avviate forme di collaborazione e istituiti organismi congiunti, al fine di migliorare l'integrazione delle due minoranze nella realtà culturale, sociale ed economica transfrontaliera.

Art. 4 collaborazione tra le identità linguistiche regionali

1. La Regione promuove iniziative dirette a favorire la collaborazione, la comprensione e la reciproca conoscenza tra la minoranza linguistica slovena e la comunità di lingua italiana, tra le minoranze linguistiche slovena, friulana e germanofona presenti sul territorio regionale e le loro istituzioni, nonchè tra le associazioni che promuovono la conoscenza e la diffusione delle lingue minoritarie.
2. La Regione sostiene la realizzazione di progetti comuni, atti alla valorizzazione delle diversità culturali e linguistiche e al rafforzamento del concetto di interculturalità.

CAPO II - ASSETTO ISTITUZIONALE

Art. 5 Albo regionale delle organizzazioni della minoranza linguistica slovena

1. È istituito, presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, l'Albo regionale delle organizzazioni della minoranza linguistica slovena nella regione, di seguito denominato Albo regionale.
2. L'Albo regionale si articola in sei sezioni, nelle quali sono inserite, rispettivamente, le seguenti categorie di enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena:
a) organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 6;
b) associazioni culturali, comprendente le associazioni e le organizzazioni senza scopo di lucro, incluse le cooperative, operanti nel settore culturale, educativo e della ricerca, nonché le loro organizzazioni rappresentative di livello provinciale o regionale;
c) associazioni sportive, comprendente le associazioni e le organizzazioni senza scopo di lucro, operanti nel settore dello sport e delle attività ricreative;
d) organizzazioni sociali e di categoria, quali:
1) associazioni, istituti e organizzazioni senza scopo di lucro, incluse le cooperative, che svolgono la loro attività nei settori dell'assistenza sanitaria e sociale, del volontariato, dell'accoglienza e dell'assistenza ai minori, ivi comprese le attività educative e di doposcuola, nonché le organizzazioni operanti nel settore della gestione e valorizzazione del territorio;
2) organizzazioni associative delle categorie economiche e organizzazioni sindacali, ai sensi dell'articolo 22 della legge 38/2001;
e) mezzi di informazione, comprendente case editrici, organizzate anche nella forma di cooperative o di società commerciali, che producono pubblicazioni periodiche e librarie e materiali audiovisivi e multimediali, anche su supporto magnetico e digitale, nonché emittenti radiofoniche e televisive;
f) enti proprietari e/o gestori di immobili destinati alle attività culturali, educative, di ricerca, sportive, ricreative, sociali, di categoria, nonché editoriali svolte dagli enti e dalle organizzazioni di cui al presente comma.
3. L'iscrizione all'Albo regionale è condizione necessaria per la stipulazione di convenzioni con la Regione e per l'accesso ai contributi previsti dalla presente legge.
4. L'iscrizione e la cancellazione dall'Albo regionale sono disposte dall'Assessore regionale competente per materia.
5. Le modalità e i criteri per l'iscrizione e la cancellazione dall'Albo regionale e per la tenuta del medesimo sono definiti con regolamento regionale, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8 e la Commissione consiliare competente, che si esprime entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta; decorso tale termine si prescinde dal parere.
6. Ciascuna realtà richiedente l'iscrizione all'Albo regionale deve produrre il bilancio relativo dell'ultimo esercizio concluso.
7. Il riconoscimento del carattere di rappresentatività all'interno della minoranza slovena di organizzazioni sindacali e di categoria, ai sensi dell'articolo 22 della legge 38/2001, costituisce titolo per l'iscrizione all'Albo regionale, nella sezione di cui al comma 2, lettera d).

Art. 6 organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena

1. Sono organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena le organizzazioni maggiormente rappresentative della minoranza stessa.
2. Possono essere riconosciute come organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena le associazioni di secondo grado, costituite e operanti da almeno cinque anni per lo svolgimento di attività di coordinamento di associazioni della minoranza linguistica slovena, con i seguenti requisiti:
a) dispongono di almeno una struttura operativa in ciascuna delle tre province di Trieste, Gorizia e Udine;
b) i loro soci sono prevalentemente o esclusivamente associazioni:
1) che risultano iscritte, in numero non inferiore a venti, nelle sezioni dell'Albo regionale di cui all'articolo 5, comma 2, lettere b), c), d), e) e f); per ciascuna sezione deve risultare iscritta almeno una associazione socia;
2) delle quali almeno una con sede nella provincia di Trieste, almeno una con sede nella provincia di Gorizia e almeno una con sede nella provincia di Udine.
3. Ai fini della verifica dei requisiti indicati al comma 2, lettera b), le associazioni che appartengono a più organizzazioni di riferimento sono computate per una sola volta.
4. Il riconoscimento delle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena è disposto con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale competente per materia.
5. Le associazioni che intendono ottenere il riconoscimento di cui al comma 4 e sono in possesso dei

requisiti di cui al comma 2 presentano istanza alla Direzione centrale competente, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La domanda è corredata di idonea documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti e del bilancio relativo all'ultimo esercizio finanziario concluso.
6. Il decreto di riconoscimento costituisce titolo per l'iscrizione all'Albo regionale, nella sezione di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a).
7. Nella forma e con la procedura di cui al comma 4 si provvede alla revoca del riconoscimento, qualora siano venuti a mancare uno o più dei requisiti indicati al comma 2.
8. Le associazioni riconosciute come organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena si qualificano come enti esponenziali della minoranza stessa; quando leggi, regolamenti e atti fanno menzione delle organizzazioni più rappresentative della minoranza slovena, la menzione si intende operata alle organizzazioni di riferimento.
9. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere annualmente alle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena un contributo a sostegno dell'attività istituzionale.
10. L'ammontare dello stanziamento annuo a favore delle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena è stabilito nella legge finanziaria regionale e fa carico ai fondi di cui all'articolo 16 della legge 38/2001.

Art. 7 organizzazioni e attività sindacali

1. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuate le organizzazioni rappresentative della minoranza linguistica slovena secondo le previsioni dell'articolo 22 della legge 38/2001.

Art. 8 Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena

1. È istituita, presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, di seguito denominata Commissione consultiva.
2. La Commissione consultiva è organo di consulenza generale su tutte le questioni e le problematiche riferite alla minoranza linguistica slovena in regione. In particolare:
a) esprime i pareri previsti dalla presente legge;
b) esprime parere, con riferimento ai progetti relativi all'uso della lingua slovena, sulla proposta di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate dallo Stato alla Regione, ai sensi del decreto legislativo 223/2002;
c) fornisce i pareri richiesti dal Consiglio e dalla Giunta regionale, nonchè dagli enti e agenzie regionali;
d) formula autonomamente osservazioni e proposte in relazione alle finalità di cui all'articolo 1.
3. La Commissione consultiva è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente per materia, e rimane in carica per la durata della legislatura.
4. La Commissione consultiva è composta da:
a) l'Assessore regionale competente per materia, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) sei componenti, due per ciascuna delle province di Trieste, Gorizia e Udine, designati dalle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 6;
c) tre componenti, uno per ciascuna delle province di Trieste, Gorizia e Udine, eletti dall'assemblea degli eletti di lingua slovena negli enti locali di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge 38/2001, a tal fine previamente convocata dal Presidente del Consiglio regionale;
d) un componente della Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena di cui all'articolo 13 della legge 38/2001, delegato dalla Commissione stessa.
5. La partecipazione alla Commissione consultiva del componente di cui al comma 4, lettera d), avviene previa intesa con i competenti organi statali.
6. Per ciascuno dei componenti di cui al comma 4, lettere b) e c), è nominato un componente supplente per i casi di assenza e decadenza.
7. Le riunioni della Commissione consultiva sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.
8. Nei lavori della Commissione consultiva è riconosciuto l'uso della lingua slovena. L'Amministrazione regionale provvede al servizio di interpretariato e traduzione, ove necessario.
9. La Commissione consultiva subentra alla Commissione consultiva per le iniziative culturali e artistiche della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 8 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46 (Interventi per il sostegno di iniziative culturali ed artistiche a favore della minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia), e successive modifiche. La Commissione nominata ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 46/1991 rimane comunque in carica fino alla prima nomina della Commissione consultiva.

Art. 9 segreteria del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena

1. L'Amministrazione regionale assicura il supporto organizzativo e di segreteria al Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena di cui all'articolo 3 della legge 38/2001 e al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2002, n. 65 (Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, a norma dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38).

Art. 10 Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena

1. Al fine di verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, di raccogliere proposte per il loro adeguamento alle esigenze emerse e definire nuove linee di indirizzo, il Presidente del Consiglio regionale convoca, almeno una volta ogni cinque anni e comunque non oltre sei mesi prima della scadenza della legislatura, la Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena, quale momento di partecipazione e di confronto fra i soggetti e gli organismi coinvolti nella trattazione delle problematiche del settore.
2. Alla Conferenza sono chiamati a partecipare i consiglieri regionali, i componenti della Giunta regionale, i componenti della Commissione consultiva di cui all'articolo 8, i componenti del Comitato istituzionale paritetico e dell'assemblea degli eletti di lingua slovena negli enti locali di cui all'articolo 3 della legge 38/2001, nonché i rappresentanti delle organizzazioni iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 5. Sono inoltre invitati ai lavori della Conferenza il Direttore generale, nonché i dirigenti dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali competenti nelle materie cui attengono gli interventi previsti dalla presente legge.
3. La Conferenza verifica altresì lo stato di attuazione dei provvedimenti a favore del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale.
4. Le modalità di svolgimento e l'ordine del giorno della Conferenza sono determinati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8.

CAPO III - USO DELLA LINGUA SLOVENA

Art. 11 rapporti tra la Regione e i cittadini appartenenti alla minoranza linguistica slovena

1. Nell'esercizio del diritto riconosciuto dall'articolo 8 della legge 38/2001, i cittadini appartenenti alla minoranza linguistica slovena possono rivolgersi all'Amministrazione regionale in lingua slovena, verbalmente o per iscritto, e hanno diritto di ottenere risposta, entro i termini previsti dalla normativa vigente, nella stessa lingua o in lingua italiana con allegato il testo in lingua slovena.
2. Al fine di garantire l'effettività del diritto di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale assicura la presenza di personale con conoscenza della lingua slovena negli uffici del Consiglio regionale, nonché nei propri uffici e in quelli degli enti da essa dipendenti, e istituisce, nelle zone centrali delle città di Trieste, Gorizia e Cividale, anche in collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, appositi uffici destinati alla comunicazione istituzionale e alla gestione delle relazioni con il pubblico, anche in lingua slovena.
3. Al fine di diffondere tra il proprio personale la conoscenza della lingua slovena, l'Amministrazione regionale promuove l'organizzazione di appositi corsi di formazione e aggiornamento professionale e ne favorisce la frequenza.
4. Gli uffici del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli enti da essa dipendenti comunicano, anche in lingua slovena, le informazioni dirette al pubblico, nonché quelle di specifico interesse per la minoranza e assicurano che le informazioni istituzionali e promozionali diffuse sul territorio regionale siano pubblicate anche sulla stampa periodica in lingua slovena.
5. I formulari e la modulistica per l'accesso ai benefici previsti dalla presente legge sono predisposti dagli uffici in forma bilingue, italiano e sloveno.
6. Nel territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 2, comma 2, le insegne e le indicazioni esposte al pubblico negli immobili sede di uffici e strutture operative della Regione sono corredate della traduzione in lingua slovena.

Art. 12 nomi, cognomi e denominazioni slovene

1. In applicazione dell'articolo 7 della legge 38/2001, negli atti della Regione è assicurata ai cittadini appartenenti alla minoranza linguistica slovena la corretta scrittura dei nomi e cognomi, compresi i segni diacritici propri dell'alfabeto sloveno.
2. Nel testo delle leggi e dei regolamenti regionali, nonché degli altri atti e documenti, soggetti a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente

legge, le denominazioni slovene di province, comuni e frazioni sono riportate accanto alla denominazione in lingua italiana, in conformità al testo previsto dai rispettivi statuti provinciali e comunali, compresi i segni diacritici propri dell'alfabeto sloveno.
3. Al fine di assicurare l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'Amministrazione regionale adegua le attrezzature tecniche e informatiche utilizzate dagli uffici della Regione.

Art. 13 uso della lingua slovena da parte di soggetti privati

1. Nel territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 2, comma 2, sulle insegne esposte al pubblico e in tutte le indicazioni per il pubblico, comprese le etichette sui prodotti agricoli, artigianali e industriali, è ammesso da parte di associazioni e imprese l'uso, oltre che della lingua italiana, anche di quella slovena.

CAPO IV - AZIONI DI SETTORE

Art. 14 tutela degli interessi sociali, economici e ambientali

1. In conformità a quanto disposto dall'articolo 21, commi 1 e 2, della legge 38/2001, al fine di assicurare le condizioni per la miglior conoscenza e la salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali del territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 2, comma 2, è stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi.
2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale e gli enti regionali individuano, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza.
3. Alle integrazioni degli organi dell'Amministrazione regionale individuati ai sensi del comma 2 e non previsti da disposizioni di legge e di regolamento si provvede con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.
4. Alle integrazioni degli organi dell'Amministrazione regionale individuati ai sensi del comma 2 e previsti dalla normativa regionale vigente si provvede con regolamento.
5. Nel caso di organi istituiti con legge regionale, il regolamento di cui al comma 4 è emanato previo parere della Commissione consiliare competente, che si esprime entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta; decorso tale termine si prescinde dal parere. A decorrere dalla data di entrata in vigore di tale regolamento sono modificate in conformità allo stesso le disposizioni legislative attinenti alla composizione degli organi collegiali dei quali è stata disposta l'integrazione.

Art. 15 valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico della minoranza linguistica slovena

1. L'Amministrazione regionale promuove, nell'ambito delle proprie competenze, la realizzazione di iniziative dirette alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico della minoranza linguistica slovena, provvedendo in particolare, per mezzo del Centro regionale per la catalogazione e il restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia, e avvalendosi dell'apporto conoscitivo e di consulenza delle istituzioni culturali e scientifiche della minoranza stessa, alla redazione e all'aggiornamento dell'inventario dei beni del patrimonio medesimo.

Art. 16 iniziative per la promozione della conoscenza della lingua slovena

1. L'Amministrazione regionale, nel quadro delle azioni finalizzate all'incremento e alla diversificazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche nonché allo sviluppo e alla diffusione delle attività culturali nella regione, promuove l'apprendimento e la conoscenza della lingua e della cultura slovena e sostiene, anche in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 482/1999, la realizzazione di iniziative dirette a favorire l'insegnamento della lingua slovena nelle scuole di ogni ordine e grado.
2. La Regione promuove iniziative di collaborazione tra le Università del Friuli Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia, da attuare anche sulla base di apposite convenzioni e protocolli d'intesa, per migliorare la formazione e la specializzazione nella lingua slovena dei cittadini della minoranza stessa, in particolare nel settore dell'istruzione universitaria e postuniversitaria, nonché al fine del riconoscimento di diplomi universitari e di esami di stato che abilitano all'esercizio delle professioni.
3. Le iniziative di collaborazione per il riconoscimento di esami che abilitano all'esercizio delle professioni possono essere promosse dalla Regione anche tra soggetti diversi dalle Università.

Art. 17 interventi per il servizio radio-televisivo in lingua slovena

1. Al fine di garantire la ricezione delle trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua slovena sull'intero territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 2, comma 2, l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare la realizzazione e il completamento delle opere destinate all'attivazione e al potenziamento di impianti di diffusione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, mediante la concessione di contributi in conto capitale agli enti locali di tale territorio, secondo le modalità previste dalla legge regionale 10 ottobre 1981, n. 71 (Interventi regionali per il potenziamento e la massima diffusione del servizio pubblico radio-televisivo nel Friuli-Venezia Giulia).
2. Al fine di favorire lo sviluppo dell'informazione e della comunicazione radio-televisiva in lingua slovena, in conformità al disposto dell'articolo 12, comma 2, della legge 482/1999, l'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a stipulare, previo parere del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.), apposite convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e con emittenti radiotelevisive private locali, per la realizzazione di programmi e servizi in lingua slovena.

CAPO V - STRUMENTI FINANZIARI

Art. 18 Fondo per il sostegno delle attività degli enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena

1. In attuazione dell'articolo 16 della legge 38/2001, è istituito nel bilancio regionale il Fondo per il sostegno delle attività degli enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena, cui affluiscono i contributi annui assegnati dallo Stato per le finalità di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 38/2001.
2. A valere sul fondo di cui al comma 1 sono finanziate le attività e le iniziative promosse e svolte dagli enti e organizzazioni della minoranza slovena, iscritti all'Albo regionale di cui all'articolo 5, mediante l'attuazione dei seguenti interventi:
a) sovvenzioni annue a sostegno dell'attività di enti e organizzazioni di rilevanza primaria della minoranza slovena che realizzano, in modo stabile e continuativo, iniziative informative ed editoriali in lingua slovena di preminente rilevanza e interesse per la minoranza slovena;
b) sovvenzioni annue a sostegno dell'attività istituzionale, culturale, artistica, scientifica, educativa e sportiva di enti e organizzazioni di rilevanza primaria della minoranza slovena;
c) sovvenzioni e contributi a sostegno di attività culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali di enti e organizzazioni minori della minoranza slovena;
d) interventi diretti della Regione, a carattere straordinario, per iniziative di particolare rilevanza finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della minoranza slovena, da realizzare mediante la stipula di apposite convenzioni con enti e organizzazioni della minoranza stessa.
3. Il fondo di cui al comma 1 è ripartito annualmente, fra le categorie d'intervento individuate al comma 2, con deliberazione della Giunta regionale da adottarsi, sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8, entro il 15 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento.
4. Con la medesima deliberazione di cui al comma 3, la Giunta regionale, sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8, individua gli enti e le organizzazioni riconosciuti di rilevanza primaria della minoranza slovena, destinatari degli interventi di cui al comma 2, lettere a) e b), e provvede all'indicazione degli importi da assegnare a ciascuno di essi. Il riconoscimento di ente e organizzazione di rilevanza primaria della minoranza slovena avviene mediante iscrizione in apposita tabella, approvata dal Consiglio regionale quale allegato alla legge finanziaria e sottoposta a revisione periodica a cadenza annuale.
5. Con apposite disposizioni regolamentari la Giunta regionale, sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8, approva i criteri per il riconoscimento degli enti e organizzazioni di rilevanza primaria di cui alle lettere a) e b) del comma 2, nonché i criteri per l'attuazione degli interventi di cui alle lettere c) e d) del medesimo comma.
6. Il termine di presentazione delle domande per l'accesso agli interventi di cui al comma 2, lettere c) e d), è fissato al 31 gennaio di ogni anno.
7. Ai fini del riconoscimento di nuovi soggetti da iscrivere nella tabella degli enti e organizzazioni di rilevanza primaria della minoranza slovena, sono considerate le istanze presentate dai soggetti interessati entro il 30 giugno di ogni anno.
8. All'attuazione degli interventi di cui al comma 2 provvede la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace.
9. In sede di prima applicazione, ai fini dell'individuazione degli enti e organizzazioni di rilevanza primaria della minoranza slovena di cui al comma 2, lettere a) e b), è approvata la "tabella degli enti primari sloveni", allegata alla presente legge. Per la programmazione delle assegnazioni finanziarie spettanti a ciascun ente e organizzazione riconosciuto di rilevanza primaria, a valere sullo stanziamento previsto per l'esercizio 2008 dalla legge finanziaria, si provvede nel rispetto di un criterio di proporzionalità con gli interventi effettuati a favore dei medesimi enti e organizzazioni negli anni precedenti.

Art. 19 contributi annui statali per l'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione

1. Ai fini dell'assegnazione alla Regione dei contributi annui statali di cui all'articolo 8 della legge 38/2001, la Giunta regionale, sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8, approva entro il 15 settembre di ogni anno l'elenco dei progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione, predisposto secondo i criteri di ripartizione stabiliti dal Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena di cui all'articolo 3 della legge 38/2001, e comunica l'entità complessiva delle risorse necessarie ai competenti organi dello Stato.
2. Con regolamento regionale, da emanare previo parere della Commissione consiliare competente, che si esprime entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta, sono definite, in armonia con le disposizioni procedurali recate dai provvedimenti statali attuativi dell'articolo 8 della legge 38/2001, le modalità per la presentazione e la valutazione dei progetti di cui al comma 1 e per la concessione dei relativi finanziamenti.

Art. 20 Fondo regionale per lo sviluppo montano-risorse destinate a interventi per la minoranza linguistica slovena

1. Il contributo annuo disposto dallo Stato per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001 affluisce al Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è destinato alla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, per il finanziamento di interventi diretti allo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei comuni della provincia di Udine compresi nelle comunità medesime e facenti parte del territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 2, comma 2.
2. Per le finalità e nei territori di cui al comma 1, le comunità montane ivi indicate possono erogare contributi alle piccole e medie imprese che esercitano attività produttive, nel rispetto delle discipline di settore previste dai regolamenti europei e dalle specifiche leggi statali e regionali.
3. Alla ripartizione delle risorse finanziarie di cui al comma 1 si provvede, tenuto conto delle caratteristiche e degli obiettivi degli interventi proposti, in relazione alle esigenze della minoranza linguistica slovena presente nei territori considerati e sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8.

Art. 21 Fondo regionale per la minoranza linguistica slovena

1. È istituito nel bilancio regionale il Fondo regionale per la minoranza linguistica slovena.
2. Sul fondo di cui al comma 1 sono finanziate, mediante la concessione di contributi, da assegnare sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8, le seguenti iniziative e attività:
a) costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici adibiti alle attività culturali, ricreative, sportive e sociali della minoranza linguistica slovena, compresi gli immobili di cui all'articolo 19 della legge 38/2001;
b) attività e iniziative integrative per la promozione dell'apprendimento della lingua slovena nelle scuole pubbliche, comprese le iniziative di interscambio giovanile e di personale docente realizzate in collaborazione con istituzioni scolastiche della Repubblica di Slovenia;
c) iniziative a sostegno dell'insegnamento bilingue italiano e sloveno nella provincia di Udine, anche al fine del completamento del ciclo dell'istruzione obbligatoria per gli alunni provenienti dalle scuole indicate all'articolo 12, comma 5, della legge 38/2001;
d) progetti innovativi, anche legati a più ampie iniziative di carattere internazionale, con particolare attenzione alle problematiche del mondo giovanile;
e) iniziative progettuali di collaborazione interculturale per le finalità di cui all'articolo 4;
f) altre iniziative di carattere culturale e sociale, da realizzare nel territorio regionale, che per oggetto e contenuti specifici non rientrano nella tipologia di iniziative e attività ammissibili ai contributi di cui agli articoli 18, 19 e 20.
3. I contributi di cui al comma 2 possono essere concessi ai seguenti soggetti:
a) per le iniziative di cui al comma 2, lettera a), ai proprietari, gestori e affittuari degli immobili adibiti alle attività ivi previste, svolte da uno o più degli enti e organizzazioni iscritti all'Albo regionale di cui all'articolo 5;
b) per le attività e iniziative di cui al comma 2, lettera b), alle istituzioni scolastiche pubbliche aventi sede nel territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 2, comma 2, all'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica del Friuli Venezia Giulia (ANSAS) e alle associazioni operanti nel settore dell'istruzione, iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 5;
c) per le attività e iniziative di cui al comma 2, lettere d), e), f), agli enti e organizzazioni iscritti all'Albo regionale di cui all'articolo 5, nonché alle associazioni attive nei settori della tutela delle minoranze, della promozione delle diversità linguistiche e culturali, della solidarietà e della collaborazione interculturale, aventi sede nel territorio regionale.

4. I contributi di cui al comma 2 sono assegnati sulla base di criteri e indirizzi definiti sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8.

Art. 22 contributi per interventi in favore del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale

1. Per la promozione delle attività e iniziative realizzate in favore del resiano possono essere finanziati programmi di intervento presentati dal Comune di Resia.
2. Per la promozione delle attività e iniziative realizzate in favore delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale possono essere finanziati programmi di intervento presentati in forma associata dai Comuni dei medesimi territori.
3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi diretti al finanziamento dei programmi di intervento di cui ai commi 1 e 2.

CAPO VI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE, FINALI E FINANZIARIE

Art. 23 disposizioni transitorie

1. Nelle more dell'emanazione del regolamento per la disciplina dell'Albo regionale di cui all'articolo 5, possono accedere ai finanziamenti di cui alla presente legge gli enti e le organizzazioni che negli ultimi tre anni hanno beneficiato almeno una volta dei finanziamenti regionali previsti dall'articolo 5 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale 2001-2003 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), ottemperando a tutti gli obblighi di legge. Nella relativa domanda, da presentarsi alla Direzione centrale competente, è indicata la sezione dell'Albo regionale di pertinenza.
2. In sede di prima applicazione e nelle more del procedimento previsto dall'articolo 6, sono riconosciute come organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena le seguenti organizzazioni:
a) Slovenska kulturno-gospodarska zveza - Unione culturale economica slovena;
b) Svet slovenskih organizacij - Confederazione delle organizzazioni slovene.
3. Fino all'entrata in vigore delle norme regolamentari previste dall'articolo 18, comma 5, rimangono in vigore, in quanto compatibili con le norme della presente legge, i regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 23/2001.

Art. 24 abrogazioni

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:
a) l'articolo 8 della legge regionale 46/1991;
b) il comma 2 dell'articolo 208 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (modificativo dell'articolo 8 della legge regionale 46/1991);
c) il comma 4 dell'articolo 25 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (modificativo dell'articolo 8 della legge regionale 46/1991);
d) l'articolo 5 della legge regionale 23/2001;
e) il comma 76 dell'articolo 7 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (modificativo dell'articolo 5 della legge regionale 23/2001);
f) l'articolo 48 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (modificativo dell'articolo 5 della legge regionale 23/2001);
g) i commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 5 della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14 (modificativi dell'articolo 5 della legge regionale 23/2001);
h) i commi 112, 113 e 114 dell'articolo 5 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (modificativi dell'articolo 5 della legge regionale 23/2001);
i) il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (modificativo dell'articolo 5 della legge regionale 23/2001);
j) la legge regionale 5 novembre 2003, n. 16 (Disposizioni riguardanti la Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena);
k) il comma 32 dell'articolo 5 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).
2. Le abrogazioni disposte dal comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), decorrono dall'1 gennaio 2008.

Art. 25 disposizioni finanziarie

1. Gli eventuali oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 8 fanno carico all'unità previsionale di base 52.2.300.1.549 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9805 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Gli eventuali oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 9 fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.260.1.3018 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5568 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
3. Gli eventuali oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 11, comma 4, fanno carico all'unità previsionale di base 6.2.270.1.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 399 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
4. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 12, comma 3, fanno carico alle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi di seguito elencati: UPB 52.2.280.1.664 / capitolo 156, UPB 52.2.280.1.3016 / capitolo 20, UPB 52.2.280.2.666 / capitoli 180 e 182.
5. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 18, comma 1, fanno carico, a decorrere dall'anno 2008, all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5571 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, la cui denominazione è sostituita con la seguente «Fondo per il sostegno delle attività degli enti ed organizzazioni della minoranza slovena - fondi statali».
6. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5590 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, la cui denominazione è sostituita con la seguente «Sovvenzioni annue a sostegno dell'attività di enti ed organizzazioni di rilevanza primaria della minoranza slovena che realizzano, in modo stabile e continuativo, iniziative informative ed editoriali in lingua slovena di preminente rilevanza e interesse per la minoranza slovena - fondi statali».
7. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5591 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella cui denominazione le parole «degli enti, istituzioni e organismi di interesse primario della minoranza slovena» sono sostituite con le parole «degli enti ed organizzazioni di rilevanza primaria della minoranza slovena - fondi statali».
8. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c), fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5592 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella cui denominazione le parole «delle istituzioni ed associazioni» sono sostituite con le parole «di enti ed organizzazioni» e infine sono aggiunte le parole «- fondi statali».
9. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 18, comma 2, lettera d), fanno carico, a decorrere dall'anno 2008, all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5593 (1.1.162.2.06.06) che per l'anno 2008 è istituito "per memoria" nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 300 - Servizio n. 193 - Identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, con la denominazione «Convenzioni con enti ed organizzazioni della minoranza slovena per la realizzazione di iniziative di particolare rilevanza per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale della minoranza».
10. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 20 fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.330.2.1920 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 1640 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, la cui denominazione è sostituita con la seguente «Fondo regionale per lo sviluppo montano destinato alla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nelle comunità medesime e facenti parte del territorio di insediamento della minoranza linguistica slovena - fondi statali».
11. Per le finalità previste dall'articolo 21, comma 1, relativamente agli interventi previsti dall'articolo 21, comma 2, lettera a), nell'unità previsionale di base 8.4.300.2.316 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è istituito "per memoria" il capitolo 5585 (2.1.242.3.06.06) nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 300 - Servizio n. 193 - Identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, con la denominazione «Fondo regionale per la minoranza linguistica slovena - di parte capitale».
12. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 21, comma 1, relativamente agli interventi previsti dall'articolo 21, comma 2, lettere b), c) d), e), f), fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per

l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5575 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi la cui denominazione è sostituita con la seguente «Fondo regionale per la minoranza linguistica slovena - di parte corrente».
13. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 22 fanno carico, a decorrere dall'anno 2008, all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 5594 (1.1.162.2.06.06) che per l'anno 2008 è istituito "per memoria" nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 300 - Servizio n. 193 - Identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, con la denominazione «Contributi per interventi in favore del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale».
14. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 23 fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.300.1.305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento ai capitoli 5571 e 5575 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 16 novembre 2007

ILLY

Tabella degli enti primari sloveni (Articolo 18, comma 9)

ENTI ORGANIZZATORI DI INIZIATIVE INFORMATIVE ED EDITORIALI - articolo 18, comma 2, lettera a)
1) Società PR.A.E. - Promozione attività editoriale s.r.l. di Trieste
2) Società cooperativa a.r.l. Goriška Mohorjeva di Gorizia
3) Società cooperativa a.r.l. Novi Matajur di Cividale del Friuli (UD)
4) Società cooperativa a.r.l. Mladika di Trieste
5) Società cooperativa a.r.l. Most di Cividale del Friuli (UD)
6) Editoriale Stampa Triestina s.r.l. di Trieste

ENTI GESTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, CULTURALI, ARTISTICHE, SCIENTIFICHE, EDUCATIVE E SPORTIVE DI INTERESSE PRIMARIO - articolo 18, comma 2, lettera b)
1) Istituto sloveno di ricerche - Slovenski raziskovalni inštitut (SLORI) di Trieste
2) Teatro stabile sloveno - Slovensko stalno gledališče (SSG) di Trieste
3) Biblioteca nazionale slovena e degli studi - Narodna in študijska knjižnica (NŠK) - di Trieste
4) Centro musicale sloveno "Glasbena matica" di Trieste
5) Centro sloveno di educazione musicale - Slovenski center za glasbeno vzgojo "Emil Komel" di Gorizia
6) Unione dei circoli culturali sloveni - Zveza slovenskih kulturnih društev (ZSKD) di Gorizia
7) Centro culturale sloveno - Slovenska prosveta di Trieste
8) Unione culturale cattolica slovena - Zveza slovenske katoliške prosvete (ZSKP) di Gorizia
9) Unione delle associazioni sportive slovene in Italia - Združenje slovenskih športnih društev v Italiji (ZSŠDI) di Trieste
10) Associazione "Kulturni dom Gorica" di Gorizia
11) Associazione culturale "Kulturni center Lojze Bratuž" di Gorizia
12) Associazione Casa dello studente sloveno - Združenje slovenski dijaški dom "Srečko Kosovel" di Trieste
13) Associazione Casa dello studente sloveno - Združenje slovenski dijaški dom "Simon Gregorčič" di Gorizia
14) Associazione Združenje Kinoatelje di Gorizia

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 6 della Costituzione è il seguente:

Art. 6
La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

- Il testo dell'articolo 3 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), è il seguente:
Art. 3
Nella Regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali.

Nota all'articolo 5
- Il testo dell'articolo 22 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, è il seguente:
Art. 22 organizzazioni e attività sindacali
1. Alle organizzazioni sindacali e di categoria che svolgono la loro attività prevalentemente in lingua slovena, le quali, per la loro consistenza e diffusione sui territori di cui all'articolo 4, abbiano carattere di rappresentatività all'interno della minoranza, sono estesi, sentito il Comitato, in ordine all'esercizio delle attività sindacali in genere ed al diritto alla rappresentanza negli organi collegiali della pubblica amministrazione e degli enti operanti nei settori di interesse, i diritti riconosciuti dalla legge alle associazioni e alle organizzazioni aderenti alle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Nota all'articolo 6
- Il testo dell'articolo 16 della legge 38/2001 è il seguente:
Art. 16 istituzioni e attività della minoranza slovena
1. La regione Friuli-Venezia Giulia provvede al sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative e editoriali promosse e svolte da istituzioni ed associazioni della minoranza slovena. A tale fine, la regione consulta le istituzioni anche di natura associativa della minoranza slovena. Per le finalità di cui al presente comma, è data priorità al funzionamento della stampa in lingua slovena. Per le finalità di cui al presente comma lo Stato assegna ogni anno propri contributi, che confluiscono in un apposito fondo nel bilancio della regione Friuli-Venezia Giulia.
2. Al fondo di cui al comma 1 è destinata per l'anno 2001 la somma di lire 5.000 milioni e per l'anno 2002 la somma di lire 10.000 milioni. Per gli anni successivi, l'ammontare del fondo di cui al comma 1 è determinato annualmente dalla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

Nota all'articolo 7
- Per il testo dell'articolo 22 della legge 38/2001, vedi nota all'articolo 5.

Note all'articolo 8
- Il testo dell'articolo 3 della legge 38/2001 è il seguente:
Art. 3 Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena
1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, è istituito entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, di seguito denominato «Comitato», composto da venti membri, di cui dieci cittadini italiani di lingua slovena.
2. Fanno parte del Comitato:
a) quattro membri nominati dal Consiglio dei ministri, dei quali uno di lingua slovena;
b) sei membri nominati dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, di cui quattro di lingua slovena designati dalle associazioni più rappresentative della minoranza;
c) tre membri nominati dall'assemblea degli eletti di lingua slovena nei consigli degli enti locali del territorio di cui all'articolo 1; l'assemblea viene convocata dal presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge;
d) sette membri, di cui due appartenenti alla minoranza di lingua slovena, nominati dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con voto limitato.
3. Con il decreto istitutivo di cui al comma 1 sono stabilite le norme per il funzionamento del Comitato. Il Comitato ha sede a Trieste.
4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato è riconosciuto ai componenti solo il rimborso delle spese di viaggio.
5. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di lire 98,5 milioni annue a decorrere dall'anno 2001.

- Il testo dell'articolo 13 della legge 38/2001 è il seguente:
Art. 13 organi per l'amministrazione scolastica
1. Per la trattazione degli affari riguardanti l'istruzione in lingua slovena, presso l'ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia è istituito uno speciale ufficio diretto da un dirigente regionale nominato dal Ministro della pubblica istruzione tra il personale dirigenziale dei ruoli dell'amministrazione scolastica centrale e periferica e tra i dirigenti scolastici delle scuole con lingua di insegnamento slovena. Tale ufficio provvede a gestire i ruoli del personale delle scuole e degli istituti con lingua di insegnamento slovena.

2. Al personale dell'ufficio di cui al comma 1 è richiesta la piena conoscenza della lingua slovena.
3. Al fine di soddisfare le esigenze di autonomia dell'istruzione in lingua slovena è istituita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, presieduta dal dirigente regionale di cui al comma 1. La composizione della Commissione, le modalità di nomina ed il suo funzionamento sono disciplinati, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Comitato, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. La Commissione di cui al presente comma sostituisce quella prevista dall'articolo 9 della legge 22 dicembre 1973, n. 932, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 24 della presente legge.
4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di lire 895 milioni annue a decorrere dall'anno 2001.

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46, come da ultimo modificato dall'articolo 25, comma 4, della legge regionale 31/1996, è il seguente:
Art. 8
1. Per assicurare le consultazioni delle istituzioni della minoranza slovena, in attuazione del comma 1 dell'articolo 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 19, è istituita una Commissione denominata « Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena », di seguito denominata Commissione, con il compito di esprimere il proprio parere in merito ai criteri di priorità nella concessione dei contributi previsti dalla presente legge e di svolgere funzioni consultive e propositive fornendo indicazioni sugli indirizzi generali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali, artistiche ed educative della minoranza slovena. La Commissione formula inoltre proposte e giudizi sui problemi generali e particolari che le vengono sottoposti in relazione agli scopi della presente legge e sui quali, di propria iniziativa, ritenga di dover richiamare l'attenzione.
2. La Commissione è presieduta dall'Assessore regionale all'istruzione ed alla cultura o da un suo delegato, ed è composta da otto membri, nominati dalla Giunta regionale, di cui quattro su designazione delle più rappresentative associazioni culturali o unioni di organizzazioni e circoli promotori di iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena.
3. La Commissione dura in carica tre anni. Per quanto non diversamente disposto, si applicano le norme relative al funzionamento della Commissione regionale per la cultura.
4. Nella formulazione delle indicazioni concernenti gli interventi previsti dagli articoli 4, 5 e 6, la Commissione dà priorità alle esigenze degli enti e delle istituzioni già operanti.
5. Per gli interventi previsti dall'articolo 2, il parere della Commissione sostituisce quello della Commissione regionale per la cultura quando questo sia previsto.
5 bis. Il parere della Commissione sostituisce altresì, per le istituzioni di cui al comma 1, quello previsto all'articolo 19, terzo comma, della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68.
6. Si prescinde dal parere della Commissione nei casi in cui la presente legge individua direttamente l'ente beneficiario.
7. Per le domande presentate per l'anno 1991 si prescinde dal parere della Commissione.

Nota all'articolo 9
- Per il testo dell'articolo 3 della legge 38/2001, vedi nota all'articolo 8.

Nota all'articolo 10
- Per il testo dell'articolo 3 della legge 38/2001, vedi nota all'articolo 8.

Nota all'articolo 11
- Il testo dell'articolo 8 della legge 38/2001 è il seguente:
Art. 8 uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione
1. Fermo restando il carattere ufficiale della lingua italiana, alla minoranza slovena presente nel territorio di cui all'articolo 1 è riconosciuto il diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie locali, nonché con i concessionari di servizi di pubblico interesse aventi sede nel territorio di cui all'articolo 1 e competenza nei comuni di cui all'articolo 4, secondo le modalità previste dal comma 4 del presente articolo. È riconosciuto altresì il diritto di ricevere risposta in lingua slovena:
a) nelle comunicazioni verbali, di norma direttamente o per il tramite di un interprete;
b) nella corrispondenza, con almeno una traduzione allegata al testo redatto in lingua italiana.
2. Dall'applicazione del comma 1 sono escluse le Forze armate e le Forze di polizia nell'espletamento dei rispettivi compiti istituzionali, salvo che per i procedimenti amministrativi, per le Forze armate limitatamente agli uffici di distretto, avviati a richiesta di cittadini di lingua slovena e fermo restando quanto stabilito dall'articolo 109 del codice di procedura penale. Restano comunque esclusi dall'applicazione del comma 1 i procedimenti amministrativi avviati dal personale delle Forze armate e di polizia nei rapporti interni con l'amministrazione di appartenenza.
3. Nei comuni di cui all'articolo 4 gli atti e i provvedimenti di qualunque natura destinati ad uso pubblico e redatti su moduli predisposti, compresi i documenti di carattere personale quali la carta di identità e i certificati anagrafici, sono rilasciati, a richiesta dei cittadini interessati, sia in lingua italiana e slovena sia nella sola lingua italiana. L'uso della lingua slovena è previsto anche con riferimento agli avvisi e alle pubblicazioni ufficiali.
4. Al fine di rendere effettivi ed attuabili i diritti di cui ai commi 1, 2 e 3, le amministrazioni interessate, compresa l'amministrazione dello Stato, adottano, nei territori compresi nella tabella di cui all'articolo 4, le necessarie misure, adeguando i propri uffici, l'organico del personale e la propria organizzazione interna, nel rispetto delle vigenti pro-

cedure di programmazione delle assunzioni di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, ed entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili ai sensi del presente articolo. Nelle zone centrali delle città di Trieste e Gorizia e nella città di Cividale del Friuli, invece, le singole amministrazioni interessate istituiscono, anche in forma consorziata, un ufficio rivolto ai cittadini ancorché residenti in territori non previsti dall'articolo 4 che intendono avvalersi dei diritti di cui ai commi 1, 2 e 3.
5. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 per i concessionari di servizi di pubblico interesse sono disciplinate mediante specifiche convenzioni, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili ai sensi del presente articolo, dagli enti pubblici interessati di intesa con il Comitato.
6. Nell'ambito della propria autonomia statutaria i comuni e le province provvedono all'eventuale modifica ed integrazione dei propri statuti conformemente alle disposizioni della presente legge.
7. Fino all'adozione dei provvedimenti di cui ai commi 4 e 6 rimangono in vigore le misure già adottate a tutela dei diritti previsti dal presente articolo.
8. Per il progressivo conseguimento delle finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di lire 5.805 milioni annue a decorrere dall'anno 2001.
9. La regione Friuli-Venezia Giulia, gli enti locali di cui all'articolo 4 ed altri soggetti pubblici possono contribuire con risorse aggiuntive alla realizzazione degli interventi necessari per l'attuazione del presente articolo, sentito a tale fine il Comitato.
10. Con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da emanare entro il 31 gennaio di ciascun anno, sentito il Comitato, sono determinati i termini e le modalità per la ripartizione delle risorse di cui al comma 8 tra i soggetti interessati.

Nota all'articolo 12
- Il testo dell'articolo 7 della legge 38/2001 è il seguente:
Art. 7 nomi, cognomi, denominazioni slovene
1. Gli appartenenti alla minoranza slovena hanno il diritto di dare ai propri figli nomi sloveni. Essi hanno inoltre il diritto di avere il proprio nome e cognome scritti o stampati in forma corretta secondo l'ortografia slovena in tutti gli atti pubblici.
2. Il diritto alla denominazione, agli emblemi ed alle insegne in lingua slovena spetta sia alle imprese slovene sia alle altre persone giuridiche, nonché ad istituti, enti, associazioni e fondazioni sloveni.
3. I cittadini appartenenti alla minoranza slovena possono ottenere il cambiamento del proprio nome redatto in lingua italiana e loro imposto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 31 ottobre 1966, n. 935, nel corrispondente nome in lingua slovena o in quello, sempre in lingua slovena, abitualmente usato nelle proprie relazioni sociali.
4. Ciascun cittadino il cui cognome sia stato in passato modificato o comunque alterato, che non sia in grado di esperire le procedure previste dalla legge 28 marzo 1991, n. 114, può ottenere il cambiamento dell'attuale cognome nella forma e nella grafia slovena, avvalendosi delle procedure previste dall'articolo 11 della legge 15 dicembre 1999, n. 482.
5. Il regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 16, convertito dalla legge 24 maggio 1926, n. 898, è abrogato.
6. I procedimenti di cambiamento del nome e del cognome previsti dal presente articolo sono esenti da ogni imposta, tassa o diritto, anche negli atti e procedimenti successivi al cambiamento. L'esercizio del diritto di cui al comma 2 non comporta l'applicazione di oneri fiscali aggiuntivi.

Note all'articolo 14
- Il testo dell'articolo 21 della legge 38/2001 è il seguente:
Art. 21 tutela degli interessi sociali, economici ed ambientali
1. Nei territori di cui all'articolo 4 l'assetto amministrativo, l'uso del territorio, i piani di programmazione economica, sociale ed urbanistica e la loro attuazione anche in caso di espropri devono tendere alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali.
2. Ai fini di cui al comma 1 e d'intesa con il Comitato, negli organi consultivi competenti deve essere garantita una adeguata rappresentanza della minoranza slovena.
3. Per consentire l'attuazione di interventi volti allo sviluppo dei territori dei comuni della provincia di Udine compresi nelle comunità montane del Canal del Ferro - Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena, a decorrere dall'anno 2001 lo Stato assegna alla regione Friuli-Venezia Giulia un contributo annuo pari a lire 1.000 milioni.
4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di lire 1.000 milioni annue a decorrere dall'anno 2001.

- Il testo dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è il seguente:
Art. 26 riordino di organi collegiali
1. Al fine di conseguire risparmi di spese e recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi, l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali, con provvedimenti da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, individuano i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione o dell'Ente interessato. Gli organismi non identificati come indispensabili sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento. Le relative funzioni sono attribuite all'ufficio che riveste preminente competenza nella materia.

Nota all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, è il seguente:
Art. 4
1. Nelle scuole materne dei comuni di cui all'articolo 3, l'educazione linguistica prevede, accanto all'uso della lingua italiana, anche l'uso della lingua della minoranza per lo svolgimento delle attività educative. Nelle scuole elementari e nelle scuole secondarie di primo grado è previsto l'uso anche della lingua della minoranza come strumento di insegnamento.
2. Le istituzioni scolastiche elementari e secondarie di primo grado, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, della presente legge, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica di cui all'articolo 21, commi 8 e 9, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nei limiti dell'orario curriculare complessivo definito a livello nazionale e nel rispetto dei complessivi obblighi di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi, al fine di assicurare l'apprendimento della lingua della minoranza, deliberano, anche sulla base delle richieste dei genitori degli alunni, le modalità di svolgimento delle attività di insegnamento della lingua e delle tradizioni culturali delle comunità locali, stabilendone i tempi e le metodologie, nonché stabilendo i criteri di valutazione degli alunni e le modalità di impiego di docenti qualificati.
3. Le medesime istituzioni scolastiche di cui al comma 2, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, sia singolarmente sia in forma associata, possono realizzare ampliamenti dell'offerta formativa in favore degli adulti. Nell'esercizio dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di cui al citato articolo 21, comma 10, le istituzioni scolastiche adottano, anche attraverso forme associate, iniziative nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali degli appartenenti ad una minoranza linguistica riconosciuta ai sensi degli articoli 2 e 3 della presente legge e perseguono attività di formazione e aggiornamento degli insegnanti addetti alle medesime discipline. A tale scopo le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ai sensi dell'articolo 21, comma 12, della citata legge n. 59 del 1997.
4. Le iniziative previste dai commi 2 e 3 sono realizzate dalle medesime istituzioni scolastiche avvalendosi delle risorse umane a disposizione, della dotazione finanziaria attribuita ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché delle risorse aggiuntive reperibili con convenzioni, prevedendo tra le priorità stabilite dal medesimo comma 5 quelle di cui alla presente legge. Nella ripartizione delle risorse di cui al citato comma 5 dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997, si tiene conto delle priorità aggiuntive di cui al presente comma.
5. Al momento della preiscrizione i genitori comunicano alla istituzione scolastica interessata se intendono avvalersi per i propri figli dell'insegnamento della lingua della minoranza.

Nota all'articolo 17
- Il testo dell'articolo 12 della legge 482/1999 è il seguente:
Art. 12
1. Nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e nel conseguente contratto di servizio sono assicurate condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza.
2. Le regioni interessate possono altresì stipulare apposite convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per trasmissioni giornalistiche o programmi nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle programmazioni radiofoniche e televisive regionali della medesima società concessionaria; per le stesse finalità le regioni possono stipulare appositi accordi con emittenti locali.
3. La tutela delle minoranze linguistiche nell'ambito del sistema delle comunicazioni di massa è di competenza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249, fatte salve le funzioni di indirizzo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Nota all'articolo 18
- Per il testo dell'articolo 16 della legge 38/2001, vedi nota all'articolo 6.

Note all'articolo 19
- Per il testo dell'articolo 8 della legge 38/2001, vedi nota all'articolo 11.

- Per il testo dell'articolo 3 della legge 38/2001, vedi nota all'articolo 8.

Nota all'articolo 20
- Per il testo dell'articolo 21 della legge 38/2001, vedi nota all'articolo 14.

Note all'articolo 21
- Il testo dell'articolo 19 della legge 38/2001 è il seguente:
Art. 19 restituzione di beni immobili
1. La casa di cultura «Narodni dom» di Trieste - rione San Giovanni, costituita da edificio e accessori, è trasferita alla regione Friuli-Venezia Giulia per essere utilizzata, a titolo gratuito, per le attività di istituzioni culturali e scientifiche di lingua slovena. Nell'edificio di Via Filzi 9 a Trieste, già «Narodni dom», e nell'edificio di Corso Verdi, già «Trgovski dom», di Gorizia trovano sede istituzioni culturali e scientifiche sia di lingua slovena (a partire dalla Narodna in studijska Knjiznica - Biblioteca degli studi di Trieste) sia di lingua italiana compatibilmente con le funzioni attualmente ospitate nei medesimi edifici, previa intesa tra regione e università degli studi di Trieste per l'edificio di Via Filzi di Trieste, e tra regione e Ministero delle finanze per l'edificio di Corso Verdi di Gorizia.

2. In caso di mancata intesa entro cinque anni, si provvede, entro i successivi sei mesi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.
3. Le modalità di uso e di gestione sono stabilite dall'amministrazione regionale sentito il Comitato.

- Il testo dell'articolo 12, comma 5, della legge 38/2001, è il seguente:
Art. 12 disposizioni per la provincia di Udine

- omissis -

5. La scuola materna privata e la scuola elementare parificata con insegnamento bilingue sloveno-italiano, gestite dall'Istituto per l'istruzione slovena di San Pietro al Natisone in provincia di Udine, sono riconosciute come scuole statali. Alle predette scuole si applicano le disposizioni di legge e regolamentari vigenti per le corrispondenti scuole statali. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa massima di lire 1.436 milioni annue a decorrere dall'anno 2001.

- omissis -

Nota all'articolo 23
- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 1, legge regionale 17/2006, è il seguente:
Art. 5 finanziamento di interventi nel settore della cultura, dell'istruzione e dello sport
1. In attuazione dell'articolo 16 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, è istituito nel bilancio regionale il «Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena», cui affluiscono i contributi annui assegnati dallo Stato per le finalità di cui al comma 1 del citato articolo 16.
2. A valere sul fondo di cui al comma 1 sono finanziate le attività e le iniziative promosse e svolte dalle istituzioni e associazioni della minoranza slovena, di seguito denominata 'minoranza', mediante la concessione dei seguenti benefici:
a) sovvenzioni annue a sostegno dell'attività di enti, organismi e istituzioni che realizzano, in modo stabile e continuativo, iniziative informative ed editoriali in lingua slovena di preminente rilevanza e interesse per la minoranza;
b) sovvenzioni annue a sostegno dell'attività istituzionale, culturale, artistica, scientifica, educativa e sportiva degli enti, istituzioni e organismi di interesse primario della minoranza;
c) sovvenzioni e contributi a sostegno di attività culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali delle istituzioni ed associazioni minori della minoranza;
d) interventi diretti, a carattere straordinario, della Regione per iniziative di particolare rilevanza per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale della minoranza, da realizzare mediante stipula di apposite convenzioni con istituzioni e associazioni della minoranza stessa.
3. Il fondo di cui al comma 1 è annualmente ripartito fra le categorie d'intervento individuate al comma 2 con deliberazione della Giunta regionale da adottarsi, sentita la Commissione di cui all'articolo 8 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46, entro il 15 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento. I corrispondenti importi sono iscritti in distinti capitoli appositamente istituiti nell'ambito della proposta di bilancio che la Giunta presenta al Consiglio regionale.
4. Con deliberazione della Giunta regionale, sentita la Commissione di cui all'articolo 8 della legge regionale 46/1991, si provvede inoltre all'individuazione degli enti e istituzioni riconosciuti di rilevanza primaria per la minoranza, destinatari degli interventi di cui alle lettere a) e b) del comma 2 e all'indicazione degli importi da assegnare a ciascuno di essi.
5. Con apposite disposizioni regolamentari la Giunta regionale, sentita la Commissione di cui all'articolo 8 della legge regionale 46/1991, approva i criteri per il riconoscimento degli enti e istituzioni di rilevanza primaria di cui alle lettere a e b) del comma 2, nonché i criteri per la concessione dei contributi di cui alle lettere c) e d) del medesimo comma. Il termine di presentazione delle domande per la concessione dei contributi previsti al comma 2 è fissato al 31 gennaio di ogni anno.
6. Le domande per la concessione dei benefici di cui al comma 2 sono presentate al Servizio autonomo per la tutela e la valorizzazione delle identità linguistiche e culturali.
7. In relazione all'autorizzazione di spesa disposta dallo Stato all'articolo 16, comma 2, della legge 38/2001, lo stanziamento del fondo di cui al comma 1 è determinato in lire 5.000 milioni per l'anno 2001 e lire 10.000 milioni per l'anno 2002; per gli anni successivi lo stanziamento è determinato con la legge regionale finanziaria in relazione all'assegnazione disposta dallo Stato per i medesimi anni.
8. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 alla funzione-obiettivo n. 17 - programma 17.4 - rubrica n. 42 - spese correnti - è istituita l'unità previsionale di base 17.4.42.1.565 «Fondo per interventi a tutela della minoranza slovena» con lo stanziamento complessivo di lire 15.000 milioni, suddiviso in ragione di lire 5.000 milioni per l'anno 2001 e lire 10.000 milioni per l'anno 2002, riferito al capitolo 5571 (1.1.190.2.12.32) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 42 - Servizio per le lingue regionali e minoritarie - con la denominazione «Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena».
9. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 al Titolo II - categoria 2.3 - è istituita l'unità previsionale di base 2.3.446 «Assegnazioni vincolate alla tutela della minoranza slovena» con lo stanziamento complessivo di lire 15.000 milioni, suddiviso in ragione di lire 5.000 milioni per l'anno 2001 e lire 10.000 milioni per l'anno 2002, riferito al capitolo 71 (2.3.1) di nuova istituzione nel Documento

tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 42 - Servizio per le lingue regionali e minoritarie - con la denominazione «Acquisizione di fondi per interventi a tutela della minoranza slovena».
10. Il contributo annuo disposto dallo Stato a decorrere dall'anno 2001 per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001, affluisce al Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è destinato a favore del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nei Comprensori medesimi nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.
10 bis. Per le finalità e nei territori di cui al comma 10, i Comprensori ivi indicati possono erogare contributi alle piccole e medie imprese che esercitano attività produttive nel rispetto delle discipline di settore previste dai regolamenti europei e delle specifiche leggi statali e regionali.
10 ter. Per le finalità e nei territori di cui al comma 10, i contributi concessi a istituzioni e associazioni della minoranza slovena ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera b), della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35, sono concessi nella misura massima del 90 per cento della spesa riconosciuta ammissibile.
11. In relazione all'autorizzazione di spesa disposta dallo Stato all'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001, per le finalità previste dal comma 10, è autorizzata la spesa annua di lire 1.000 milioni a decorrere dall'anno 2001, con l'onere complessivo di lire 3.000 milioni relativo alle quote dal 2001 al 2003 a carico dell'unità previsionale di base 17.4.14.2.1920 «Tutela degli interessi sociali, economici e ambientali della minoranza slovena» che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 - alla funzione-obiettivo n. 17 - programma 17.4 - rubrica n. 14 - spese d'investimento - con lo stanziamento complessivo di lire 3.000 milioni, suddiviso in ragione di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003, riferito al capitolo 1640 (2.1.233.5.12.33) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 14 - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - con la denominazione «Finanziamento del "Fondo regionale per lo sviluppo della montagna" da destinare ai programmi d'intervento delle Comunità montane del Canal del Ferro - Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena». Le quote relative agli anni successivi fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base/capitoli dei bilanci/documenti tecnici per gli anni medesimi.
12. In relazione all'autorizzazione di spesa disposta dallo Stato all'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 è iscritta l'assegnazione di lire 1.000 milioni a decorrere dall'anno 2001, con lo stanziamento complessivo di lire 3.000 milioni relativo alle quote degli anni dal 2001 al 2003 a carico dell'unità previsionale di base 2.3.900, di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione, al Titolo II - categoria 2.3. - con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla tutela degli interessi sociali, economici e ambientali della minoranza slovena» con lo stanziamento complessivo di lire 3.000 milioni, suddiviso in ragione di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003, con riferimento al capitolo 70 (2.3.1) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 14 - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - con la denominazione «Acquisizione di fondi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni ricompresi nelle Comunità montane del Canal del Ferro - Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena». Le annualità relative agli anni successivi affluiscono alle corrispondenti unità previsionali di base/capitoli dei bilanci/documenti tecnici per gli anni medesimi.
13. La legge regionale 46/1991 e successive modifiche e integrazioni è abrogata, a esclusione dell'articolo 8.
14. Per le finalità previste dalle disposizioni citate in calce a ciascuno dei capitoli di cui alla Tabella E allegata alla presente legge, nelle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 ivi citate, sono autorizzate le variazioni di spesa per ciascuna indicate con riferimento ai rispettivi capitoli del Documento tecnico allegato ai bilanci predetti. Relativamente alle variazioni in diminuzione ivi disposte, si intendono ridotte le corrispondenti autorizzazioni di spesa. Le variazioni di spesa con proiezione sugli anni successivi al triennio gravano sulla corrispondente unità previsionale di base del bilancio per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli del relativo Documento tecnico di accompagnamento. Sono altresì istituite le unità previsionali di base e i capitoli ivi indicati «di nuova istituzione» con la classificazione a fianco di ciascuno indicata; sono inoltre modificate le denominazioni dei capitoli recanti l'indicazione «modifica di denominazione».

Nota all'articolo 24
- Il testo dell'articolo 208 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (Disposizioni per la formazione del Bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 1994), come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 208 interpretazione e modificazione della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46
1. In via di interpretazione autentica i contributi di cui all'articolo 5 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46 sono concessi ai soggetti indicati all'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 46/1991, che risultino proprietari o gestori degli immobili sede delle previste attività.
2. *ABROGATO*

- La legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, reca: "Disposizioni concernenti norme integrative, di modificazione e di proroga di termini di provvedimenti legislativi settoriali".

- La legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, reca: "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2002)".

- La legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, reca: "Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia".

- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14 (Assestamento del bilancio 2003 e del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 5 interventi nei settori dell'istruzione e della cultura
1. Per concorrere al finanziamento della programmazione di spettacoli del nuovo Teatro Giuseppe Verdi di Gorizia, in coordinamento con l'intervento già previsto a favore dell'Ente Manifestazioni Artistico Culturali «Città di Gorizia» (EMAC), ai sensi della lettera A, numero 6), della tabella degli enti e organismi culturali riconosciuti di interesse regionale, di cui all'articolo 6, comma 68, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003), è autorizzata la concessione al Comune di Gorizia di un contributo di 75.000 euro per l'anno 2003.
2. Per le finalità previste dal comma 1 è autorizzata la spesa di 75.000 euro per l'anno 2003, a carico dell'unità previsionale di base 9.6.42.1.291 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 5357 (1.1.152.2.06.06) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla rubrica n. 42 - Servizio delle attività culturali - con la denominazione «Concorso nelle spese per la programmazione degli spettacoli del nuovo Teatro Giuseppe Verdi di Gorizia».
3. *ABROGATO*
4. *ABROGATO*
5. *ABROGATO*
6. *ABROGATO*
7. Gli interventi previsti dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 23/2001, come modificato dal comma 3, fanno carico al «Fondo per il sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena» iscritto sull'unità previsionale di base 9.7.46.1.565 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 5571 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
8. Per le finalità previste dalle disposizioni citate in calce a ciascuno dei capitoli di cui alla tabella E allegata alla presente legge, nelle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 ivi citate, sono autorizzate le variazioni di spesa per ciascuna indicate con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci predetti. Relativamente alle variazioni in diminuzione ivi disposte, si intendono ridotte le corrispondenti autorizzazioni di spesa. Le variazioni di spesa con proiezione sugli anni successivi al triennio gravano sulla corrispondente unità previsionale di base del bilancio per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli del relativo documento tecnico di accompagnamento. Sono altresì istituite le unità previsionali di base e i capitoli ivi indicati «di nuova istituzione» con la classificazione a fianco di ciascuno indicata; sono inoltre modificate le denominazioni dei capitoli recanti l'indicazione «modifica di denominazione».

- La legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, reca: "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2005)".

- La legge regionale 25 agosto 2006, n. 17, reca: "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca".

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 205
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 28 settembre 2006;
- assegnato alla VI Commissione permanente il 28 settembre 2006, con parere della II e della V Commissione permanente;
- espresso parere favorevole, a maggioranza, dalla II e V Commissione permanente il 7 novembre 2006;
- esaminato dalla VI Commissione permanente nelle sedute del 17 gennaio 2007, 25 giugno 2007 e 11 luglio 2007 e, in quest'ultima seduta, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazione, di maggioranza, della consigliera Blažina e, di minoranza, del consigliere Molinaro;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 27 settembre 2007 e dell'1 ottobre 2007, nella seduta del 17 ottobre 2007, e nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 23 ottobre 2007 e, in quest'ultima, approvato, a maggioranza, con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8787-07 dd. 7 novembre 2007.

07_47_1_DPR_347_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres.

Legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a so-

stegno della famiglia e della genitorialità). Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge dove è previsto che la Regione istituisca il beneficio denominato "Carta Famiglia";
RICHIAMATO in particolare il comma 3 del predetto articolo che dispone che con regolamento regionale sono determinate le categorie merceologiche e le tipologie di servizi oggetto della Carta Famiglia, le modalità di intervento per le agevolazioni su imposte e tasse, le percentuali di agevolazione e riduzione dei costi e delle tariffe graduate in relazione all'indicatore di situazione economica equivalente e al numero dei figli, nonché le modalità di riparto ai Comuni dei finanziamenti necessari;
VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 11/2006 che prevede che sui regolamenti previsti dalla medesima legge sia acquisito il parere della Consulta regionale per le famiglie e della Commissione consiliare competente, che si pronunciano entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2008 del 24 agosto 2007 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per l'attivazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)";
PRESO ATTO del parere favorevole sul regolamento espresso ai sensi del comma 1, dell'articolo 21, della legge regionale 11/2006, dalla Consulta regionale per le famiglie nella seduta del 30 agosto 2007;
PRESO ATTO del parere favorevole sul regolamento, espresso ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 11/2006, dalla Terza Commissione consiliare permanente nella seduta del 12 settembre 2007;
RILEVATO che il parere favorevole della Terza Commissione consiliare permanente è riferito al testo del regolamento aggiornato con le proposte di modifica suggerite dalla Consulta regionale per le famiglie, nonché con gli emendamenti e con le ulteriori proposte di modifica avanzate nel corso della discussione e concordate con l'Assessore alla salute e protezione sociale, come da verbale n. 176 della seduta del 12 settembre 2007 e relativi allegati;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso sul regolamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8 (Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali) e successive modificazioni, dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria con deliberazione n. 16 del 24 settembre 2007;
PRESO ATTO del parere favorevole sul regolamento espresso dal Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), come da estratto del processo verbale n. 58/2007 della riunione n. 19 del 8 ottobre 2007;
RITENUTO di modificare e integrare il regolamento de quo alla luce delle osservazioni espresse dalla Consulta regionale per le famiglie, degli emendamenti approvati dalla Terza Commissione consiliare permanente, delle osservazioni espresse dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria e dal Consiglio delle Autonomie locali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2430 del 12 ottobre 2007 con il quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità);

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale .
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_47_1_DPR_347_2_ALL1

Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le caratteristiche e le modalità di attuazione della Carta Famiglia, prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni.
2. La Carta Famiglia è una misura per promuovere e sostenere le famiglie con figli a carico mediante attribuzione ai beneficiari del diritto all'applicazione di agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi significativi nella vita familiare, ovvero di agevolazioni e riduzioni di particolari imposte e tasse locali.
3. Le finalità di cui al comma precedente sono perseguite attraverso la collaborazione dell'Amministrazione regionale, dei Comuni, di altri soggetti pubblici, di esercizi commerciali e artigianali, di istituzioni e associazioni culturali, sportive e del tempo libero e di altri soggetti privati presenti sul territorio.
4. La Regione riconosce il ruolo sociale dei soggetti privati di cui al comma 3 che collaborano, anche senza aggravio finanziario per la Regione e per i Comuni, per accordare benefici alle famiglie e individua le modalità affinché tale riconoscimento possa essere da essi utilizzato a fini promozionali.

Art. 2 soggetti beneficiari della Carta Famiglia

1. I benefici della Carta Famiglia sono attribuiti:
a) ai genitori o al genitore con almeno un figlio a carico;
b) al genitore separato o divorziato che ha cura dell'ordinaria gestione del figlio a carico e che con esso convive, come indicato consensualmente dai genitori o come individuabile dal provvedimento giudiziale concernente l'affidamento o l'abituale collocazione abitativa del figlio;
c) ai genitori adottivi o affidatari, fin dall'avvio dell'affidamento preadottivo;
d) alle persone singole o ai coniugi delle famiglie affidatarie di minori ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) e successive modificazioni, per il periodo di permanenza dei minori in famiglia.
2. I soggetti di cui al comma 1, o almeno uno di essi qualora appartenenti al medesimo nucleo familiare, devono essere residenti in Regione da almeno un anno.

Art. 3 benefici attivabili

1. I benefici attivabili consistono in:
a) sconti applicati sull'acquisto di determinati beni e servizi;
b) applicazione di condizioni particolari per la fruizione di servizi;
c) agevolazioni e riduzioni di imposte e tasse locali.
2. Le categorie merceologiche dei beni e le tipologie di servizi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono elencate nell'allegato A del presente regolamento.
3. I benefici possono essere attivati:

a) dai Comuni e dalla Regione mediante la stipulazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati da individuarsi per la fornitura di beni e servizi;
b) dai Comuni mediante riduzioni di tariffe dei servizi pubblici locali erogati direttamente o indirettamente;
c) dai Comuni mediante agevolazioni e riduzioni di imposte e tasse locali.

Art. 4 modalità di attivazione dei benefici

1. La Giunta regionale individua con propria deliberazione quali benefici attivare mediante le convenzioni di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) stipulate dalla Regione.
2. La medesima deliberazione individua i beni e i servizi tra quelli elencati nell'Allegato A che devono formare oggetto delle convenzioni, le percentuali delle agevolazioni e le riduzioni dei costi entro i limiti stabiliti dall'articolo 7 nonché quali benefici attribuire a ogni singola fascia di intensità.
3. I benefici attivati dalla Regione e le modalità applicative degli stessi sono comunicati ai Comuni che provvedono ad inserirli nel catalogo dei benefici.
4. I Comuni individuano, nell'ambito delle categorie merceologiche dei beni e delle tipologie di servizi di cui all'allegato A, quali benefici attivare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e b) nonché quali tra essi sono attribuiti a ogni singola fascia di intensità.
5. Per i benefici attivati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c), i Comuni individuano le imposte e le tasse locali da inserire nella Carta Famiglia e, nel rispetto della normativa statale in materia tributaria, stabiliscono le agevolazioni e le riduzioni da applicare.
6. La Regione e i Comuni individuano particolari benefici da attribuire alle famiglie con figli di età compresa tra zero e tre anni secondo le modalità innanzi individuate.

Art. 5 informazione e comunicazione

1. La Regione collabora con i Comuni al fine di assicurare ai cittadini la più ampia informazione sui contenuti e sulle opportunità derivanti dalla Carta Famiglia.
2. Per le medesime finalità il Comune provvede ad istituire il catalogo dei benefici consistente in un elenco comprensivo di tutti i benefici attivati e disponibili nel Comune di residenza dei titolari.
3. Il catalogo può subire variazioni a seguito dell'attivazione di ulteriori benefici e della cessazione o variazione dei benefici già attivati.
4. Il Comune è tenuto a garantire il costante aggiornamento del catalogo dei benefici e ad attivare idonee modalità di pubblicizzazione delle variazioni intervenute.

Art. 6 intensità dei benefici

1. L'intensità dei benefici ammissibili è graduata prendendo in considerazione congiuntamente:
a) la condizione economica del nucleo familiare certificata dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 e successive modifiche e integrazioni;
b) il numero dei figli a carico.
2. La gradazione dell'intensità dei benefici è suddivisa in tre fasce:
a) fascia ad alta intensità di beneficio: famiglie con tre o più figli a carico e ISEE del nucleo familiare non superiore a 30.000,00 euro;
b) fascia a media intensità di beneficio: famiglie con due figli a carico e ISEE del nucleo familiare non superiore a 30.000,00 euro;
c) fascia a bassa intensità di beneficio: famiglie con un figlio a carico e ISEE del nucleo familiare non superiore a 30.000,00 euro.
3. In deroga a quanto previsto al comma 2, lett. a), per le famiglie con quattro o più figli, nel caso di introduzione di specifiche misure nazionali in applicazione dell'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007) con cui è istituito il Fondo per le Politiche della Famiglia, non si tiene conto della condizione economica del nucleo familiare certificata dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

Art. 7 percentuali di agevolazione e riduzione dei costi e delle tariffe

1. Per i benefici attivati con le modalità previste dall'articolo 3, comma 3, lettere a) e b), le percentuali delle agevolazioni e riduzioni dei costi e delle tariffe sono determinati dai Comuni e dalla Regione entro i seguenti limiti:
a) da un minimo del venti per cento fino a un massimo del settantacinque per cento per la fascia ad alta intensità di beneficio;
b) da un minimo del dieci per cento fino a un massimo del cinquanta per cento per la fascia a media intensità di beneficio;
c) fino a un massimo del dieci per cento per la fascia a bassa intensità di beneficio.

Art. 8 limiti di agevolazione e riduzione dei costi e delle tariffe

1. La Regione e i Comuni, con gli atti di attivazione dei singoli benefici, stabiliscono il limite complessivo annuale di beneficio spettante ai soggetti di cui all'articolo 2.

Art. 9 modalità di finanziamento dei benefici

1. La Regione provvede al finanziamento dei benefici attivati con le proprie convenzioni secondo modalità stabilite nelle convenzioni medesime.
2. Per promuovere l'attivazione dei benefici da parte dei Comuni, la Regione provvede a ripartire le risorse disponibili secondo i seguenti criteri:
a) sessanta per cento in base al numero dei nuclei familiari, con figli di età inferiore a ventisei anni compiuti, residenti nel territorio comunale;
b) quaranta per cento in base al numero dei nuclei familiari residenti nel territorio comunale con tre o più figli di età inferiore a ventisei anni compiuti.
3. I dati di cui al comma precedente si riferiscono al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello a cui si riferisce il finanziamento.
4. I Comuni sono autorizzati a utilizzare i finanziamenti entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'assegnazione dei fondi.
5. I Comuni utilizzano i finanziamenti per l'attivazione di nuovi benefici ovvero per l'ampliamento di quelli già attivati.

Art. 10 rendicontazione dei finanziamenti erogati ai Comuni

1. La rendicontazione è effettuata dai Comuni ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.
2. I Comuni sono tenuti a restituire all'Amministrazione regionale la parte di finanziamento non utilizzata nei termini previsti dall'articolo 9, comma 4.

Art. 11 monitoraggio della misura

1. Con decreto del Direttore Centrale della Direzione Centrale Salute e Protezione sociale, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono individuati i dati e le informazioni necessari per il monitoraggio della Carta Famiglia. Il medesimo atto stabilisce anche le modalità di acquisizione dei dati e delle informazioni.
2. Tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella attuazione della misura sono tenuti a fornire alla Regione i dati richiesti nei termini e secondo le modalità previste nell'atto di cui al comma 1.

Art. 12 modalità di accesso ai benefici della Carta Famiglia

1. Per avere diritto ai benefici previsti dalla Carta Famiglia i soggetti di cui all'articolo 2 presentano al Comune di residenza una richiesta corredata da dichiarazione sostitutiva di certificazione concernente il numero dei figli a carico nonché dall'attestazione ISEE in corso di validità.
2. Sulla base dei dati dichiarati, i Comuni provvedono ad attribuire la corrispondente intensità del beneficio secondo i criteri di cui all'articolo 6 per il suo inserimento nell'identificativo di cui all'articolo 13.
3. Il diritto all'applicazione dei benefici scade il trentesimo giorno successivo alla scadenza della validità dell'attestazione ISEE presentata all'atto della richiesta.
4. Per il rinnovo del diritto all'applicazione dei benefici, deve essere presentata al Comune una nuova attestazione ISEE.
5. Al Comune deve essere altresì comunicata qualsiasi variazione relativa al numero dei figli a carico per l'attribuzione di una diversa gradazione dell'intensità dei benefici secondo i criteri di cui all'articolo 6, comma 2.

Art. 13 attribuzione dell'identificativo

1. Per la fruizione dei benefici previsti dalla Carta Famiglia, ai soggetti di cui all'articolo 2 è assegnato un identificativo atto a consentirne l'identificazione, la fascia di intensità di gradazione dei benefici ad essi attribuita dal Comune e il termine entro il quale hanno diritto all'applicazione dei benefici.
2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le caratteristiche tecniche e le modalità di funzionamento dell'identificativo.

Art. 14 modalità di fruizione dei benefici della Carta Famiglia

1. I titolari dell'identificativo possono ottenere i benefici inclusi nella Carta Famiglia esibendo l'identificativo unitamente a un documento di riconoscimento in corso di validità, salvi i casi in cui negli atti di attivazione dei singoli benefici venga disposto diversamente.
2. L'identificativo può essere utilizzato esclusivamente dal titolare per ottenere i benefici spettanti e non

può essere ceduto a terzi.

3. I titolari devono prontamente avvertire il Comune in caso di furto, distruzione o smarrimento dell'identificativo nonché in caso di trasferimento della residenza in un diverso Comune della Regione.

Art. 15 revoca dei benefici previsti dalla Carta Famiglia

1. Il Comune provvede alla revoca dei benefici previsti dalla Carta Famiglia in caso di:
a) trasferimento di residenza dei beneficiari fuori Regione;
b) variazione della condizione economica del nucleo familiare che comporti il superamento del limite ISEE di cui all'articolo 6, comma 2;
c) accertata falsità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni presentate;
d) accertato improprio utilizzo dell'identificativo.

2. Il soggetto al quale sono stati revocati i benefici previsti dalla Carta Famiglia per i motivi di cui al comma 1, lettere c) e d), non può presentare una nuova richiesta di attribuzione della Carta Famiglia nei successivi ventiquattro mesi.

Art. 16 cumulabilità

1. La Carta Famiglia è cumulabile con altri interventi erogati per la medesima finalità.

Art. 17 norme finali

1. Tutte o parte delle attività relative all'attuazione della Carta Famiglia di competenza dei Comuni possono essere da essi gestite anche nella forma associata di cui all'articolo 17 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

2. Qualora la gestione complessiva della Carta Famiglia sia prevista tra le funzioni e i servizi da svolgere in forma associata nelle convenzioni istitutive del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18 della legge regionale 6/2006, i fondi spettanti ai Comuni dell'ambito distrettuale, ripartiti con i medesimi criteri di cui all'articolo 9, comma 2, possono essere assegnati all'ente gestore del Servizio sociale dei Comuni che in tal caso provvede anche alla rendicontazione di cui all'articolo 10.

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. In deroga a quanto previsto al comma 1, l'articolo 12 entra in vigore il 1° gennaio 2008.

Allegato A (riferito all'articolo 3, comma 2, del regolamento)

ELENCO DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DEI BENI E DELLE TIPOLOGIE DI SERVIZI

ALIMENTARI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
NON ALIMENTARI	Prodotti per la pulizia della casa Prodotti per l'igiene personale, esclusi prodotti di bellezza Articoli di cartoleria e di cancelleria Libri non scolastici e scolastici e altri sussidi didattici Medicinali, prodotti farmaceutici e sanitari, esclusi prodotti di bellezza Strumenti e apparecchi sanitari Abbigliamento e calzature
SERVIZI	Fornitura di acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili per il riscaldamento Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani Servizi di trasporto Servizi ricreativi e culturali, musei, spettacoli e manifestazioni sportive Palestre e centri sportivi Servizi turistici, alberghi e altri servizi di alloggio, impianti turistici e del tempo libero presso strutture aventi sede in Regione Servizi di ristorazione Servizi socioeducativi e di sostegno alla genitorialità Istruzione e formazione professionale

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_47_1_DPR_356_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2007, n. 0356/Pres.

Comitato direttivo AReRaN. Nomina dei componenti.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 128, comma 3, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, che prevede la nomina del Comitato direttivo dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) con decreto del Presidente della Regione previa designazione di tre componenti, tra cui il Presidente, da parte della Giunta regionale e di due componenti da parte, rispettivamente, dell'A.N.C.I. e dell'U. P. I.;
VISTI i propri decreti 24 giugno 1999, n. 0202/Pres., 15 settembre 2003, n. 0324/Pres., 29 aprile 2005, n. 0119/Pres. e 26 luglio 2006, n. 0231/Pres. con i quali si è provveduto in ordine alla nomina e a modifiche della composizione del suddetto Comitato;
ATTESA l'intervenuta scadenza quadriennale dell'organo citato e la conseguente necessità della sua ricostituzione;
VISTI i processi verbali della Giunta regionale n. 2194 del giorno 14 settembre 2007 e n. 2392 del giorno 5 ottobre 2007, con i quali si sono designati quali componenti il dott. Adriano MARSON (con funzioni di Presidente), il dott. Santi TERRANOVA e la dott.ssa Magda ULIANA;
VISTE le note dell' A.N.C.I. e dell'U.P.I. del giorno 13 settembre 2007 con le quali si sono designati quali componenti, rispettivamente, il prof. Giorgio NOGHEROTTO e il sig. Fabrizio CIGOLOT;
VISTO il parere favorevole espresso, nella seduta del giorno 24 ottobre 2007, dalla Giunta per le nomine del Consiglio regionale ,ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, in ordine alla nomina del dott. MARSON;
VERIFICATA l'inesistenza di cause ostative alla nomina da parte dei componenti designati;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina del Comitato direttivo dell'A.Re.Ra.N. ai sensi del citato articolo 128, comma 3, della legge regionale 13/1998;

DECRETA

1. In attuazione del disposto di cui all'articolo 128, comma 3, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, è nominato a decorrere dalla data del presente decreto e per la durata di quattro anni il Comitato direttivo dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) con la seguente composizione:
1. dott. Adriano MARSON - Presidente;
2. dott. Santi TERRANOVA - componente;
3. dott.ssa Magda ULIANA - componente;
4. prof. Giorgio NOGHEROTTO - componente;
5. sig. Fabrizio CIGOLOT - componente.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_47_1_DPR_358_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2007, n. 0358/Pres.

Art. 24. Accordo collettivo nazionale per i rapporti con i medici di medicina generale. Modifica composizione Comitato permanente regionale e gruppo di lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 21 settembre 2005 n. 0319/Pres., con il quale sono stati istituiti il Comitato permanente regionale, previsto dall'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale reso esecutivo il 23 marzo 2005 e, all'interno dello stesso, il Gruppo di lavoro;
VISTO altresì il proprio decreto 11 maggio 2007 n. 0128/Pres., con il quale è stata modificata la composizione del Comitato regionale e del Gruppo di lavoro, istituiti con il citato decreto n. 0319/Pres./2005;
ATTESA l'esigenza di procedere alla sostituzione, in seno a detto organo collegiale, di due componenti

della delegazione di parte pubblica dei quali uno, componente effettivo del Comitato e componente del Gruppo di lavoro, ha cessato l'attività per pensionamento ed uno, componente supplente, è attualmente assegnato ad un servizio che non tratta la medicina del territorio;
ATTESO altresì che l'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale ha comunicato al Direttore centrale salute e protezione sociale, con nota prot. n. 21293/SPS/SAN del 23 ottobre 2007, i nominativi dei componenti designati a subentrare ai membri uscenti;
CONSTATATO che, dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'art. 55, della L.R. n. 1/2000, dai soggetti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2579 del 26 ottobre 2007;

DECRETA

1. La composizione del Comitato permanente regionale, istituito con DP Reg. 21 settembre 2005 n. 0319/Pres., modificato dal successivo DP Reg. 11 maggio 2007 n. 0128/Pres., a seguito delle esigenze segnalate in premessa risulta pertanto essere attualmente la seguente:

MEMBRI EFFETTIVI DI PARTE SINDACALE	MEMBRI SUPPLENTI
dr. Rosario Magazzù (F.I.M.M.G.)	dr. Guido Lucchini
dr. Dino Trento (F.I.M.M.G.)	dr.ssa Laura Zulli
dr.ssa Adriana Fasiolo (F.I.M.M.G.)	dr. Gianluigi Tiberio
dr. Antonino Pontelli (F.I.M.M.G.)	dr. Mario Balestra
dr. Salvatore Corridore (F.I.M.M.G.)	dr. Khalid Kussini
dr.ssa Marina Mazzero (S.M.I. - Federazione Medici aderente UIL-fpl)	dr. Filippo de Nicolellis
dr. Pier Luigi Navarra (S.I.Me.T. - Intesa sindacale)	dr. Vincenzo Romor
dr. Daniele Molignoni (FP CGIL Medici)	-
MEMBRI EFFETTIVI DI PARTE PUBBLICA	MEMBRI SUPPLENTI
dr. Danilo Spazzapan (Direzione centrale salute e protezione sociale)	dr.ssa Bernardetta Maioli Centro Servizi Condivisi (C.S.C.)
dr. Gianfranco Napolitano (A.S.S. n. 4 "Medio Friuli")	dr.ssa Marcella Bernardi (A.S.S. n. 2 "Isontina")
dr. Lucio Bomben (ASS n. 6 "Friuli Occidentale")	dr.ssa Flavia Munari (A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale")
dr.ssa Emanuela Fragiacomo (A.S.S. n. 1 "Triestina)	dr.ssa Antonella Benedetti (A.S.S. n. 1 "Triestina)
dr. Franco Sinigoj (Agenzia regionale della sanità)	dr. Mario Casini (A.S.S. n. 4 "Medio Friuli")
dr.ssa Manuela Baccarin (A.S.S. n. 2 "Isontina")	dr. Paolo Saltari (Azienda ospedaliera PN)
dr. Beppino Colle (A.S.S. n. 3 "Alto Friuli")	dr. Andrea Luigi Collareta (A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana")
dr. Luciano Pletti (A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana")	dr Mario Corbatto (A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana")
SEGRETARIO EFFETTIVO	SEGRETARIO SUPPLENTE
sig.ra Majda Gregori (Direzione centrale salute e protezione sociale)	sig.ra Daniela Odomiri (Direzione centrale salute e protezione sociale)

2. La composizione del Gruppo di lavoro, istituito all'interno del Comitato regionale, è la seguente:
dr. Rosario Magazzù
dr.ssa Marina Mazzero
dr. Pier Luigi Navarra
dr. Daniele Molignoni
dr. Giorgio Simon
dr. Danilo Spazzapan
dr. Franco Sinigoj
dr. Gianfranco Napolitano.
3. È confermata ogni altra previsione di cui al DP Reg. n. 0319/Pres del 21 settembre 2005, come modificato dal DP Reg. n. 0128/Pres. dell'11 maggio 2007, non espressamente modificata con il presente provvedimento.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_47_1_DPR_363_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 novembre 2007, n. 0363/Pres.

Art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per i rapporti con i me-

dici pediatri di libera scelta del 15/12/2005. Modifica composizione Comitato regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0313/Pres., del 20 ottobre 2006 che ha istituito il Comitato regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, inerente al triennio economico 2001-2003 e al biennio normativo ed economico 2004-2005, reso esecutivo mediante intesa nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, adottata il 15 dicembre 2005;
VISTA la lettera dello studio legale associato Businello, Virgilio, De Toma, Serracchiani, del 23.3.2007, che, in nome e per conto della Segreteria regionale dell'Organizzazione sindacale CIPE, sottolinea "l'illegittimità (e l'antisindacalità ex art. 28 Statuto) del su citato DPReg. n. 0313/Pres./2006 (...), che, unilateralmente, avrebbe istituito il Comitato regionale, stabilito, in misura inferiore a quello contrattualmente previsto, il numero dei suoi componenti, e designato persino la composizione della delegazione di parte sindacale";
ATTESO che, nonostante il DPReg. n. 0313/Pres./2006, di cui la CIPE lamenta l'illegittimità, non sia stato impugnato nel termine di decadenza essendo, quindi, divenuto inoppugnabile, tuttavia, la reiterata defezione del componente sindacale della CIPE alle riunioni dell'anzidetto organo collegiale ha impedito, di fatto, di procedere alla trattativa per la stipula degli accordi regionali attuativi;
CONSTATATO che, l'Assessore alla salute e protezione sociale con nota del 27.4.2007, prot. n. 9459/SPS/SAN., ha comunicato al suddetto Studio legale, che, in considerazione dell'impasse causata dal comportamento del rappresentante della CIPE nel Comitato regionale in parola, si sarebbe provveduto ad accogliere la richiesta della CIPE di essere rappresentata, in seno al Comitato, da due componenti, anziché uno, per evitare ulteriori ritardi che avrebbero seriamente pregiudicato la trattativa per la stipula degli accordi regionali;
VISTA la nota del 24.5.2007, prot. n. 11004/SPS/SAN., con la quale la Direzione centrale salute e protezione sociale, tenendo conto della nota assessorile innanzi indicata, ha invitato l'organizzazione sindacale FIMP a segnalare i nominativi dei propri rappresentanti in aggiunta a quelli già designati;
CONSIDERATA la necessità - in base alle designazioni effettuate dalla CIPE, con nota del 4.5.2007, e dalla FIMP, con nota del 4.6.2007 - di modificare la composizione di parte sindacale del Comitato regionale come di seguito indicato:

MEMBRI TITOLARI	MEMBRI SUPPLENTI
Dott. Giuseppe MONTANARI (FIMP)	Dott.ssa Daniela ROSENWIRTH (FIMP)
Dott. Giancarlo BESOLI (FIMP)	Dr. Mauro STRADI (FIMP)
Dott.ssa Lorena LOSCHI (FIMP)	Dott. Paolo LUBRANO (FIMP)
Dott. Livio CASTELPIETRA (FIMP)	Dott. Daniele VENIER (FIMP)
Dott.ssa Annamaria D'ESTE (CIPE)	Dott. Vincenzo COLACINO (CIPE)
Dott.ssa Bruna FERROLI (CIPE)	Dott. Andrea DE MANZINI (CIPE)

RITENUTO, di conseguenza, di dover modificare anche la composizione della delegazione di parte pubblica, tenendo conto dei nominativi indicati dall'Assessore alla salute e alla protezione sociale, e comunicati, al Direttore centrale salute e protezione sociale, con nota prot. n. 21295 del 23.10.2007, quali rappresentanti della Regione in seno al Comitato in parola, come di seguito riportato:

MEMBRI TITOLARI	MEMBRI SUPPLENTI
Dott. Ezio BELTRAME (Presidente)	Dott. Giorgio SIMON (A.R.S.)
Dott. Massimo SIGON (A.S.S. 4 Medio Friuli)	Dott. Luciano PLETTI (A.S.S. 5 Bassa Friulana)
Dott. Beppino COLLE (A.S.S. 3 Alto Friuli)	Dott. Andrea Luigi COLLARETA (A.S.S. 5 Bassa Friulana)
Dott. Dino FARAGUNA (A.S.S. 2 Isontina)	Dott.ssa Luisella GIGLIO (I.R.C.C.S. Burlo Garofolo)
Dott.ssa Bernardetta MAIOLI (C.S.C.)	Dott. Danilo SPAZZAPAN (Regione FVG - DCSPS)
Dott.ssa Anna COVRE (A.R.S.)	Dott. Franco SINIGOJ (A.R.S.)

ATTESO che le funzioni di segretario saranno svolte da:

SEGRETARIO EFFETTIVO	SEGRETARIO SUPPLENTE
Daniela Odomiri	Majda Gregori

CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'art. 55, della L.R. n. 1/2000, dai soggetti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
CONFERMATA ogni altra previsione del citato DPReg. n. 0313/Pres./2006, non espressamente modificata dal presente provvedimento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2582 del 26 ottobre 2007, come corretta con decreto del Direttore centrale salute e protezione sociale n. 1052/SAN. dell'8.11.2007;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il Comitato regionale, istituito con DPReg. n. 0313/Pres., del 20 ottobre 2006 risulta attualmente così composto:

DELEGAZIONE DI PARTE PUBBLICA

MEMBRI TITOLARI	MEMBRI SUPPLENTI
Dott. Ezio BELTRAME (Presidente)	Dott. Giorgio SIMON (A.R.S.)
Dott. Massimo SIGON (A.S.S. 4 Medio Friuli)	Dott. Luciano PLETTI (A.S.S. 5 Bassa Friulana)
Dott. Beppino COLLE (A.S.S. 3 Alto Friuli)	Dott. Andrea Luigi COLLARETA (A.S.S. 5 Bassa Friulana)
Dott. Dino FARAGUNA (A.S.S. 2 Isontina)	Dr.ssa Luisella GIGLIO (I.R.C.C.S. Burlo Garofolo)
Dott.ssa Bernardetta MAIOLI (C.S.C.)	Dott. Danilo SPAZZAPAN (Regione FVG - DCSPS)
Dott.ssa Anna COVRE (A.R.S.)	Dott. Franco SINIGOJ (A.R.S.)

DELEGAZIONE DI PARTE SINDACALE

MEMBRI TITOLARI	MEMBRI SUPPLENTI
Dott. Giuseppe MONTANARI (FIMP)	Dott.ssa Daniela ROSENWIRTH (FIMP)
Dott. Giancarlo BESOLI (FIMP)	Dr. Mauro STRADI (FIMP)
Dott.ssa Lorena LOSCHI (FIMP)	Dott. Paolo LUBRANO (FIMP)
Dott. Livio CASTELPIETRA (FIMP)	Dott. Daniele VENIER (FIMP)
Dott.ssa Annamaria D'ESTE (CIPE)	Dott. Vincenzo COLACINO (CIPE)
Dott.ssa Bruna FERROLI (CIPE)	Dott. Andrea DE MANZINI (CIPE)

SEGRETARIO EFFETTIVO	SEGRETARIO SUPPLENTE
Daniela Odomiri	Majda Gregori

2. È dato atto che tutti i soggetti designati a far parte del Comitato hanno dichiarato, ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 1/2000, l'insussistenza di motivi di incompatibilità.
3. È confermata ogni altra previsione del citato DPReg. n. 0313/2006 non espressamente modificata dal presente provvedimento.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_47_1_DPR_366_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 novembre 2007, n. 0366/Pres.

Regolamento concernente l'assegnazione di finanziamenti ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali, in attuazione dell'articolo 85, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003) ed in particolare l'articolo 7, comma 68, con il quale si è sostituito il comma 58 dell'articolo 7 della legge regionale 6 febbraio 2001, n. 4, autorizzando l'Amministrazione regionale a concedere finanziamenti e contributi ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT) per la realizzazione di specifici programmi commissionati dalla Giunta regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2003, n. 0206/Pres. avente ad oggetto il "Regolamento per l'assegnazione di finanziamenti e contributi a favore dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali, di cui all'articolo 7, comma 68 della legge regionale 1/2003";

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»", come modificata e integrata dalla legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, recante "Modifiche alle leggi regionali 5 dicembre 2005, n. 29 e 16 gennaio 2002, n. 2, in materia di commercio e turismo";
PREMESSO che l'articolo 85 della legge regionale 29/2005 disciplina le modalità di costituzione dei CAT, le attività di rispettiva competenza per l'ammodernamento della rete distributiva a favore delle imprese del terziario, siano queste associate o meno alle organizzazioni di categoria, il loro funzionamento per l'ottenimento dell'autorizzazione regionale, i rapporti con le pubbliche amministrazioni, l'organizzazione;
VISTO in particolare l'articolo 85, comma 10, della citata legge regionale 29/2005, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare specifici programmi di informazione e assistenza generica gratuita nei confronti delle imprese del commercio, turismo e servizi riguardanti le attività attribuite dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed è autorizzata inoltre a finanziare la realizzazione di indagini, progetti, studi e ricerche nell'ambito regionale, riguardanti la consistenza della rete distributiva, la presenza turistica, la dinamica dei prezzi, la dinamica dei consumi e l'andamento dell'occupazione del settore terziario, nonché in materia di evoluzione del mercato distributivo e turistico;
ATTESO l'intervenuto mutamento del quadro normativo disciplinante i requisiti autorizzativi di operatività dei CAT, introdotto dalla succitata legge regionale 29/2005;
REPUTATO pertanto necessario procedere all'abrogazione del menzionato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2003, n. 0206/Pres., come conseguenza del mutato assetto normativo, nonché all'approvazione del regolamento di attuazione dell'articolo 85 della più volte citata legge regionale 29/2005;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2732 di data 9 novembre 2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento concernente l'assegnazione di finanziamenti ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali, in attuazione dell'articolo 85, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_47_1_DPR_366_2_ALL

Regolamento concernente l'assegnazione di finanziamenti ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali, in attuazione dell'articolo 85, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»)

Art. 1 finalità e beneficiari

1. In attuazione dell'articolo 85 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), di seguito denominata legge, il presente regolamento disciplina i criteri di riparto e le modalità di assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT) dei finanziamenti previsti dal comma 10 del medesimo articolo.
2. Beneficiano dei finanziamenti previsti dall'articolo 3 del presente regolamento, i CAT regolarmente autorizzati.

Art. 2 sussistenza dei requisiti

1. Entro il 31 marzo di ogni anno, i CAT inviano alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario - una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) dal legale rappresentante del CAT, ai fini dell'attestazione, in particolare, della sussistenza del requisito numerico previsto dal comma 1 dell'articolo 85 della legge, nonché di tutti gli altri requisiti necessari all'ottenimento dei finanziamenti.

Art. 3 finanziamenti ai CAT

1. L'Amministrazione regionale assegna annualmente ai CAT i finanziamenti destinati alla realizzazione delle seguenti iniziative:
a) specifici programmi di informazione e assistenza generica gratuita nei confronti delle imprese predisposti dai CAT e riguardanti le attività attribuite dall'Amministrazione regionale, di seguito denominati programmi;
b) indagini, progetti, studi e ricerche nell'ambito regionale, riguardanti la consistenza della rete distributiva, la presenza turistica, la dinamica dei prezzi, la dinamica dei consumi e l'andamento dell'occupazione del settore terziario, nonché in materia di evoluzione del mercato distributivo turistico, di seguito denominati progetti.
2. Le risorse disponibili annualmente per le finalità del presente regolamento sono destinate nella percentuale dell'80 per cento ai programmi di cui alla lettera a) del comma 1, e nella percentuale del 20 per cento ai progetti di cui alla lettera b) del comma 1.

Art. 4 regime di aiuto

1. L'assistenza prestata dai CAT nei confronti delle imprese ricade nel regime di aiuto de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. I CAT predispongono una banca dati relativamente alle imprese assistite.

Art. 5 intensità dei finanziamenti

1. Sulla base delle risorse individuate dal comma 2 dell'articolo 3, per le iniziative di cui alla lettera b) del comma 1 del medesimo articolo, i finanziamenti sono assegnati sino alla misura massima del 90 per cento della spesa ritenuta ammissibile in relazione ai progetti e ai preventivi di spesa presentati dai CAT.

Art. 6 criteri per il riparto dei finanziamenti

1. I finanziamenti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 sono ripartiti annualmente tra i CAT secondo i seguenti criteri:
a) la quota di cui all'articolo 3, comma 2, viene suddivisa preliminarmente a livello provinciale nel modo seguente:
 1. 50 per cento dello stanziamento suddiviso in quote fisse per ciascuna provincia;
 2. 50 per cento dello stanziamento in base al numero delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi operanti sul territorio provinciale, in base ai dati di iscrizione al registro delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di finanziamento.
2. Le disponibilità determinate al comma 1 sono suddivise tra i programmi presentati dai CAT operanti nelle singole province, sulla base delle iniziative e della capacità organizzativa dei CAT medesimi, nel seguente modo:
a) sino al 50 per cento delle disponibilità predette, in base al grado di copertura sul territorio, espresso in numero di sedi e sportelli CAT presenti su ciascuna provincia;
b) 50 per cento dello stanziamento in proporzione al numero degli associati riconosciuto alle organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, dei settori del commercio, del turismo e dei servizi per la nomina dei membri componenti nei consigli camerali ai sensi dell'articolo 5, del Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501 (Regolamento di attuazione dell'art.

12, comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordino delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e successive modificazioni ed integrazioni, quale risultante dal Decreto del Presidente della Regione.

Art. 7 procedimento

1. Entro il 31 marzo di ogni anno, i CAT presentano alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario - la domanda per accedere ai finanziamenti regionali e contestualmente i programmi ed i progetti.
2. I programmi concernenti le attività di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3, sono corredati da una dichiarazione attestante:
a) il numero delle sedi e degli sportelli presenti sul territorio provinciale;
b) il numero dei dipendenti a libro paga.
3. Entro il 31 maggio di ogni anno, con provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, sono approvati i programmi e i progetti presentati dai CAT.
4. L'Amministrazione regionale concede le risorse nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge di bilancio e correlate ai patti di stabilità e crescita.
5. Entro il 31 marzo dell'anno successivo, i CAT, presentano, con le modalità indicate dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), la rendicontazione delle spese sostenute, corredata da una relazione dettagliata dei programmi e dei progetti realizzati. Ai fini della rendicontazione, i CAT evidenziano, tramite una contabilità separata, i costi connessi ai programmi e ai progetti con particolare riguardo a quelli relativi alle locazioni, all'utilizzo di attrezzature, al personale dipendente impiegato, alle collaborazioni e alla promozione.
6. Successivamente alla verifica della conformità delle iniziative realizzate con i programmi e i progetti presentati, si provvede all'erogazione del saldo del finanziamento o all'eventuale recupero delle somme, anche mediante compensazione, conseguente alla rideterminazione del medesimo.
7. Su richiesta dei CAT, può essere disposta, nella misura massima del settanta per cento, l'erogazione anticipata del finanziamento.

Art. 8 norme transitorie

1. Le domande presentate ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 19 giugno 2003, n. 0206/Pres., sono ritenute ammissibili se compatibili con le previsioni del presente regolamento. L'Amministrazione regionale provvede a richiedere eventuali integrazioni.
2. In sede di prima applicazione del presente regolamento, per le domande di cui al comma 1 e in deroga al comma 1, dell'articolo 2, i CAT inviano, entro quindici giorni dall'entrata in vigore del regolamento medesimo, alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario - una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, attestante la persistenza dei requisiti autorizzativi alla luce di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 85 della legge.
3. In sede di prima applicazione del presente regolamento, per le domande di cui al comma 1 e in deroga al comma 3, dell'articolo 7, i programmi e i progetti presentati dai CAT sono approvati, con provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, entro quindici giorni dall'entrata in vigore del regolamento medesimo.

Art. 9 rinvii

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge regionale 29/2005.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi e regolamenti operato dal presente regolamento, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 10 abrogazione

1. È abrogato il "Regolamento per l'assegnazione di finanziamenti e contributi a favore dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali, di cui all'articolo 7, comma 68 della legge regionale 1/2003" emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 giugno 2003, n. 0206/Pres.
2. Il regolamento di cui al comma 1 continua a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti in corso relativi ai programmi dei CAT già approvati dall'Amministrazione regionale.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_47_1_DPR_368_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 novembre 2007, n. 0368/Pres.

Regolamento regionale di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e successive modifiche e integrazioni. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti territoriali di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005 e composizione dei nuovi ambiti territoriali. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»", come modificata e integrata dalla legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, recante "Modifiche alle leggi regionali 5 dicembre 2005, n. 29, e 16 gennaio 2002, n. 2, in materia di commercio e turismo";

VISTO in particolare l'articolo 30 bis della citata legge regionale 29/2005, ai sensi del quale, ai fini di una maggiore omogeneizzazione dell'offerta commerciale e per esigenze di uniformità di regolamentazione, gli ambiti di cui agli allegati C e D della medesima legge regionale 29/2005 possono essere modificati con decreto del Presidente della Regione, sulla base di un regolamento disciplinante criteri e parametri da approvarsi dalla Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali e la competente Commissione consiliare, in ogni caso garantendo eguale trattamento per i diversi capoluoghi di provincia;

RITENUTO di non procedere ad una modifica dell'allegato D della legge regionale 29/2005, nell'attesa anche di una ridefinizione della qualifica dei Comuni classificati come località turistica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale, di generalità, n. 1281 dd. 25 maggio 2007, avente ad oggetto "Progetto di regolamento regionale di cui all'art. 30 bis della legge regionale 29/2005 e successive modifiche e integrazioni. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005. Relazione.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2588 dd. 26 ottobre 2007, avente ad oggetto "Regolamento regionale di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e successive modifiche e integrazioni. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005. Approvazione preliminare", con cui si è provveduto all'adozione dei criteri e dei parametri citati e alla contestuale modifica degli ambiti stessi, per la disamina della deliberazione medesima in sede concertativa, ossia sentito il Consiglio delle autonomie locali, nonché per il suo successivo inoltro ai fini dell'acquisizione del prescritto parere della competente Commissione consiliare;

ATTESO che in esecuzione del più volte citato articolo 30 bis della legge regionale 29/2005 sono state attivate le procedure per l'acquisizione dei pareri degli organismi collegiali sotto indicati:

1) Consiglio delle autonomie locali, che, nella riunione del 6 novembre 2007, non ha espresso parere per mancato raggiungimento della maggioranza assoluta dei componenti;

2) competente Commissione consiliare, che si è espressa con parere favorevole nella seduta del 7 novembre 2007;

PRESO ATTO della mancanza del parere da parte del Consiglio delle autonomie locali e ritenuto comunque di procedere all'adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti di cui all'Allegato C della legge regionale 29/2005, nel rispetto dei criteri adottati ai sensi dell'articolo 30 bis della legge regionale medesima, volti a garantire una maggiore omogeneizzazione dell'offerta commerciale sul territorio e uniformità di regolamentazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2735 dd. 9 novembre 2007, avente ad oggetto «Regolamento regionale di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e successive modifiche e integrazioni. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti territoriali di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005 e composizione dei nuovi ambiti territoriali», con la quale, tra l'altro, sono state apportate al contenuto del regolamento approvato in via preliminare con DGR n. 2588/2007 le modificazioni e le integrazioni ritenute necessarie al fine di un migliore coordinamento tecnico del testo e sono state arrecate, altresì, le necessarie modifiche alla composizione degli ambiti territoriali onde garantire maggiore omogeneità ed uniformità dell'offerta commerciale mantenendo ferma la composizione dell'Ambito territoriale Pordenonese - secondo quanto stabilito dall'allegato C della legge regionale 29/2005 - in considerazione dell'omogeneità territoriale del bacino di gravitazione

dell'area in parola, in adesione a quanto previsto dal Piano regionale per la grande distribuzione in materia di dinamiche di consumo e di flussi di traffico commerciale nei confronti dei territori contermini;
RITENUTO pertanto di approvare, in via definitiva, il Regolamento regionale di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e successive modifiche e integrazioni, relativo all'adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005 e alla contestuale composizione dei nuovi ambiti territoriali in sostituzione di quelli di cui al citato allegato C;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2735 dd. 9 novembre 2007,

DECRETA

1. È approvato il «Regolamento regionale di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e successive modifiche e integrazioni. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti territoriali di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005 e composizione dei nuovi ambiti territoriali», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_47_1_DPR_368_2_ ALL

Regolamento regionale di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, e successive modifiche e integrazioni. Adozione dei criteri e dei parametri per la modifica degli ambiti territoriali di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005 e composizione dei nuovi ambiti territoriali

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 30 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominata legge, adotta i criteri e i parametri ai fini della modifica degli ambiti di cui all'allegato C della legge.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, si intende per:
a) ambiti di cui all'allegato C della legge: gli ambiti territoriali dei Comuni qualificati dalla legge come non turistici;
b) esercizi commerciali singoli: gli esercizi di vendita al dettaglio di cui all'articolo 2, comma 1, lettere i) e j), della legge, aventi superficie superiore a 400 metri quadrati;
c) centro commerciale al dettaglio: l'esercizio di vendita al dettaglio di grande struttura di cui all'articolo 2, comma 1, lettera k), della legge;
d) complesso commerciale al dettaglio: l'esercizio di vendita al dettaglio di grande struttura di cui all'articolo 2, comma 1, lettera l), della legge.

Art. 3 criteri e parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato C della legge

1. Ai sensi dell'articolo 30 bis della legge, ai fini di una maggiore omogeneizzazione dell'offerta commerciale sul territorio e per esigenze di uniformità di regolamentazione, fatto salvo quanto disposto al comma 4, sono individuati i seguenti criteri e parametri per la modifica degli ambiti di cui all'allegato C

della legge:
a) allocazione sul territorio comunale di esercizi di vendita di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), c) e d), con superficie coperta complessiva non inferiore a 8.000 metri quadrati, come individuati dai Comuni nei propri strumenti di programmazione urbanistico - commerciale;
b) allocazione sul territorio comunale di insediamenti di grandi strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 metri quadrati nei Comuni individuati dal Piano per la grande distribuzione di cui all'articolo 15, comma 1, della legge, approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2005, n. 781 e dai Comuni stessi individuati nel Piano di settore del commercio di cui all'articolo 15, comma 2, della legge;
c) potenziale sussistenza di viabilità di raccordo diretto tra territori comunali, come risultante dal Piano per grande distribuzione di cui alla lettera b).
2. Allo scopo di individuare una struttura territoriale e commerciale unitaria, ai fini dell'individuazione degli ambiti di cui al comma 1, l'omogeneità dell'offerta commerciale sul territorio e l'uniformità di regolamentazione sono determinate anche con riferimento a Comuni non confinanti ovvero appartenenti a province diverse.
3. I territori comunali appartenenti agli ambiti di cui all'allegato C della legge ai quali non sono applicabili i criteri e i parametri di cui al comma 1, fanno parte di specifici ambiti suddivisi in base alla provincia di appartenenza.
4. Rimane invariato l'ambito territoriale pordenonese così come definito dall'allegato C della legge e dall'allegato sub "A" del presente regolamento.

Art. 4 modifica degli ambiti di cui all'allegato C della legge

1. In applicazione dei criteri e dei parametri di cui all'articolo 3, l'allegato C della legge, riferito all'articolo 29, commi 3 e 4, è modificato, in esecuzione all'articolo 30 bis della legge medesima, sulla base dell'elencazione di cui all'Allegato sub "A" al presente regolamento.
2. L'ambito territoriale interprovinciale di cui alla lettera a) dell' Allegato sub "A" del presente regolamento è integrato, a seguito delle comunicazioni all'Osservatorio regionale del commercio dei dati di cui all'articolo 84, comma 4, della legge, con l'inserimento d'ufficio di Comuni, facenti parte degli ambiti di cui alle lettere b), c) e d) del citato Allegato sub "A", nel cui territorio, a seguito del rilascio di nuove autorizzazioni, siano attivate le strutture commerciali di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b).

Art. 5 rinvio dinamico

1. In conformità all'articolo 38 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso), il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 6 norme finali

1. Gli ambiti territoriali utili ai fini della convocazione della Conferenza dei Comuni di cui all'articolo 29 della legge, dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, sono quelli individuati all'articolo 4, comma 1.
2. Ai fini della validità della costituzione e del funzionamento della Conferenza dei Comuni, trovano applicazione le maggioranze previste dall'articolo 29 della legge.

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato "A"

Composizione dei nuovi ambiti territoriali in sostituzione di quelli di cui all'allegato C della legge regionale 29/2005.

a) Ambito territoriale interprovinciale:
1) Bagnaria Arsa (Udine);
2) Basiliano (Udine);
3) Cassacco (Udine);
4) Martignacco (Udine);
5) Pradamano (Udine);
6) Reana del Rojale (Udine);
7) Tavagnacco (Udine);

b) Ambito territoriale isontino:
1) Capriva del Friuli;
2) Doberdò del Lago;
3) Dolegna del Collio;
4) Farra d'Isonzo;
5) Fogliano-Redipuglia;
6) Mariano del Friuli;
7) Medea;
8) Moraro;
9) Mossa;
10) Romans d'Isonzo;
11) Ronchi dei Legionari;
12) Sagrado;
13) San Canzian d'Isonzo;
14) San Floriano del Collio;
15) San Lorenzo Isontino;
16) San Pier d'Isonzo;
17) Savogna d'Isonzo;
18) Turriaco;
19) Villesse.
c) Ambito territoriale pordenonese:
1) Arba;
2) Arzene;
3) Azzano Decimo;
4) Brugnera;
5) Casarsa della Delizia;
6) Castelnovo del Friuli;
7) Cavasso Nuovo;
8) Chions;
9) Cordenons;
10) Cordovado;
11) Fanna;
12) Fiume Veneto
13) Fontanafredda;
14) Maniago;
15) Morsano al Tagliamento;
16) Pasiano di Pordenone;
17) Pinzano al Tagliamento;
18) Porcia;
19) Prata di Pordenone;
20) Pravisdomini;
21) Roveredo in Piano
22) San Giorgio della Richinvelda;
23) San Martino al Tagliamento;
24) San Quirino;
25) San Vito al Tagliamento;
26) Sequals;
27) Spilimbergo;
28) Travesio;
29) Vajont;
30) Valvasone;
31) Vito d'Asio;
32) Vivaro;
33) Zoppola.
d) Ambito territoriale udinese:
1) Aiello del Friuli;
2) Attimis;
3) Bertiolo;
4) Bicinicco;
5) Buia;
6) Buttrio;

7) Camino al Tagliamento;
8) Campoformido;
9) Campolongo al Torre;
10) Carlino;
11)Castions di Strada;
12) Cervignano del Friuli;
13) Chiopris-Viscone;
14) Codroipo;
15) Colloredo di Monte Albano;
16) Corno di Rosazzo;
17) Coseano;
18) Dignano;
19) Drenchia;
20) Faedis;
21) Fagagna;
22) Fiumicello;
23) Flaibano;
24) Gonars;
25) Grimacco;
26) Lestizza;
27) Lusevera;
28) Magnano in Riviera;
29) Majano;
30) Manzano;
31) Mereto di Tomba;
32) Moimacco;
33) Mortegliano;
34) Moruzzo;
35) Muzzana del Turgnano;
36) Nimis;
37) Osoppo;
38) Pagnacco;
39) Pasian di Prato;
40) Pavia di Udine;
41) Pocenia;
42) Porpetto;
43) Povoletto;
44) Pozzuolo del Friuli;
45) Premariacco;
46) Pulfero;
47) Ragogna;
48) Remanzacco;
49) Rive d'Arcano;
50) Rivignano;
51) Ruda;
52) San Giorgio di Nogaro;
53) San Giovanni al Natisone;
54) San Leonardo;
55) San Pietro al Natisone;
56) Santa Maria la Longa;
57) San Vito al Torre;
58) San Vito di Fagagna;
59) Savogna;
60) Sedegliano;
61) Stregna;
62) Taipana;
63) Talmassons;
64) Tapogliano;
65) Tarcento;
66) Teor;
67) Terzo d'Aquileia;

68) Torreano;
69) Torviscosa;
70) Treppo Grande;
71) Tricesimo;
72) Trivignano Udinese;
73) Varmo;
74) Villa Vicentina;
75) Visco.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_47_1_DPR_369_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 novembre 2007, n. 0369/Pres.

LR 22/2007, art. 3, c. 22. Regolamento per la concessione di contributi agli enti ausiliari che gestiscono comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti di nuova costituzione. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 recante "Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7";
VISTO in particolare l'art. 3 comma 22 della citata normativa che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere agli enti ausiliari che gestiscono comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti di nuova costituzione, purché iscritti all'albo regionale, contributi per sopperire alle spese e oneri straordinari di gestione;
ATTESA la necessità di disciplinare la ripartizione dei contributi fra i soggetti destinatari;
RITENUTO di provvedere mediante apposito regolamento;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2617 del 26 ottobre 2007 con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi agli enti ausiliari che gestiscono comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti di nuova costituzione";
PRESO ATTO che con decreto del Direttore centrale n. 1063/SOC del 12 novembre 2007 si è provveduto a correggere un mero errore formale all'art 2 dell'allegato facente parte integrante della citata deliberazione giuntale;
VISTO l'art. 30 della legge 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento per la concessione di contributi agli enti ausiliari che gestiscono comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti di nuova costituzione" ai sensi dell'art. 3, comma 22 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente Regolamento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_47_1_DPR_369_1_TESTO_ALL

Regolamento per la concessione di contributi agli enti ausiliari che gestiscono comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti di nuova costituzione, ai sensi della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, art. 3, comma 22 (Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009

ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

Art. 1 oggetto e finalità programmatiche

1. Il presente regolamento disciplina la concessione di contributi regionali per concorrere alle spese ed agli oneri straordinari di gestione delle strutture di accoglienza per tossicodipendenti di nuova costituzione ai sensi i dell'articolo 3, comma 22 della legge regionale 20 agosto 2007,n. 22 (Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007 2009 ai sensi dell'art.18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

Art. 2 destinatari

1. Destinatari dei contributi di cui all'articolo 1 sono gli enti ausiliari che gestiscono comunità terapeutiche di accoglienza per tossicodipendenti che siano iscritti all'albo regionale degli enti ausiliari ai sensi dell'art. 116 del DPR 9 ottobre 1990, n. 309 e che abbiano una convenzione con una Aziende per i servizi sanitari della regione.

Art. 3 tempi e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo deve essere presentata ai sensi della normativa vigente in materia di bollo entro il 31 maggio di ogni anno alla Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale.
2. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) copia dell'atto costitutivo dell'ente ausiliario che gestisce la comunità terapeutica di accoglienza per i tossicodipendenti;
b) copia della convenzione con una delle Aziende per i servizi sanitari della regione Friuli -Venezia Giulia;
c) copia del bilancio consuntivo dell'anno precedente alla richiesta di contributo ;
d) copia del bilancio preventivo dell'anno cui si riferisce la richiesta di contributo;
e) indicazione del contributo richiesto, con l'elenco dettagliato delle spese ed oneri straordinari di gestione della struttura per le quali si richiede il contributo.

Art. 4 spese ammissibili

1. Saranno considerati ammissibili spese e oneri straordinari di gestione strettamente legati all'avvio dell'attività della struttura di nuova costituzione.
2. Le richieste di contributo per il secondo e terzo anno non verranno considerate qualora già richieste il primo anno, salvo venga dimostrato che la spesa è stata programmata per più di una annualità.

Art. 5 criteri di concessione

1. L'ammontare del contributo regionale è determinato in proporzione al numero dei posti di accoglimento autorizzati per ogni comunità terapeutica all'atto dell'iscrizione all'albo degli enti ausiliari, non potendo comunque eccedere la misura del 90% del contributo richiesto.
2. Il contributo viene concesso a condizione e nei limiti della sussistenza del relativo finanziamento a bilancio.

Art. 6 cumulo

1. I contributi non sono cumulabili con altri concessi dalla amministrazione regionale o da altri enti a copertura delle stesse spese per le quali è richiesto il contributo regionale.

Art. 7 rendicontazione

1. I destinatari del contributo devono presentare rendicontazione delle spese sostenute, entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno di concessione, secondo le modalità dell'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 8 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione, la domanda di contributo è presentata entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_47_1_DAS_ISTR CULT 3854

Decreto dell'Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace 5 novembre 2007, n. 3854/CULT

LR 60/1976, art. 17 - Classificazione di musei.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 e succ. mod. e integr., recante "Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli-Venezia Giulia", ed in particolare l'articolo 17, che disciplina le modalità per la classificazione dei musei pubblici del Friuli Venezia Giulia, stabilendo che ad essa si provveda con decreto dell'Assessore competente in materia di cultura, previa delibera della Giunta regionale, su conforme parere del Comitato regionale per i musei, e che la classificazione così operata sia sottoposta a revisione ogni tre anni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 maggio 1997, n.1305, recante indirizzi per la classificazione dei musei di interesse locale e regionale;

VISTE le documentate domande presentate dai seguenti enti:

1. Comune di Aquileia, in data 8.1.1993, per la classificazione a museo medio o grande del *Museo Civico del Patriarcato*, sito in Aquileia;
2. Comunità Ebraica di Trieste - Via San Francesco, 19 - Trieste, in data 22.10.2002, per la classificazione a museo grande del *Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"*, sito in Trieste;
3. Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD), in data 7.5.2001, per la classificazione del *Museo Geologico della Carnia*, sito in Ampezzo (UD);
4. Comune di Maniago (PN), in data 24.4.2002, per la classificazione del *Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie*, sito in Maniago;
5. Comune di Buja (UD), in data 16.5.2002, per la classificazione come museo medio del *Museo dell'Arte della Medaglia*, sito in Buja;
6. Associazione culturale Musei Formentini della vita rurale - Via Cascino, 2 - Gorizia, in data 18.9.2001, per la classificazione a museo grande del *Museo della civiltà contadina del Friuli Imperiale*, sito in Aiello del Friuli (UD);
7. Comune di Clauzetto (PN), in data 19.9.2001, per la classificazione del *Museo della Grotta*, sito in Pradis di Clauzetto;
8. Comune di San Daniele del Friuli (UD), in data 15.7.2002, per la classificazione del *Museo del Territorio*, sito in San Daniele del Friuli;
9. Associazione Amici delle Alpi Carniche - Timau di Paluzza (PN), in data 30.9.2002, per la classificazione come museo medio del *Museo Storico "La Zona Carnia nella Grande Guerra"*, sito in Timau di Paluzza;
10. Club Alpinistico Triestino - Via Raffaele Abro, 5/A - Trieste, in data 3.12.2002, per la classificazione a museo minore della *Kleine Berlin* (complesso di gallerie antiaeree e bunker ipogei), sita in Trieste;
11. Associazione Culturale Museo della Gente della Val Resia - Via Udine, 12 - Prato di Resia (UD), in data 28.1.2003, per la classificazione come museo minore del *Museo della Gente della Val Resia*, sito in Prato di Resia;
12. Associazione "Museo Gino Tonutti" - Via Udine, 6 - Remanzacco (UD), in data 21.3.2003, per la classificazione del *Museo "Gino Tonutti"*, sito in Remanzacco;
13. Comune di Bordano (UD), in data 8.4.2003, per la classificazione della *Casa delle Farfalle*, sita in Bordano;
14. Comune di Codroipo (UD), in data 2.12.2003, per la classificazione come museo medio del *Museo Archeologico*, sito in Codroipo;
15. Comune di Codroipo (UD), in data 2.12.2003, per la classificazione come museo medio del Museo delle Carrozze d'epoca, sito in San Martino di Codroipo;
16. Comune di Prato Carnico (UD), in data 24.3.2004, per la classificazione del *Museo dell'Orologeria di Pesariis*, sito in Pesariis di Prato Carnico;
17. Comune di Gemona del Friuli (UD), in data 26.7.2004, per la classificazione come museo medio del *Museo Civico*, sito in Gemona del Friuli;

18. Pro Loco di San Foca - San Foca del Friuli (PN), in data 30.1.2005, per la classificazione del *Mulino storico*, sito in San Foca del Friuli;
19. Cooperativa Carso Nostro / Zadruga Naš Kras - Repen, 31 - Monrupino (TS), in data 21.3.2005, per la classificazione come museo medio del Museo della Casa carsica / Muzej Kraška hiša, sito in Repen 31 - Monrupino;
20. Associazione DopoLavoro Ferroviario - Piazza Vittorio Veneto, 3 - Trieste, in data 13.10.2005, per la classificazione come museo medio del *Museo Ferroviario*, sito in Trieste;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3027 del 12 novembre 2004, con la quale è stato riconosciuto l'interesse regionale del Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner";
ATTESO che il Comitato regionale per i musei, nelle sedute del 5 giugno 2003 e del 9 luglio 2007, sulla base dell'istruttoria effettuata dal competente ufficio,:
- ha considerato la situazione dei musei di cui ai numeri 1), 3), 4) e 5), esprimendo parere favorevole alla loro classificazione come museo minore subordinatamente all'adozione, da parte degli istituti museali stessi, del regolamento interno di funzionamento;
- ha confermato la classificazione a museo medio del museo di cui al numero 2), già adottata con decreto dell'Assessore competente in materia di cultura n. 606/Istr. dd. 23.10.1998, non ritenendolo ancora maturo per il passaggio alla categoria dei musei grandi, sottolineandone nondimeno l'importanza di livello regionale;
- ha considerato non classificabili, per difetto della necessaria documentazione, i musei sopraindicati ai numeri 6), 9), 11), 12) e 18), e non idonee a questa classificazione le strutture sopraindicate ai numeri 10) e 13), in quanto prive delle fattispecie e dei requisiti di cui alla citata DGR 1305/1997;
- ha considerato la situazione dei musei sopraindicati ai numeri 7), 8), 14), 15), 16), 17), 19) e 20) esprimendo parere favorevole alla classificazione nella categoria dei musei medi con riferimento ai musei sopraindicati ai numeri 8), 17) e 20), e ravvisando invece gli elementi caratterizzanti di un museo minore nel caso di tutti gli altri musei;
DATO ATTO che:
- il Comune di Maniago, il Comune di Buja e la Comunità Montana della Carnia hanno adottato il regolamento interno di funzionamento delle rispettive strutture museali, dandone comunicazione al competente ufficio, rispettivamente, il 3 marzo 2005, il 31 dicembre 2005, e il 5 febbraio 2007, in tal modo adeguandosi alla prescrizione del Comitato regionale per i musei, restando invariati gli altri elementi utili ai fini della loro classificazione;
- il Comune di Aquileia non ha invece ancora adottato il regolamento in questione, risultando pertanto inadempiente alla prescrizione suddetta;
PRESO ATTO che il Comune di Maniago, nel regolamento di funzionamento del Museo sopraelencato al n. 4), ha esteso l'originaria denominazione del Museo stesso, adottando quella di Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie - Coricama, e che pure il Comune di Buja ha esteso l'originaria denominazione del Museo sopraelencato al n.5), adottando quella di Museo d'Arte della Medaglia e della Città di Buja;
ACCERTATO che gli istituti di cui ai sopraelencati numeri 7), 8), 14), 15), 16), 17), 19) e 20) rispondono ai requisiti per la classificazione dei musei di interesse locale di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale 1305/1997;
SU CONFORME parere del Comitato regionale per i musei;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2568 del 26 ottobre 2007;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa, sono classificati "musei medi" e "musei minori" gli istituti museali di cui all'elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento.
Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 novembre 2007

ANTONAZ

07_47_1_DAS_ISTR CULT 3854_ALL

Allegato
LR 60/1976, art. 17. Classificazione di musei

"MUSEI MEDI"

MUSEO	ENTE PROPRIETARIO	SEDE
Museo del Territorio	Comune di San Daniele del Friuli (UD)	San Daniele del Friuli (UD)
Museo Civico	Comune di Gemona del Friuli (UD)	Gemona del Friuli (UD)
Museo Ferroviario	Associazione DopoLavoro Ferroviario di Trieste	Trieste

"MUSEI MINORI"

MUSEO	ENTE PROPRIETARIO	SEDE
Museo Geologico della Carnia	Comunità Montana della Carnia -Tolmezzo (UD)	Ampezzo (UD)
Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie - Coricama	Comune di Maniago (PN)	Maniago (PN)
Museo dell'Arte della Medaglia e della Città di Buja	Comune di Buja (UD)	Buja (UD)
Museo della Grotta	Comune di Clauzetto (PN)	Loc. Pradis – Clauzetto (PN)
Museo Archeologico	Comune di Codroipo (UD)	Codroipo (UD)
Museo delle Carrozze d'epoca	Comune di Codroipo (UD)	Loc. San Martino – Codroipo (UD)
Museo dell'Orologeria di Pesariis	Comune di Prato Carnico (UD)	Loc. Pesariis - Prato Carnico (UD)
Museo della Casa carsica / Muzej Kraška hiša	Cooperativa Carso Nostro / Zadruga Naš Kras - Monrupino (TS)	Monrupino (TS)

07_47_1_DAS_RIS ECON_1049_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 25 ottobre 2007, n. 1049

LR 24/2007 art. 69, comma 5 e LR 18/2005 art. 74 - Trasferimento agli enti locali dei fondi necessari al pagamento del personale devoluto per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1967 dd. 6 agosto 2007, con la quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 74 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 *(Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)*, è stato quantificato in forma definitiva il numero del personale regionale da trasferire alle Province;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0257 dd. 20 agosto 2007 di esecuzione della succitata deliberazione;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2305 dd. 28 settembre 2007, con la quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 69, comma 5, della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 *(Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti Locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura e sport)*, la Giunta regionale ha quantificato in complessivi euro 17.111.211,29, suddivisi in ragione di euro 1.901.245,69 per l'anno 2007 e di euro 7.604.982,80 per ciascuno degli anni 2008 e 2009, le risorse da devolvere alle Province per le finalità ivi indicate**,** autorizzando l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie ad allocare dette risorse sull'appropriata unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al pertinente capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO il decreto n. 2450 del Direttore Centrale Organizzazione e Personale di data 11 ottobre 2007, registrato in data 16 ottobre 2007, che ai sensi dell'articolo 7, comma 64 della LR 1/2004, modifica la DGR 2305/2007 correggendo, tra l'altro, l'importo totale in 1.901.245,73 per l'anno 2007;

VISTO che, nello stato di previsione della spesa dei bilanci precitati esiste l'appropriata unità previsionale di base sulla quale iscrivere lo stanziamento di cui sopra, ma non esiste nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi l'appropriato capitolo di spesa e ritenuto pertanto di provvedere alla sua istituzione;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 1.1.370.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 17.111.211,33, suddiviso in ragione di euro 1.901.245,73 per l'anno 2007 e di euro 7.604.982,80 per ciascuno degli anni 2008 e 2009, con riferimento, al capitolo 1540 (1.1.152.2.11.33) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla rubrica n. 370 - Servizio n. 235 - Finanza locale - spese correnti - con la denominazione «*Trasferimenti agli enti locali per le spese relative al personale trasferito dalla Regione per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi devoluti dalla Regione medesima*» e con lo stanziamento complessivo di euro 17.111.211,33, suddiviso in ragione di euro 1.901.245,73 per l'anno 2007 e di euro 7.604.982,80 per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Art. 2

Lo stanziamento delle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci precitati/capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sono ridotti degli importi a fianco di ciascuna indicati:

UPB	CAPITOLO	2007	2008 e 2009
51.1.280.1.3501	3550	- 1.312.496,57	- 5.249.986,26
51.1.280.1.3501	3551	- 25.791,25	- 103.164,97
51.1.280.1.3501	3561	- 55.538,17	- 222.152,64
51.1.280.1.3651	3552	- 2.750,01	- 11.000,00

UPB	CAPITOLO	2007	2008 e 2009
51.3.250.1.687	9650	- 118.294,89	- 473.179,57
51.1.250.1.3659	9670	- 386.374,84	- 1.545.499,36
Totale		- 1.901.245,73	- 7.604.982,80

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1050_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 25 ottobre 2007, n. 1050

LR 7/1999 - art. 20 c. 1 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie e d'ordine ed iscrizione sul capitolo 555 unità previsionale di base 51.1.280.1.650.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 2514 dd. 19 ottobre 2007, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 17.690.,00 dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9680 - "Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente" - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 51.1.280.1.650 con riferimento al capitolo 555 "*Spese per l' assicurazione contro i rischi patrimoniali conseguenti al maneggio di valori di cassa, contro i rischi connessi e conseguenti alla direzione di lavori svolti in economia nonché contro i rischi del personale in servizio a contratto di lavoro di diritto privato e contro i rischi connessi e conseguenti all' uso dell' arma in dotazione ai marescialli e alle guardie del Corpo forestale regionale ed ittici, nonché per le polizze assicurative per la copertura dei rischi professionali a favore dei dipendenti incaricati della responsabilità del procedimento - ivi compresi quelli di altra amministrazione - e della sicurezza, della progettazione, della direzione e del collaudo di lavori pubblici*" del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTO l'art. 5 della L.R. 23 gennaio 2007, n. 2;
VISTO l'art. 7 della L.5 agosto 1978, n. 468;
VISTO l'art. 20, comma 1, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 51.1.280.1.650 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 555 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 17.690,00;
2. Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 con riferimento al capitolo 9680 "Oneri per spese obbligatorie e d'ordine" dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 17.690,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1074_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 29 ottobre 2007, n. 1074

LR 7/1999 art. 46 c. 3 - Attribuzione di fondi alle Direzioni pro-

vinciali dei lavori pubblici di Trieste e Udine - DGR 2417/2007.

L'ASSESSORE

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 2417 dd. 12 ottobre 2007, con le quali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è stato autorizzato ad attribuire alla disponibilità delle Direzioni provinciali lavori pubblici di Trieste e Udine, sulle appropriate UPB e capitoli di spesa, i finanziamenti decennali specificati all'articolo 3 del dispositivo del provvedimento medesimo, ex articolo 5, commi da 16 a 20 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 4.1.340.2.344/capitolo 3313 - limiti di impegno nn. 6, 7,8 e 9;
RITENUTO di dover provvedere allo storno dall'unità previsionale di base 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 3313 (limiti di impegno nn. 6, 7,8 e 9) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ed alla contestuale iscrizione a carico delle unità previsionali di base 4.1.340.2.770/capitolo 650 e 4.1.340.2.772/capitolo 651 di competenza rispettivamente delle sopraccitate Direzioni provinciali lavori pubblici di Trieste e Udine, dei limiti di impegno di seguito indicati con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

UPB	capitolo	L.I.	2006	dal 2007 al 2009	dal 2010 al 2015	2016
4.1.340.2.344	3313	6	- 18.720,00	- 18.720,00	- 18.720,00	-
4.1.340.2.344	3313	7	-	- 43.680,00	- 43.680,00	- 43.680,00
4.1.340.2.344	3313	8	- 4.044,48	- 4.044,48	- 4.044,48	-
4.1.340.2.344	3313	9	-	- 784,32	- 784,32	- 784,32
4.1.340.2.770	650 (TS)	6	+ 11.695,68	+ 11.695,68	+ 11.695,68	-
4.1.340.2.770	650 (TS)	7	-	+ 43.680,00	+ 43.680,00	+ 43.680,00
4.1.340.2.770	650 (TS)	9	-	+ 784,32	+ 784,32	+ 784,32
4.1.340.2.772	651 (UD)	6	+ 7.024,32	+ 7.024,32	+ 7.024,32	-
4.1.340.2.772	651 (UD)	8	+ 4.044,48	+ 4.044,48	+ 4.044,48	-

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è ridotto dell'importo complessivo di euro 224.450,88 corrispondente alle annualità relative agli anni dal 2007 al 2009, con riferimento al capitolo 3313 (limiti. nn. 6, 7,8 e 9) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso negli importi in euro e per l'estensione temporale di seguito indicati:

UPB	capitolo	L.I.	2006	dal 2007 al 2009	dal 2010 al 2015	2016
4.1.340.2.344	3313	6	- 18.720,00	- 18.720,00	- 18.720,00	-
4.1.340.2.344	3313	7	-	- 43.680,00	- 43.680,00	- 43.680,00
4.1.340.2.344	3313	8	- 4.044,48	- 4.044,48	- 4.044,48	-
4.1.340.2.344	3313	9	-	- 784,32	- 784,32	- 784,32
Totale			- 22.764,48	- 67.228,80	- 67.228,80	- 44.464,32

Le riduzioni dell'annualità relativa all'anno 2006 corrispondono a parte della quota trasferita non utilizzata al 31 dicembre 2006 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 6/REF dd. 15 gennaio 2007, che sui capitoli ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468. Le riduzioni delle annualità relative agli anni dal 2010 al 2016 gravano sulle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.
2. Sulle unità previsionali di base 4.1.340.2.770 e 4.1.340.2.772 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento rispettivamente ai capitoli 650 e 651 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritti i seguenti limiti di impegno decennali a decorrere dall'anno 2006 e dall'anno 2007, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

UPB	capitolo	L.I.	2006	dal 2007 al 2009	dal 2010 al 2015	2016
4.1.340.2.770	650 (TS)	6	+ 11.695,68	+ 11.695,68	+ 11.695,68	-
4.1.340.2.770	650 (TS)	7	-	+ 43.680,00	+ 43.680,00	+ 43.680,00

UPB	capitolo	L.I.	2006	dal 2007 al 2009	dal 2010 al 2015	2016
4.1.340.2.770	650 (TS)	9	-	+ 784,32	+ 784,32	+ 784,32
4.1.340.2.772	651 (UD)	6	+ 7.024,32	+ 7.024,32	+ 7.024,32	-
4.1.340.2.772	651 (UD)	8	+ 4.044,48	+ 4.044,48	+ 4.044,48	-
Totale			+ 22.764,48	+ 67.228,80	+ 67.228,80	+ 44.464,32

Le annualità relative agli anni dal 2010 al 2016 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1075_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 29 ottobre 2007, n. 1075

LR 7/1999 art. 23 quinquies c. 2 - Prelevamento dal fondo aree sottoutilizzate a favore della Direzione centrale attività produttive - DGR 2450/2007.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2450 di data 12 ottobre 2007, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23*quinquies*, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 7, comma 88 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, è stato assegnato alla Direzione Centrale Attività produttive lo stanziamento di euro 3.595.000,00 per l'anno 2007 mediante storno dal capitolo 9611 *"Fondo per interventi nelle aree sottoutilizzate"*, da destinare a diversi interventi di cui alla delibera CIPE dd. 22 marzo 2006, n. 3;
VISTA la sopraccitata deliberazione n. 2450/2007, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23*quinquies*, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 7, comma 88 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato a disporre il prelievo delle somme sopra indicate e la loro iscrizione nell'appropriata unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, sul pertinente capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, non esiste né l'unità previsionale di base né il relativo capitolo su cui fare affluire lo stanziamento assegnato alla Direzione Centrale Attività produttive;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 10.2.190.2.4444 è ridotto di euro 3.595.000,00 per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9611 *"Fondo per interventi nelle aree sottoutilizzate"*.
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 alla Funzione Obiettivo 10, Programma 10.2 Rubrica 360 - è istituita la unità previsionale di base 10.2.360.2.1018 con denominazione "Accordo di programma quadro 25 settembre 2007 - interventi di recupero e infrastrutturazione di zone industriali" - Servizio n. 226 - Politiche economiche e marketing territoriale e corrispondentemente è istituito il capitolo 8018 (2.1.220.3.10.12) "Realizzazione degli interventi finalizzati al recupero e all'infrastrutturazione di zone industriali previsti dall'Accordo di programma quadro 25 settembre 2007 - fondi statali" dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e con lo stanziamento di euro 3.595.000,00 per l'anno 2007;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1110_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 7 novembre 2007, n. 1110

Art. 28 comma 2, LR 7/1999 - Storno interno alla medesima UPB dal cap. 5167 al cap. 5394.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 2571 dd. 26 ottobre 2007 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 10.000,00 per l'anno 2007, all'interno dell'unità previsionale di base 8.3.300.1.291 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, dal capitolo 5167 per l'anno 2007 sul capitolo 5394 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.3.300.1.291 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, lo stanziamento del capitolo 5394 "*Spese per l'acquisto, la produzione e la proiezione di documentari cinematografici, concernenti avvenimenti, manifestazioni ed iniziative regionali e per incoraggiare e sostenere pubblicazioni di carattere giuridico, economico, sociale, culturale, artistico e tecnico, che presentino interesse per la Regione*" è incrementato di euro 10.000,00 per l'anno 2007, mediante storno di pari importo dal capitolo 5167 per l'anno 2007, del medesimo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1111_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 7 novembre 2007, n. 1111

LR 7/1999 art. 28 co. 2 - Storno interno alla medesima UPB dal cap. 5195 al cap. 5178.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 2569 dd. 26 ottobre 2007 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, lo storno per l'ammontare complessivo di euro 8.000.000,00 suddiviso in ragione di euro 400.000,00 dal 2007 al 2026, all'interno dell'unità previsionale di base 8.3.300.2.281 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, dal capitolo 5195 (limite d'impegno n. 7) sul capitolo 5178 (limite d'impegno n. 34) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.3.300.2.281 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, lo stanziamento del capitolo 5178 (limite d'impegno n. 34) "Contributi annui costanti a favore dei proprietari di immobili di notevole valore artistico, storico o culturale per il restauro e la sistemazione degli immobili stessi e, limitatamente agli enti locali e loro consorzi, per l' acquisizione di immobili aventi i medesimi requisiti, da destinare ad uso della comunità nonchè contributi per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di giardini storici e

di complessi edilizi e relativi impianti fissi testimonianze dell'archeologia industriale e per l'acquisto, la costruzione e ristrutturazione di edifici ad uso biblioteche al 2026, mediante storno di pari importo dal capitolo 5195 (limite d'impegno n. 7), del medesimo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007".
Le annualità relative agli anni dal 2010 al 2026 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici dagli stessi allegati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1112_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 7 novembre 2007, n. 1112

LR 7/1999 art. 28 comma 2 - Storno interno all'UPB 52.2.350.1.1636 tra il capitolo 9832 e il capitolo 9039.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 2600 dd. 26 ottobre 2007 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 12.000,00 per l'anno 2007, all'interno dell'unità previsionale di base 52.2.350.1.1636 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, dal capitolo 9039 per l'anno 2007 al capitolo 9832 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.2.350.1.1636 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, lo stanziamento del capitolo 9832 "*Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l' acquisto di materiali ed attrezzature d' ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonchè partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all' aggiornamento professionale, nonchè per minute spese di rappresentanza - Direzione della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto*" è incrementato di euro 12.000,00 per l'anno 2007, mediante storno di pari importo dal capitolo 9039 per l'anno 2007, del medesimo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1113_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 7 novembre 2007, n. 1113

Art. 28 comma 2 LR 7/1999 - Storno interno alla medesima Unità previsionale di base 9.1.320.1.332.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 2654 dd. 5 novembre 2007 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai

sensi dell'articolo 28, comma 2, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo complessivo di euro 3.008,00 per l'anno 2007, all'interno dell'unità previsionale di base 9.1.320.1.332 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, dai capitoli 5840 per euro 80,00 e 5841 per euro 2.928,00 per l'anno 2007 sul capitolo 5807 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.1.320.1.332 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, lo stanziamento del capitolo 5807 "*Contributi e finanziamenti per la formazione professionale*" è incrementato di euro 3.008,00 per l'anno 2007, mediante storno per l'importo di euro 80,00 dal capitolo 5840 e di euro 2.928,00 dal capitolo 5841 per l'anno 2007, del medesimo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

DEL PIERO

07_47_1_DAS_RIS ECON_1114_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 7 novembre 2007, n. 1114

Art. 28 comma 2, LR 7/1999 - Storno interno alla medesima Unità previsionale di base 52.2.270.1.1644.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 2658 dd. 5 novembre 2007 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 20.000,00 per l'anno 2007, all'interno dell'unità previsionale di base 52.2.270.1.1644 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, dal capitolo 9821 per l'anno 2007 sul capitolo 9007 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.2.270.1.1644 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, lo stanziamento del capitolo 9007 "Compensi, onorari e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni ed altre speciali prestazioni di particolare interesse per la regione" è incrementato di euro 20.000,00 per l'anno 2007, mediante storno di pari importo dal capitolo 9821 per l'anno 2007, del medesimo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

DEL PIERO

07_47_1_DDC_LAV FOR 2097

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 29 ottobre 2007, n. 2097/LAVFOR

Legge 19 luglio 1993, n. 236. Approvazione progetti mese di settembre 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
VISTO il decreto del Direttore Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 10 maggio 2006, n.107/Segr/2006, con il quale si è provveduto al riparto tra le Regioni e Province Autonome delle risorse finanziarie disponibili;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 506 del 9 marzo 2007, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 28 marzo 2007, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua e permanente finanziati con l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al suddetto decreto ministeriale n.107/2006;
VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con i decreti n.428/LAVFOR del 23 marzo 2007 e n. 1215/LAVFOR del 9 luglio 2007;
VISTE le disposizioni contenute nel Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3" approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito della legge 19 luglio 1993, n. 236, una nuova fase di attuazione del Catalogo regionale della Formazione Permanente, rivolta alla realizzazione di iniziative formative a domanda individuale;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria è di euro 2.579.017,49;
VISTO il decreto n. 1702/LAVFOR del 21 settembre 2007 con il quale sono state approvate ed ammesse al finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto 2007 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo regionale della formazione permanente, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 2.103.450,49;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di settembre 2007 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo regionale della formazione permanente;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 34 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 351.375,20, di cui un contributo pubblico di euro 327.743,20;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 1.775.707,29;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di settembre 2007 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo regionale della formazione permanente, si approva il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante).

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 34 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 351.375,20, di cui un contributo pubblico di euro 327.743,20.
2. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 ottobre 2007

RAMPONI

07_47_1_DDC_LAV FOR 2097_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 2097
di data 29/10/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236 - Cloni

L. 236/93 Iniziative Formative a Domanda Individuale - Cloni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200720078001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	6.067,20	50
2	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200720271001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2007	10.912,00	10.112,00	50
3	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A1	200720334001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2007	10.912,00	10.512,00	50
4	LINGUA TEDESCA - LIVELLO AUTONOMO B1	200720356001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2007	10.912,00	10.272,00	50
5	L'UTILIZZO DI ILLUSTRATOR	200720604001	ARS FUTURA	2007	10.912,00	10.192,00	50
6	PREPARAZIONE ALL'E.C.D.L. - LIVELLO AVANZATO	200720652001	CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	2007	13.912,80	13.096,80	50
7	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	200720674001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	15.408,00	50
8	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200720674002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	9.388,80	50
9	INGLESE AUTONOMO - POSTINTERMEDIO LIVELLO B2	200720713001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2007	7.920,00	7.440,00	50
10	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200720949001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	11.457,60	10.197,60	50
11	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200720949002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	9.028,80	50
12	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200721073001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	6.163,20	50

13	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200721073002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	8.956,80	50
14	LINGUA CROATA - LIVELLO AVANZATO	200721251001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	10.272,00	50
15	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200721304001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	6.547,20	6.259,20	50
16	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	200721396001	ARS FUTURA	2007	10.912,00	10.032,00	50
17	OFFICE AUTOMATION: 1° LIVELLO	200721396002	ARS FUTURA	2007	10.912,00	10.272,00	50
18	LINGUA SLOVENA - LIVELLO BASE	200721463001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	10.912,00	10.272,00	50
19	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200721535001	CE.F.A.P.	2007	16.368,00	15.168,00	50
20	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	200721596001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.820,00	6.320,00	50
21	LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A2	200721794001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2007	10.912,00	10.192,00	50
22	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FULL (MOD. 1-7)	200721795001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2007	16.368,00	15.288,00	50
23	INGLESE LIVELLO A1	200721795002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	5.875,20	50
24	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1	200721806001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2007	10.912,00	10.272,00	50
25	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200721904001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	9.100,80	50
26	OFFICE AUTOMATION: 1° LIVELLO	200722015001	ARS FUTURA	2007	10.912,00	10.112,00	50

27	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200722015002	ARS FUTURA	2007	10.912,00	10.112,00	50
28	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	200722084001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.820,00	6.420,00	50
29	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.2	200722127001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2007	9.820,80	9.244,80	50
30	CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO	200722184001	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2007	10.912,00	10.192,00	50
31	LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A.1	200722266001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	6.547,20	5.875,20	50
32	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	200722266002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2007	9.820,80	9.244,80	50
33	LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	200722316001	ARS FUTURA	2007	10.912,00	10.112,00	50
34	L'UTILIZZO DI DREAMWEAVER	200722316002	ARS FUTURA	2007	10.912,00	10.272,00	50
			Totale con finanziamento		351.375,20	327.743,20	
			Totale		351.375,20	327.743,20	
			Totale con finanziamento		351.375,20	327.743,20	
			Totale		351.375,20	327.743,20	

07_47_1_DDC_LAV FOR 2263

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 12 novembre 2007, n. 2236/LAVFOR

Avviso per l'assegnazione dei contributi previsti dal decreto ministeriale del 4 maggio 2006 per la ristrutturazione degli enti di formazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, e, in particolare, l'articolo 19 che stabilisce le competenze del direttore centrale;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 avente ad oggetto l'ordinamento della formazione professionale;
VISTA la legge 24 giugno 1997, n. 196 recante norme in materia di promozione dell'occupazione, e in particolare l'articolo 17, comma 1, lett. f), che prevede l'adozione di misure idonee a favorire, tra l'altro, la ristrutturazione di enti di formazione secondo piani di intervento predisposti dalle Regioni;
VISTO il decreto n. 1399/LAVFOR del 14 agosto 2006 con cui, per le motivazioni ivi esposte e che qui si richiamano integralmente, è stato approvato l'"Avviso per l'assegnazione dei contributi previsti dal Decreto Ministeriale n. 173 del 30 maggio 2001 per la ristrutturazione degli enti di formazione" (somma disponibile euro 3.563.255,64) pubblicato sul BUR Friuli Venezia Giulia n. 35 del 30 agosto 2006;
VISTO l'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato che, al comma 19, dispone il concorso al finanziamento di progetti di ristrutturazione elaborati dagli enti di formazione nel limite massimo di 21 milioni di euro per l'anno 2001 e, al comma 58, dispone il concorso al rifinanziamento per l'importo di 9 milioni di euro per l'anno 2002 dei progetti già finanziati per l'anno 2001;
VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 maggio 2006 che, nell'assegnare alle Regioni le risorse economiche di cui alla citata legge n. 448/2001, quantifica in euro 1.149.904,30 il finanziamento a favore del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di dare attuazione al citato decreto ministeriale mediante la pubblicazione di un secondo avviso redatto nel rispetto di quando stabilito dalla Commissione europea con Decisione C(2005)429 del 02 marzo 2005, in base alla quale i contributi di cui si tratta possono essere richiesti ed assegnati per attività aventi finalità sociale, vale a dire attività finanziate con risorse pubbliche e nella misura in cui queste incidono sull'attività complessiva dell'ente;
EVIDENZIATO che i componenti della Commissione regionale per la formazione professionale, interpellati in ordine all'iniziativa di cui si tratta con nota prot. 23670/LAVFOR dd. 11 ottobre 2007, non hanno formulato osservazioni al riguardo;
VISTO l'"Avviso per l'assegnazione dei contributi previsti dal decreto ministeriale del 4 maggio 2006 per la ristrutturazione degli enti di formazione" allegato quale parte integrante di questo decreto;
RITENUTO di provvedere in argomento;

DECRETA

1. È approvato nel testo allegato quale parte integrante di questo decreto l'"Avviso per l'assegnazione dei contributi previsti dal decreto ministeriale del 4 maggio 2006 per la ristrutturazione degli enti di formazione".
2. Il presente decreto e l'allegato avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 novembre 2007

RAMPONI

Allegato

Avviso per l'assegnazione dei contributi previsti dal decreto ministeriale del 4 maggio 2006 per la ristrutturazione degli enti di formazione

Quadro normativo di riferimento:
- Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale).

- Legge 24 giugno 1997, n. 196 (Norme in materia di promozione dell'occupazione), art. 17, comma 1, lett. f) che prevede l'adozione di misure idonee a favorire, tra l'altro, la ristrutturazione di enti di formazione secondo piani di intervento predisposti dalle Regioni.
- Legge 29 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), art. 118, comma 9 che prevede il concorso al finanziamento di progetti di ristrutturazione elaborati dagli enti di formazione nel limite massimo di euro 51.645.689,91 (100 miliardi di lire).
- Decreto ministeriale 30 maggio 2001, n. 173, che assegna alle Regioni le risorse economiche stanziate dalla Legge n. 388/2000 a titolo di concorso al finanziamento di progetti di ristrutturazione degli enti di formazione e determina termini, modalità e possibili contenuti dei progetti medesimi.
- Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), art. 52 che prevede ulteriori finanziamenti da utilizzare per progetti di ristrutturazione elaborati dagli enti di formazione nel limite di spesa di 21 milioni di euro per l'anno 2001 (comma 19) e di 9 milioni di euro per l'anno 2002 (comma 58).
- Decisione della Commissione C(2005)429 del 2 marzo 2005 che, dopo aver analiticamente considerato tutti gli aspetti della questione, fornisce una serie di indicazioni per la soluzione delle problematiche emerse a seguito di un rilievo della Commissione Europea che aveva attivato una procedura per presunta violazione delle norme sulla concorrenza (aiuti di stato) dopo l'attuazione dell'iniziativa da parte di alcune Regioni.
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 maggio 2006 che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia il finanziamento di euro 1.149.904,30 (di cui euro 804.933,01 ai sensi dell'art. 52, comma 19 ed euro 344.971,29 ai sensi dell'art. 52, comma 58).

Si premette che:
1) Per l'assegnazione dei contributi previsti dal decreto ministeriale n. 173/2001, è stato elaborato un Avviso, approvato con decreto n. 1399/LAVFOR del 14 agosto 2006 e pubblicato sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006; a valere su detto Avviso sono state presentate 21 domande di contributo, tutte ravvisate ammissibili (decreto n. 2746/LAVFOR del 22 dicembre 2006); con lo stesso decreto si è stabilito di procedere alla verifica preventiva dei dati di bilancio esposti nelle domande di un campione di 8 enti scelti a sorteggio; il sorteggio degli enti sottoposti a controllo è stato effettuato in data 28 marzo 2007; attualmente è in corso la verifica della documentazione presentata e, via via, l'erogazione del contributo spettante.
2) In attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 448/2001 e dal correlato decreto ministeriale del 4 maggio 2006, si provvede all'emanazione di un nuovo Avviso che consente la presentazione di ulteriori domande per l'assegnazione di contributi finalizzati alla ristrutturazione degli enti formativi accreditati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata Regione, nel rispetto di quanto disposto dalla decisione della Commissione europea C(2005)429 del 2 marzo 2005, in base alla quale i contributi previsti dalla Legge n. 448/2001 possono essere richiesti per attività aventi finalità sociale, vale a dire attività finanziate con risorse pubbliche e nella misura in cui queste incidono sull'attività complessiva dell'ente.

Art. 1 oggetto

1. Sono aperti i termini per la presentazione di domande finalizzate ad ottenere contributi per la copertura di situazioni debitorie pregresse determinate da:
a) Oneri per fideiussioni: rientrano in questa fattispecie gli oneri sostenuti per le fideiussioni accese allo scopo di ottenere anticipazioni su contributi assegnati dalla Regione e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo ovvero rinnovate in attesa dell'approvazione del rendiconto;
Periodo di riferimento: vengono prese in considerazione le spese sostenute dal 1° luglio 1997 al 30 giugno 2006; sono escluse dal computo le spese eventualmente già finanziate con contributi pubblici, ivi compresi quelli assegnati in attuazione del decreto ministeriale n. 173/2001;
Spesa rimborsabile: è possibile chiedere il rimborso dell'intera spesa sostenuta trattandosi di oneri direttamente riconducibili a finanziamenti pubblici;
b) Interessi passivi ed altri oneri per anticipazioni bancarie, mutui ed ipoteche: rientrano in questa fattispecie gli interessi passivi e gli altri oneri sostenuti per anticipazioni bancarie, mutui ed ipoteche correlati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate con contributi pubblici;
Periodo di riferimento: vengono prese in considerazione, separatamente per ciascun anno solare o formativo di riferimento, le spese sostenute dal 1° luglio 1997 al 30 giugno 2006; sono escluse dal computo le spese eventualmente già finanziate con contributi pubblici, ivi compresi quelli assegnati in attuazione del decreto ministeriale n. 173/2001;
Spesa rimborsabile: è possibile chiedere il rimborso esclusivamente della parte della spesa riferibile ad attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche; a tale fine è necessario stabilire in

che misura le attività finanziate con risorse pubbliche incidono sull'attività complessiva dell'ente e quindi applicare lo stesso rapporto percentuale alla spesa sostenuta;
c) *Oneri per la messa a norma e per l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici stabilmente destinati alla formazione professionale ed accreditati nella Regione al momento della presentazione della domanda*:
Vincolo di destinazione: l'edificio per il quale viene concesso il contributo resta vincolato nella destinazione alla formazione professionale per un periodo di cinque anni dalla data di concessione del contributo (Legge regionale n. 7/2000, art. 32); pertanto, ai fini del presente Avviso, l'edificio si intende stabilmente destinato alla formazione professionale quando l'ente lo possiede in base ad un titolo la cui durata consenta il rispetto del vincolo di destinazione citato;
Periodo di riferimento: vengono prese in considerazione, separatamente per ciascun anno solare o formativo di riferimento, le spese sostenute dal 1° luglio 1997 al 30 giugno 2006; sono escluse dal computo le spese eventualmente già finanziate con contributi pubblici, ivi compresi quelli assegnati in attuazione del decreto ministeriale n. 173/2001;
Spesa rimborsabile: è possibile chiedere il rimborso esclusivamente della parte della spesa riferibile ad attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche; a tale fine è necessario stabilire in che misura le attività finanziate con risorse pubbliche incidono sull'attività complessiva dell'ente e quindi applicare lo stesso rapporto percentuale alla spesa sostenuta.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso gli enti che, alla data di presentazione della domanda, risultano accreditati nella Regione in base al Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002 ovvero in base a quello emanato con D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3 contributo massimo richiedibile

1. Il contributo di cui all'articolo 1 può essere richiesto per un importo non superiore allo 0,40% (zero virgola quaranta percento) dell'ammontare complessivo dei finanziamenti pubblici per attività di formazione professionale registrati nei bilanci che coprono il periodo di ammissibilità delle spese (01/07/97 - 30/06/06), vale a dire dall'anno solare 1997 (ovvero anno formativo 1996/1997) all'anno solare 2006 (ovvero anno formativo 2005/2006).

Art. 4 contributo massimo concedibile

1. Le risorse finanziarie disponibili sono ripartite tra gli aventi diritto in base al rapporto intercorrente tra l'ammontare del contributo richiesto dal singolo ente e l'ammontare complessivo dei contributi richiesti.

Art. 5 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo, va presentata alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Via San Francesco, 37, 34133 Trieste, entro 30 giorni a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente Avviso.
2. La domanda deve essere presentata utilizzando l'apposito modello disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, Sezione "Per gli operatori", Voce "Modulistica".
3. Con la presentazione della domanda l'ente si impegna a produrre tutta la documentazione necessaria per le verifiche di competenza della Regione e per la determinazione del contributo.
4. Alla domanda è allegato un prospetto nel quale sono esposti, per ciascun anno (solare o formativo) di riferimento, i seguenti dati:
a) totale dei ricavi esposti a bilancio;
b) totale dei ricavi derivanti da finanziamenti pubblici per attività di formazione professionale;
c) incidenza dei ricavi sub b) sui ricavi sub a) (in percentuale);
d) ammontare delle spese sostenute in ciascun anno per gli oneri per i quali è possibile chiedere il rimborso; per spese sostenute si intendono quelle registrate come spesa di competenza dell'anno (solare o formativo) nei bilanci approvati che coprono il periodo di ammissibilità (01/07/97 - 30/06/06) e pagate entro il giorno precedente a quello di presentazione della domanda; sono escluse dal computo le spese eventualmente già finanziate con contributi pubblici, ivi compresi quelli assegnati in attuazione del decreto ministeriale n. 173/2001;
e) ammontare delle spese rimborsabili secondo quanto previsto all'articolo 1;
f) ammontare del contributo richiedibile determinato secondo quanto previsto all'articolo 3;
g) ammontare del contributo effettivamente richiedibile pari all'importo minore tra quello risultante alla lettera f) e la somma di quelli risultanti alla lettera e).

Art. 6 verifica di ammissibilità e determinazione del contributo concedibile

1. La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare:
a) il rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della domanda;
b) l'eligibilità della domanda al titolo del presente Avviso;
c) il possesso dei requisiti richiesti in capo al soggetto che presenta la domanda.
2. La mancanza anche di uno soltanto di detti requisiti determina il rigetto della domanda.
3. Con riferimento alle domande ravvisate ammissibili si provvede alla determinazione del contributo massimo concedibile secondo quanto previsto all'articolo 4.
4. I risultati della verifica di ammissibilità e l'ammontare dei contributi concedibili sono definiti con decreto del Direttore centrale, Lavoro, Formazione, Università e Ricerca e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. La Regione si riserva la facoltà di procedere alla verifica a campione dei dati esposti nelle domande di contributo. L'eventuale ricorso a tale facoltà è esplicitato nel decreto di cui al comma 4.
6. La Regione comunica a ciascun beneficiario l'ammontare del contributo concedibile e richiede contestualmente la presentazione dei documenti atti a dimostrare le spese sostenute e, nel caso il contributo venga richiesto a fronte delle spese di cui all'articolo 1, lettera c), l'impegno a mantenere il vincolo di destinazione dell'edificio.

Art. 7 verifica di merito e concessione del contributo

1. La verifica dei documenti di cui all'articolo 6, comma 6, è finalizzata ad accertare l'ammontare della spesa ammissibile a rimborso.
2. Espletata la verifica di cui al comma 1, la Regione, ove nulla osti, provvede alla concessione del contributo ed alla sua contestuale liquidazione.

Art. 8 risorse finanziarie disponibili

1. Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la somma di euro 1.149.904,30 assegnata alla Regione con Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 maggio 2006.
2. La Regione si riserva la facoltà di distribuire tra gli aventi diritto le somme eventualmente non utilizzate a seguito della verifica di merito di cui all'articolo 7. A tale fine si applicano, per quanto compatibili, le procedure previste dal presente Avviso.
Trieste, 12 novembre 2007

IL DIRETTORE CENTRALE:
Ramponi

07_47_1_DDC_ORG PERS 2653

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 29 ottobre 2007, n. 2653/DR

Commissione concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, ambito edile, posizione economica 1: sostituzione componente.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2474/DR del 15 ottobre 2007, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, ambito edile, posizione economica 1;
VISTA la nota prot. n. 15634 dd. 25 ottobre 2007, con la quale l'ing. Davide MARUCCIO DE MARCO ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire nello svolgimento dell'incarico di componente della suindicata Commissione, in considerazione di sopravvenuti impegni di lavoro, non posticipabili né delegabili;
RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla sostituzione dell'ing. MARUCCIO DE MARCO;
RITENUTO di conferire l'incarico di componente alla dott.ssa Francesca DE MENECH, dipendente re-

gionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, in sostituzione dell'ing. Davide MARUCCIO DE MARCO;
ATTESO che la dott.ssa De Menech, in qualità di Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, è responsabile del procedimento relativo al concorso di cui trattasi;
RITENUTO, pertanto, opportuno che, per il concorso in argomento, la responsabilità del procedimento venga assunta dal Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;
VISTO l'articolo 12, comma 3, del Regolamento di accesso all'impiego regionale, approvato con D.P.Reg. n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, ai sensi del quale la sostituzione di un componente della commissione non comporta la ripetizione delle operazioni concorsuali già effettuate;

DECRETA

1. L'incarico di componente della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, ambito edile, posizione economica 1, è conferito alla dott.ssa Francesca DE MENECH, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, in sostituzione dell'ing. Davide MARUCCIO DE MARCO, per la motivazione di cui in premessa.
2. La responsabilità del procedimento relativo al concorso di cui trattasi viene assunta dal Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 ottobre 2007

CONTE

07_47_1_DDS_ASS SAN 1056

Decreto del Direttore del Servizio assistenza sanitaria 9 novembre 2007, n. 1056/SAN
Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, ed, in particolare, l'articolo 21;
VISTO l'Accordo collettivo nazionale (di seguito denominato Accordo) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 136 dd. 14 giugno 2006;
ATTESO che i pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dal citato Accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte, annualmente, a livello regionale, secondo le modalità indicate dall'art. 15 dell'Accordo stesso;
PRESO ATTO che, ai fini dell'inserimento nella graduatoria unica regionale valevole per l'anno 2008, sono pervenute, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, 77 domande di pediatri aspiranti all'iscrizione nella graduatoria regionale, di cui 76 sono state accolte e 1 non accolta per la seguente motivazione:
- la domanda della dr.ssa Patricia DICOVICH non è stata accolta in quanto la candidata è già titolare di un incarico a tempo indeterminato e, pertanto, non può fare domanda di inserimento nella graduatoria in questione, ai sensi dell'art. 15, comma 11, dell'Accordo;
ATTESO che:
- ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione;
- i candidati, le cui dichiarazioni sostitutive sono state sottoposte a controllo, sono stati contrassegnati, nella graduatoria in parola, con un asterisco;
PRESO ATTO che:
- la graduatoria provvisoria dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2008, è stata pubbli-

cata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 38 del 19 settembre 2007 e che gli interessati avevano la facoltà di chiedere, ai sensi dell'art. 15, comma 8, dell'Accordo, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione centrale salute e protezione sociale;
- entro il termine anzidetto, non sono pervenute, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, richieste di riesame da parte dei pediatri inclusi nella graduatoria provvisoria;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva, valevole per l'anno 2008, dei medici pediatri di libera scelta, quale risulta dall'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2008, di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, predisposta, dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 136 dd. 14 giugno 2006.
2. Di escludere, dall'anzidetta graduatoria, per i motivi esposti in narrativa, la dottoressa Patricia DICOVICH.
3. Di disporre che il presente decreto e la predetta graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 9 novembre 2007

COPPOLA

07_47_1_DDS_ASS SAN 1056_ALL

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2008

(Predisposta ai sensi dell'articolo 15, commi 7 e 9, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15.12.2005)

Posizione	Cognome e Nome	Punteggio	Residenza
1	CARBONE Teresa	36,70	Gorizia
2	MERLI Anna	35,20	Catania
3	CRICHIUTTI Giovanni	29,80	Moruzzo (UD)
4	VIOLINO Marco	26,20	Udine
5	PETTARIN Rodolfa	25,00	Ovaro (UD)
6	RIOSA Rita	24,80	Trieste
7	DAVANZO Riccardo	24,25	Trieste
8	TORRE Giuliano	21,90	Trieste
9	PIERUCCI Ippolito	21,25	Villamare di Vibonati (SA)
10	GABBIOTTI Alessandra	20,40	Udine
11	PULELLA Antonio	19,05	Portogruaro (VE)
12	OLIVO Gigliola	18,80	Monfalcone (GO)
13	DALLA BARBA Beatrice	18,60	Padova
14	LIZZI Daniela	18,40	Udine
15	PUPPIN Francesco	18,10	Pordenone
16	DUCAPA Elena	16,45	Trieste
17	CATTAROSSI Luigi	16,10	Cividale del Friuli (UD)
18	SPACCARELLI Patrizia	15,85	Trieste
19	LINCETTO Ornella	15,70	Prevessin Moens (Francia)
20	PENNESI Marco	15,65	Trieste
21	PERNA Mario Giuseppe	15,45	Enna
22	CHIACIG Grazia Maria	15,40	Udine
23	CACITTI Carlo	13,75	Sacile (PN)
24	GIACOMET Vania	13,60	Portobuffolè (TV)
25	PARODI Benedetto	12,75	Trento
26	RANIERI Marco	12,55	Oderzo (TV)
27	RUNDO Rita	11,70	S.Agata di Militello (ME)
28	TORRE Andrea	11,20	Roma
29	MARZINI Stefano	10,40	Padova
30	MELLI Paola	9,95	Udine
31	PANEBIANCO Valeria	9,85	Catania
32	PASQUALE Maria Francesca	9,75	Padova
33	GIORGI Rita	9,60	Trieste
34	FALVO Vincenzo	9,60	Lamezia Terme (CZ)
35	RABUSIN Marco	9,55	Trieste
36	URSO Luigina	9,25	Padova
37	ZANATTA Manuela	9,20	Tavagnacco (UD)
38	COMICI Alberto	9,20	Tavagnacco (UD)

39	DE ZEN Lucia	9,10	Pordenone
40	CALIPA Maria Teresa	8,20	Staranzano (GO)
41	CESCHEL Stefano	8,00	Trieste
42	MIANI Maria Paola	7,90	Udine
43	MALORGIO Cristiana	7,65	Trieste
44	BRAIDA Federica	7,65	Moruzzo (UD)
45	GREGORUTTI Viviana*	7,55	Pagnacco (UD)
46	CARLIN Eva	6,95	Portogruaro (VE)
47	DE FRANCO Francesca	6,85	Campoformido (UD)
48	TOMMASINI Alberto	6,65	Trieste
49	MIORIN Elisabetta	6,65	S.Giorgio di Nogaro (UD)
50	BARTH Elsa	6,60	Trieste
51	MILOCCO Cristina	6,45	Trieste
52	FUMFAHR COMEZ Birgitta	6,30	Gorizia
53	NARDUCCI Fabio	6,20	Cagliari
54	MATTIUZZO Marta*	5,65	Pedavena (BL)
55	NERI Elena	5,30	Trieste
56	MANDRA' Cinzia Giovanna	5,30	San Cataldo (CL)
57	GIRARDI Elisabetta Anita	5,20	Roma
58	CONTARDO Marzia	5,15	Rive d'Arcano (UD)
59	NGALIKPIMA Catherine Jessica	5,10	Pordenone
60	BULDINI Barbara	5,05	Pordenone
61	MORETTI Valentina	5,00	S.Vito al Tagliam. (PN)
62	MASCARIN Maurizio	4,60	Chions (PN)
63	FASOLI Lolita	4,55	Pagnacco (UD)
64	STASOLLA Salvatore*	4,50	Gravina (BA)
65	MINISINI Silvia*	4,40	Trieste
66	FALESCHINI Elena*	4,10	Lestizza (UD)
67	LODI Fabio*	4,10	Castano Primo (MI)
68	GIUSEPPIN Isabella*	4,05	Portogruaro (VE)
69	PETAROS Patricia	4,00	Trieste
70	LENHARDT Alessandro	4,00	Gradisca d'Isonzo (GO)
71	BONUTTI Annamaria	4,00	Udine
72	ANGELONE Donatella Francesca	4,00	Reggio Calabria
73	CAVALLARO Concetta*	4,00	Trecastagni (CT)
74	BIASOTTO Eleonora*	4,00	Pramaggiore (VE)
75	TOMAT Micaela*	4,00	Udine
76	BOITI Cristiana*	4,00	Udine

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione, e, infine, la minore età (articolo 16, comma 4, dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15.12.2005)

N.B.:
Le dichiarazioni dei candidati contrassegnati da un asterisco sono state sottoposte a controllo, ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000.

07_47_1_DDS_DIS TEC 2406

Decreto del Direttore del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza 6 novembre 2007, n. 2406 E/1/4/E

LR 01/2004, art. 7, comma 34. Correzione errori materiali presenti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1940 del 25 agosto 2006 relativa all'approvazione delle graduatorie ed all'assegnazione degli stanziamenti alle Direzioni provinciali lavori pubblici competenti per territorio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1940 del 25 agosto 2006, pubblicata nel BUR n. 38 del 20 settembre 2006 (pag. 92), con la quale:
- sono state approvate le graduatorie dei beneficiari di cui alle domande di contributo in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia;
- sono state assegnate le risorse finanziarie disponibili alle Direzioni provinciali lavori pubblici della Regione competenti per territorio;
VERIFICATO che nella graduatoria degli impianti solari termici finanziati nella provincia di Udine la domanda n. 1426, posizionata al n. 1026 della stessa, intestata ai signori Giacomini Maurizio e Modugno Monica, è stata inserita con la localizzazione dell'intervento a Udine in Via Pulfero n. 5;
ACCERTATO a seguito della verifica della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine:
- che nella domanda di contributo è stato erroneamente indicato dalla ditta installatrice l'indirizzo presso il quale i succitati signori avevano momentanea dimora in attesa che venissero ultimati i lavori di straordinaria manutenzione presso l'abitazione di propria residenza;
- che l'indirizzo di residenza risulta essere esattamente via San Nicolò n. 30/1 a Ciconicco di Fagagna (UD);
- che l'immobile sul quale è stato correttamente installato l'impianto solare termico risulta essere quello di residenza sito in Ciconicco di Fagagna (UD);
VISTE le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà a tal fine rilasciate dagli interessati (assegnatari di contributo ed installatore) rispettivamente in data 26 aprile 2007 e 15 giugno 2007 per la correzione dell'erronea localizzazione dell'intervento nella domanda di contributo;
RICHIAMATO l'articolo 7, comma 34 della legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2004, relativo alla correzione di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale non incidenti sui contenuti sostanziali dell'atto;
CONSIDERATO che il raggiungimento dell'interesse pubblico perseguito dalla legge di finanziamento non viene meno per effetto della variazione della localizzazione dell'intervento di cui all'assegnato contributo né tale modifica influisce sulle posizioni in graduatoria dal momento che non procura pregiudizi alle posizioni degli altri soggetti;
RITENUTO di provvedere alla correzione della localizzazione dell'intervento con l'indicazione dello stesso in via San Nicolò n. 30/1 a Ciconicco di Fagagna (UD) anziché in Via Pulfero n. 5 a Udine, come erroneamente indicato nella domanda di contributo;

DECRETA

1. Per le motivazioni riportate in premessa ed in accoglimento della richiesta presentata dai signori Giacomini Maurizio e Modugno Monica, l'installazione dell'impianto solare termico di cui alla domanda n. 1426 a nome degli stessi viene correttamente localizzata in via San Nicolò n. 30/1 a Ciconicco di Fagagna (UD) anziché in Via Pulfero n. 5 a Udine.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nonchè nel sito ufficiale della Regione, ai fini di informazione e di pubblicità.
Trieste, 6 novembre 2007

POZZECCO

07_47_1_DDS_VAL IMP 2345

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 30 ottobre 2007, n. 2345/VIA/310

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di VIA del progetto di ampliamento dell'allevamento zootecnico esistente (polli da carne) in Comune di Spilimbergo. Proponente: Azienda Agricola Nizzetto Maurizio - Tauriano di Spilimbergo. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTA l'istanza depositata in data 28 settembre 2007 con la quale l'Azienda Agricola Nizzetto Maurizio via Basaldella 1 - Tauriano - Spilimbergo, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento dell'allevamento zootecnico esistente (polli da carne) in Comune di Spilimbergo;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul Gazzettino in data 3 ottobre 2007, pervenuto al Servizio VIA in data 3 ottobre 2007 con nota prot. 30277-VIA/310;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul Messaggero in data 3 ottobre 2007, pervenuto al Servizio VIA in data 10 ottobre 2007 con nota prot. 31243-VIA/310;
RILEVATO che il presente progetto si riferisce all'ampliamento di un allevamento zootecnico esistente (polli da carne);
CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto consistono in una capacità complessiva di circa 100.000 capi/ciclo;
RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria di interventi di cui al punto 17 dell'allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 85.000 posti per polli da ingrasso;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento previsto ricade nel territorio del Comune di Spilimbergo in Provincia di Pordenone;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento e l'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1. In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento zootecnico esistente (polli da carne) in Comune di Spilimbergo gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Spilimbergo;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Spilimbergo sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 ottobre 2007

CARTAGINE

07_47_1_DGR_2655_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2007, n. 2655

Attuazione art. 5 LR 4/2003 - Ministero della Giustizia.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con disposizione di cui all'art. 3, commi 26, 27 e 28, della legge regionale n. 4 di data 26 febbraio 2001, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a mezzo della Direzione Regionale per le Autonomie Locali, è stata autorizzata a stipulare, con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Giustizia, una convenzione per far fronte alle problematiche connesse con l'irregolare entrata in Italia di cittadini extra comunitari;
VISTO il ruolo attivo di collaborazione assunto dalla Regione nelle azioni di contrasto dell'immigrazione clandestina riguardante i confini regionali, coadiuvando gli organi statali istituzionalmente preposti a tale compito sopperendo alla carenza di personale interprete e di strumentazione tecnologica e informatica evidenziata nella relazione del Ministero della Giustizia - Direzione distrettuale antimafia presso il Tribunale di Trieste;
CONSIDERATO pertanto che la convenzione prevede il monitoraggio dei fenomeni d'immigrazione clandestina e la messa a disposizione dell'Amministrazione statale di strumenti di rilevazione da collocare in prossimità del confine di Stato, di interpreti e di strumentazione tecnologica ed informatica;
PRECISATO che il Ministero della Giustizia per effettuare l'attività di monitoraggio giornaliero dei fenomeni d'ingresso d'immigrazione clandestina nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, utilizza i beni messi a sua disposizione in comodato gratuito dall'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che l'art. 5 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 8 di data 19 febbraio 2003, prevede che gli strumenti ed i beni tecnologici ed informatici messi a disposizione del Ministero della Giustizia siano trasferiti in proprietà alla suddetta Amministrazione dello Stato, qualora questa ne faccia richiesta;
VISTA la richiesta del Ministero della Giustizia - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste - di data 29 aprile 2004;
RICHIAMATA la legge regionale n. 1/2007 articolo 8, comma 28, che dispone il trasferimento a titolo gratuito alle Amministrazioni dello Stato di beni tecnologici ed informatici già messi a disposizione in forza delle convenzioni stipulate;
VISTA la nota di data 31 luglio 2007 della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali con la quale si chiede di dare attuazione alla cessione in proprietà dei beni messi a disposizione in forza della convenzione dalla stessa stipulata, in applicazione dell'articolo 3, comma 26, della legge regionale 4/2001 così come previsto dall'articolo 8, comma 28, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1;
RITENUTO di provvedere alla cessione a titolo gratuito degli strumenti di rilevazione e dei beni tecnologici ed informatici già dati in uso al Ministero della Giustizia e meglio specificati nella convenzione sopra richiamata;
SU PROPOSTA dell'Assessore al Patrimonio e servizi generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di dare attuazione all'articolo 5 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, e trasferire in proprietà i beni di cui all'allegato A) parte integrante della presente delibera già messi a disposizione del Ministero della Giustizia in forza della convenzione stipulata in data 5 giugno 2001 e del relativo rapporto di comodato in essere fino alla data del 31 dicembre 2006.
2. Ai sensi del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con D.P.Reg. 17 gennaio 2007, n. 011/Pres. pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 6 di data 07 febbraio 2007, i beni oggetto della succitata convenzione, verranno di conseguenza scaricati dalla consistenza patrimoniale dei beni mobili regionali.
3. La presente delibera con l'allegato A) -elenco beni- parte integrante della stessa, saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_47_1_DGR_2655_2_ALL1

Allegato A)
Elenco beni

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20313		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80213	FOTOCAMERA CANON EOS5 QD CORPO CON IMPUGNATURA VERTICALE VG10 E BORSA	3501134
3	20314		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80213	FOTOCAMERA CANON EOS 1NRS CON DORSO DI COMANDO E DATA E1, DUPLICATORE CANON EFII, FLASH CANON 550 EX E BORSA	272494
3	20315		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80205	OBIETTIVO CANON EF 35 F.2	220659
3	20316		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80205	OBIETTIVO CANON 85 F.1,8 USM	5400146E
3	20317		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80205	OBIETTIVO SIGMA APO 28/300	1007340
3	20318		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80205	OBIETTIVO CANON EF 70-200 F.2,8	117330
3	20319		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80238	VIDEOCAMERA CANON MV3 COMPLETA DI BORSA	6220020959
3	20320		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80238	VIDEOCAMERA CANON XM1 COMPLETA DI BORSA	6300200492
3	20321		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80238	VIDEOCAMERA CANON XL1 CON ADATTATORE PER OTTICHE CANON, SCHEDA ACQUISIZIONE PINNACLE DV500 E BORSA	6240700421
3	20322		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON XP 1,6, SCHEDA MADRE ASUS A7-266, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX MARVEL G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE HP DVD WRITER, MODEM INTERNO, MONITOR 19" SONY E ACCESSORI	A2001S339
3	20323		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON XP 1,6, SCHEDA MADRE ASUS A7-266, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX MARVEL G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE HP DVD WRITER, MODEM INTERNO, MONITOR 19" SONY E ACCESSORI	A2001S338
3	20324		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX MARVEL G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MONITOR 19" SONY E ACCESSORI	A2001S327

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20325		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX MARVEL G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MONITOR 19" SONY E ACCESSORI	A2001S333
3	20326		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX MARVEL G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MONITOR 19" SONY E ACCESSORI	A2001S342
3	20327		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1200	BJNO112128
3	20328		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1200	BJNO106849
3	20329		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP DESKJET 1125C	TH15A3026
3	20330		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP DESKJET 1125C	TH15A310PW
3	20331		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP DESKJET 1125C	TH15A310Q0
3	20332		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S326
3	20333		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S328

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20334		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S330
3	20335		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S331
3	20336		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S332
3	20337		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S334
3	20338		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S337

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20339		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD PANASONIC, MASTERIZZATORE PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR 15"ACER LCD E ACCESSORI	A2001S341
3	20340		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20341		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20342		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20343		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20344		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20345		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20346		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20347		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20348		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20349		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20350		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20351		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20352		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20353		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20354		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40300	GRUPPO DI CONTINUITA' MICRODOWELL 500 VA	
3	20355		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1650 PHOTO	DRRX024258
3	20356		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1650 PHOTO	DDRX024256
3	20357		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1650 PHOTO	DRRX024257
3	20358		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1650 PHOTO	DDRX035786
3	20359		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1650 PHOTO	DRRX024253
3	20360		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 2200	FRKGH57680
3	20361		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 2200	FRKGH57795

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20362		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 2200	FRKGJ44591
3	20363		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 2200	FRKGH57819
3	20364		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308614
3	20365		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308641
3	20366		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308673
3	20367		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308643
3	20368		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308665
3	20369		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF309310
3	20370		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308676
3	20371		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308592
3	20372		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308600
3	20373		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308664
3	20374		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40334	STAMPANTE HP LASERJET 1200	CNCF308581
3	20375		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD, MAST. PLEXTOR, MODEM, MONITOR ACER 15", LETTORE DAT SONY, SCHEDA SCSI ADAPTEC 29 E ACC.	A2001S340
3	20376		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40336	P.C. CABINET MICROTOWER, CPU AMD ATHLON THUNDERBIRD, SCHEDA MADRE ASUS A 266MHZ, MEMORIA RAM 256MB, SCHEDA VIDEO MATROX G450, HD 40GB, LETTORE DVD, MAST. PLEXTOR, MODEM INTERNO, MONITOR ACER 15", LETTORE DAT SONY E ACCESSORI	A2001S329
3	20377		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80245	APPARECCHIATURA MOD. RT6000/ISDN/F COMPLETA DI SCHEDA FAX, DISPOSITIVO DI TRANSITO MOD.TR6, CUFFIE, CAVI LINEA E VALIGIA	RT0027314
3	20378		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80245	APPARECCHIATURA MOD. RT6000/ISDN/F COMPLETA DI SCHEDA FAX, DISPOSITIVO DI TRANSITO MOD.TR6, CUFFIE, CAVI LINEA E VALIGIA	RT0027310

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20379		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80245	APPARECCHIATURA MOD. RT6000/ISDN/F COMPLETA DI SCHEDA FAX, DISPOSITIVO DI TRANSITO MOD.TR6, CUFFIE, CAVI LINEA E VALIGIA	RT0027312
3	20380		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80245	APPARECCHIATURA MOD. RT6000/ISDN/F COMPLETA DI SCHEDA FAX, DISPOSITIVO DI TRANSITO MOD.TR6, CUFFIE, CAVI LINEA E VALIGIA	RT0027311
3	20381		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80245	APPARECCHIATURA MOD. RT6000/ISDN/F COMPLETA DI SCHEDA FAX, DISPOSITIVO DI TRANSITO MOD.TR6, CUFFIE, CAVI LINEA E VALIGIA	RT0027313
3	20382		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40341	FAX SATURN CANON	NI100100101
3	20383		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	40341	FAX SATURN CANON	NI1001001AG
3	20384		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80211	MICROREGISTRATORE PANASONIC MOD. RN 302	GG1CD002044
3	20385		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80211	MICROREGISTRATORE PANASONIC MOD. RN 302	GG0JD30732
3	20386		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80211	MICROREGISTRATORE PANASONIC MOD. RN 302	GG0JD30821
3	20387		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80211	MICROREGISTRATORE PANASONIC MOD. RN 302	GG0HD23196
3	20388		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80211	MICROREGISTRATORE PANASONIC MOD. RN 302	GG0HD24413
3	20389		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80210	TELEFONO CELLULARE NOKIA 3330 DUALBAND	350692802141259
3	20390		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80210	TELEFONO CELLULARE NOKIA 3330 DUALBAND	350151806828569
3	20391		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80210	TELEFONO CELLULARE NOKIA 3330 DUALBAND	350692801966946
3	20392		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80210	TELEFONO CELLULARE NOKIA 3330 DUALBAND	350692802126813
3	20393		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80210	TELEFONO CELLULARE NOKIA 3330 DUALBAND	350692802430181
3	20394		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80210	TELEFONO CELLULARE NOKIA 3330 DUALBAND	350692802059014
3	20395		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	0,00	80210	TELEFONO CELLULARE NOKIA 3330 DUALBAND	350692802128132
3	20845		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	662,83	30152	VISORE NOTTURNO SWAROVSKI NC-2 CON OBIETTIVO 75MM. E ADATTATORE FOTOGRAFICO 49MM.	720511664

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_47_1_DGR_2656_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2007, n. 2656
Attuazione art. 5 LR 4/2003 - Ministero dell'Interno.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con disposizione di cui all'art. 3, commi 26, 27 e 28, della legge regionale n. 4 di data 26 febbraio 2001, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a mezzo della Direzione regionale per le Autonomie Locali, è stata autorizzata a stipulare con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Giustizia, una convenzione per far fronte alle problematiche connesse con l'irregolare entrata in Italia di cittadini extra comunitari;
VISTO il ruolo attivo di collaborazione assunto dalla Regione nelle azioni di contrasto dell'immigrazione clandestina riguardante i confini regionali, coadiuvando gli organi istituzionalmente preposti a tale compito potenziando le apparecchiature elettroniche necessarie a garantire una più incisiva attività di monitoraggio e di contrasto del fenomeno dell'immigrazione illegale, come evidenziato nella relazione illustrativa del Ministero dell'Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza-.Ufficio IV^ Zona Polizia di Frontiera della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, di Frontiera e Postale;
CONSIDERATO pertanto che la convenzione prevede il monitoraggio dei fenomeni d'immigrazione clandestina e la messa a disposizione dell'Amministrazione statale di strumentazione tecnologica, informatica e di rilevazione;
PRECISATO che per agevolare l'attività di monitoraggio giornaliero dei fenomeni d'ingresso d'immigrazione clandestina nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale ha dato in comodato gratuito all'Amministrazione del Ministero dell'Interno strumenti di rilevazione e beni tecnologici ed informatici necessari;
CONSIDERATO che l'art. 5 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 8 di data 19 febbraio 2003, prevede che gli strumenti ed i beni tecnologici ed informatici messi a disposizione del Ministero dell'Interno siano trasferiti in proprietà alla suddetta Amministrazione dello Stato, qualora questa ne faccia richiesta;
VISTA la richiesta del Ministero dell'Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza- Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici della Gestione Patrimoniale- Area 3^ impianti Tecnici e Telecomunicazioni di data 5 febbraio 2004;
RICHIAMATA la legge regionale n. 1/2007 articolo 8, comma 28, che dispone il trasferimento a titolo gratuito alle Amministrazioni dello Stato di beni tecnologici ed informatici già messi a disposizione in forza delle convenzioni stipulate;
VISTA la nota di data 31 luglio 2007 della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali, con la quale si chiede di dare attuazione alla cessione in proprietà dei beni messi a disposizione in forza della convenzione dalla stessa stipulata, in applicazione dell'articolo 3, comma 26, della legge regionale 4/2001 così come previsto dall'articolo 8, comma 28, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1;
RITENUTO di provvedere alla cessione a titolo gratuito degli strumenti di rilevazione e dei beni tecnologici ed informatici già dati in uso al Ministero dell'Interno e meglio specificati nella convenzione sopra richiamata;
SU PROPOSTA dell'Assessore al Patrimonio e servizi generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di dare attuazione all'articolo 5 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, e trasferire in proprietà i beni di cui all'allegato A) parte integrante della presente delibera, già messi a disposizione del Ministero dell'Interno, in forza della convenzione stipulata in data 15 novembre 2001.
2. Ai sensi del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con D.P.Reg. 17 gennaio 2007, n. 011/Pres. pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 6 di data 07 febbraio 2007, i beni oggetto della succitata convenzione, verranno di conseguenza scaricati dalla consistenza patrimoniale dei beni mobili regionali.
3. La presente delibera con l'allegato A) -elenco beni- parte integrante della stessa, saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_47_1_DGR_2656_2_ALL1

Allegato A)
Elenco beni

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20744		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW247592
3	20745		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW247593
3	20746		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW247591
3	20747		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW247596
3	20748		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW247578
3	20749		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW247594
3	20750		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236995
3	20751		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236982
3	20752		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236954
3	20753		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236961
3	20754		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236978
3	20755		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236979
3	20756		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236977
3	20757		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236980
3	20758		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236960
3	20759		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236962
3	20760		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236955
3	20761		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236974
3	20762		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236956
3	20763		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236950
3	20764		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236951
3	20765		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236959
3	20766		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236969
3	20767		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	28,83	40352	SCANNER EPSON PERFECTION 1250 PHOTO	DRPW236993
3	20768		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K097585
3	20769		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K098113

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20770		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K097966
3	20771		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K098121
3	20772		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K098110
3	20773		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K098114
3	20774		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K098112
3	20775		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	83,33	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 1290	C29K101793
3	20776		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	412,13	40341	FOTORIPRODUTTORI CANON NP 6621	UGN00486
3	20777		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	412,13	40341	FOTORIPRODUTTORI CANON NP 6621	UGN00416
3	20778		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080271
3	20779		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080280
3	20780		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1060229
3	20781		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080266
3	20782		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080269
3	20783		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080264
3	20784		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080265
3	20785		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080270
3	20786		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080276
3	20787		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	41,32	80245	RICETRASMETTITORE ZODIAC MOD. FLY TALK	M1080063
3	20788		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	180,76	80202	VIDEOCAMERA SONY DCR V15 CON BORSA E CAVALLETTO	30786
3	20789		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	180,76	80202	VIDEOCAMERA SONY DCR V15 CON BORSA E CAVALLETTO	30797
3	20790		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	38,22	40341	TELEFAX OLIVETTI OFX 560-N	OA1DD609373
3	20791		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	38,22	40341	TELEFAX OLIVETTI OFX 560-N	OA1DD609376
3	20792		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	38,22	40341	TELEFAX OLIVETTI OFX 560-N	OA1DD609378
3	20793		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	38,22	40341	TELEFAX OLIVETTI OFX 560-N	OA1DD609380
3	20794		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	38,22	40341	TELEFAX OLIVETTI OFX 560-N	OA1DD609381
3	20795		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	38,22	40341	TELEFAX OLIVETTI OFX 560-N	OA1DD609382

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20796		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	38,22	40341	TELEFAX OLIVETTI OFX 560-N	OA1DD609384
3	20797		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531489
3	20797	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20798		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531436
3	20798	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20799		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531393
3	20799	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20800		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531514
3	20800	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20801		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531060
3	20801	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20802		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531276

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20802	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20803		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531418
3	20803	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20804		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531443
3	20804	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20805		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531529
3	20805	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20806		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531435
3	20806	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20807		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531538
3	20807	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20808		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531551

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20808	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20809		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531520
3	20809	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20810		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014530909
3	20810	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20811		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531011
3	20811	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20812		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531507
3	20812	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20813		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531486
3	20813	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20814		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	328,17	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845 PRO - SC HEDA VIDEO MATROX G450 MARVEL - HD 41,1 IBM - LETTORE DVD 16/40 IDE - MASTERIZZATORE - TASTIERA PS2 E ACCESSORI	014531513

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20814	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20815		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531097
3	20815	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20816		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014245404
3	20816	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20817		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531515
3	20817	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20818		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531516
3	20818	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20819		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531410
3	20819	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20820		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531523
3	20820	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20821		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531029
3	20821	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20822		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531415
3	20822	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20823		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531430
3	20823	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20824		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	315,27	40336	P.C. ASSEMBLATO PENTIUM IV 1700 - CASE MIDI ATX - SCHEDA MADRE 845PRO - SCHEDA VIDEO MATROX G550 - HD 41,1 IMB - MASTERIZZATORE - DVD 16/40 IDE - TASTIERA PS2 - MODEM ASUSCOM E ACCESSORI	014531530
3	20824	A	D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	129,17	40336	MONITOR AOC LM700 17"	
3	20825		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597301
3	20826		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597312
3	20827		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597275

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20828		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF596974
3	20829		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597338
3	20830		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597308
3	20831		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597328
3	20832		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597305
3	20833		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597307
3	20834		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597299
3	20835		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597296
3	20836		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597256
3	20837		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597306
3	20838		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597317
3	20839		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597324
3	20840		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597315
3	20841		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597294
3	20842		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597310
3	20843		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF567297
3	20844		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	84,33	40334	STAMPANTE LASERJET HP 1200 CON CAVO PARALLELO	CNCF597311
3	20846		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	292,23	40336	P.C. PORTATILE ACER TRAVELMATE 550XV	115200498EB
3	20847		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	292,23	40336	P.C. PORTATILE ACER TRAVELMATE 550XV	115200506EB
3	20848		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	292,23	40336	P.C. PORTATILE ACER TRAVELMATE 550XV	115200515EB
3	20849		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	292,23	40336	P.C. PORTATILE ACER TRAVELMATE 550XV	115200527EB
3	20850		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	292,23	40336	P.C. PORTATILE ACER TRAVELMATE 550XV	115200529EB
3	20851		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	292,23	40336	P.C. PORTATILE ACER TRAVELMATE 550XV	115200530EB
3	20852		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	25,65	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 810	DUEK102631
3	20853		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	25,65	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 810	DUEK102644
3	20854		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	25,65	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 810	DUEK102649
3	20855		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	25,65	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 810	DUEK102655
3	20856		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	25,65	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 810	DUEK111103

Categ.	N.Inv.	A/V	Vice-Cons.	Valore	Prod.	Descrizione	MATRICOLA
3	20857		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	25,65	40334	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO 810	DUEK111106
3	20943		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	1789,52	80215	VISORE NOTTURNO LITTON M944 COMPLETO DI ACCESSORI FOTO/CINE	100020913
3	20944		D.C.REL.INT.E AUT.LOC.UD	1789,52	80215	VISORE NOTTURNO LITTON M944 COMPLETO DI ACCESSORI FOTO/CINE	100020891

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_47_1_DGR_2664_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2007, n. 2664

LR 2/2006, art. 8, comma 54 - Determinazione importi delle borse di studio per ricerche nei settori agricolo, agroalimentare e veterinario e requisiti dei bandi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 8 comma 54 della legge regionale 18.01.2006, n. 2, che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare l'Università degli Studi di Udine per l'istituzione e l'assegnazione di borse di studio a laureati che effettuino, presso i Dipartimenti delle Facoltà di Agraria e di Medicina veterinaria, ricerche attinenti al settore agricolo, agro-alimentare e veterinario;
CONSIDERATO che il precitato art. 8, comma 54, dispone altresì che con deliberazione della Giunta regionale vengano determinati gli importi delle borse di studio ed i requisiti dei bandi di concorso pubblico emanati dall'Università;
RITENUTO di determinare, sulla base della pregressa esperienza acquisita in merito alla gestione delle borse di studio bandite negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale, in € 11.100,00 l'importo annuale di ciascuna borsa di studio, al lordo delle ritenute fiscali;
RITENUTO di fissare, con la presente deliberazione, i requisiti dei candidati ai bandi di concorso in ordine alla cittadinanza, alla residenza e all'età massima per la partecipazione a detti concorsi, al possesso del titolo accademico, alla tipologia dello stesso e alla votazione minima conseguita, con riferimento alle date di possesso dei suddetti requisiti, tenuto conto delle borse di studio bandite negli ultimi anni dall'Amministrazione regionale per analoghe finalità;
RITENUTO inoltre di stabilire anche i requisiti dei bandi di concorso in ordine ai contenuti e alla forma di stesura degli stessi, alla durata della loro pubblicazione e alla forma di pubblicazione;
VISTO il D.P.Reg. di data 27.08.2004 n. 0277/Pres., relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
RITENUTO di provvedere in conformità;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di determinare gli importi delle borse di studio per ricerche nei settori agricolo, agroalimentare e veterinario e i requisiti dei bandi, nel testo qui sotto riportato:
"L'importo annuale lordo delle singole borse di studio assegnate dall'Università degli Studi di Udine a laureati che effettuino, presso i Dipartimenti delle Facoltà di Agraria e di Medicina veterinaria, ricerche attinenti al settore agricolo, agro-alimentare e veterinario ai sensi della L.R. 18.01.2006 n. 2, articolo 8 comma 54, è determinato in € 11.100,00 (undicimilacento/00) al lordo delle trattenute fiscali;
2. I requisiti che i candidati dovranno possedere, alla data di scadenza dei bandi di concorso pubblico che l'Università degli Studi di Udine emanerà per l'assegnazione delle suddette borse di studio sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana;
b) possedere almeno uno dei seguenti titoli accademici, acquisito con votazione non inferiore a 99/110:
1) laurea, conseguita ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. n. 509 del 03.11.1999, nelle seguenti discipline: scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie alimentari, scienze forestali, scienze della produzione animale, scienze biologiche, scienze naturali, chimica, chimica industriale, chimica e tecnologie farmaceutiche, ingegneria, medicina veterinaria, economia e commercio, scienze statistiche, scienze economiche e bancarie;
2) laurea specialistica/magistrale, conseguita ai sensi del D.M. n. 509 del 03.11.1999 e successive modifiche, conseguita nelle seguenti classi:
6/S - 7/S - 8/S - 9/S - 14/S - 27/S - 38/S - 47/S - 48/S - 61/S - 62/S - 64/S - 68/S - 69/S - 74/S - 77/S - 78/S - 79/S - 82/S - 83/S - 84/S. Potranno essere accettate altre lauree o lauree specialistiche/magistrali attinenti al settore agricolo e agro-alimentare, purché ritenute idonee da parte della Commissione giudicatrice che effettuerà la selezione delle borse di studio.
c) residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla data di pubblicazione dei bandi;
d) non aver compiuto il 32° anno di età alla data di pubblicazione dei bandi.
3. I bandi che l'Università degli Studi di Udine emanerà per l'assegnazione delle suddette borse di studio dovranno avere i seguenti requisiti:
a) essere redatti sia in forma cartacea che informatica e pubblicati sul sito internet dell'Università degli Studi di Udine: www.uniud.it/ateneo/normativa/albo/_ufficiale/index_html per un periodo minimo di giorni 15 prima della data dei colloqui a partire dalla data di pubblicazione. L'avviso di emanazione dei bandi dovrà essere pubblicato su almeno tre dei principali quotidiani della Regione Friuli Venezia Giulia;
b) indicare i Dipartimenti interessati alle borse di studio bandite, tenuto conto della ripartizione delle borse di studio fra i Dipartimenti stessi e del numero di borse da rinnovare anno per anno;
c) indicare l'importo annuale della borsa di studio stabilito con la presente deliberazione e le modalità di erogazione dell'importo stesso;
d) indicare eventuali attività lavorative compatibili/non compatibili con le borse di studio bandite, nonché il numero dei rinnovi possibili e l'arco di tempo in cui possono essere rinnovate;
e) contenere l'indicazione della forma di redazione delle domande di ammissione al concorso e delle relative buste atte al loro invio, della documentazione da allegare alle stesse (obbligatoria e facoltativa) e da sottoporre alla Commissione giudicatrice, dell'indirizzo al quale farle pervenire, del termine di arrivo (data e ora) e della forma di invio o consegna;
f) prevedere che le suddette domande contengano i dati personali (generalità, data e luogo di nascita, codice fiscale, cittadinanza, residenza, recapito eletto agli effetti del concorso con indicazione del numero telefonico ed eventualmente l'indirizzo di posta elettronica), la posizione nei confronti di eventuali condanne penali, i requisiti dei candidati stabiliti con la presente deliberazione e gli eventuali impegni che i candidati stessi dovranno indicare/assumere nelle domande di accesso ai bandi di concorso;
g) prevedere che il concorso dovrà svolgersi per titoli e per colloquio ed indicare la forma, il luogo e la scadenza di pubblicazione del calendario dei colloqui e l'obbligo da parte dei candidati di presentarsi al colloquio stesso muniti di valido documento di riconoscimento. Dovranno, inoltre, indicare la forma di comunicazione agli interessati e le motivazioni di eventuali esclusioni dal concorso stesso;
h) prevedere la composizione ed i compiti della Commissione giudicatrice delle selezioni, il punteggio a disposizione della stessa per la valutazione dei titoli, il punteggio per la valutazione del colloquio, il metodo di calcolo della votazione complessiva e la valutazione minima prevista per il superamento del colloquio medesimo. Dovranno, inoltre, prevedere che il colloquio dovrà vertere, tenuto conto del tipo di laurea conseguita dal candidato, sui problemi inerenti le materie fondamentali afferenti al settore agricolo ed agroalimentare e, in particolare, sulle tematiche di interesse del Dipartimento prescelto dal candidato, nonché sull'importanza della ricerca per lo sviluppo dell'agricoltura regionale. Potranno, inoltre, considerare la possibilità per la Commissione di formulare, a proprio giudizio, per i candidati risultati idonei al colloquio ma non assegnatari di borsa di studio presso il Dipartimento/i prescelto/i, anche una valutazione di attitudine all'assegnazione di borse presso altri Dipartimenti;
i) contemplare la redazione, da parte della Commissione, della graduatoria degli idonei per ciascun Dipartimento, comprensiva dell'eventuale valutazione di attitudine e la modalità, il luogo e la durata di pubblicazione della graduatoria stessa. Dovranno, altresì, stabilire il termine di invio della comunicazione di accettazione della borsa da parte dei candidati risultati vincitori, prevedere che, qualora un candidato risulti vincitore in graduatorie relative a Dipartimenti diversi, opti per il conferimento della borsa presso uno solo dei Dipartimenti, stabilire i termini e le modalità di assegnazione per le borse che restassero disponibili per rinuncia o decadenza dei vincitori o per altro motivo;
j) indicare la struttura atta a predisporre il provvedimento di assegnazione delle borse di che trattasi, a stabilire la data di decorrenza delle singole borse e il programma di ricerca che verrà svolto da ciascun assegnatario;

k) stabilire gli obblighi degli assegnatari di borsa di studio in ordine alla frequenza durante il periodo di durata della borsa, alla presentazione di relazioni sull'attività svolta e sui risultati delle singole ricerche, al rilascio all'Università di dichiarazioni esonerative da responsabilità per infortuni o danni non coperti da eventuale polizza assicurativa stipulata dall'Università stessa e alla presentazione, qualora richiesta dall'Università, della documentazione probante le dichiarazioni contenute nella domanda di ammissione alla selezione, contemplando le conseguenze derivanti da eventuali insanabili difformità tra le dichiarazioni e la documentazione, nonché dall'omessa presentazione della documentazione richiesta;
l) indicare le conseguenze derivanti dalla mancata osservanza degli impegni e degli obblighi previsti dai bandi nel caso di interruzione dell'attività da parte del borsista o nel caso che lo stesso si renda responsabile di gravi mancanze o che non dia prova di possedere sufficiente attitudine per la ricerca, prevedendo le modalità di erogazione della borsa nei casi sopraccitati;
m) considerare la possibilità di sospensioni della borsa per cause di salute, di forza maggiore o per maternità e le relative modalità di erogazione della borsa;
n) contenere indicazioni per il conseguimento del rinnovo della borsa di studio, previsto al punto d) del presente elenco, in merito alle modalità e ai termini di presentazione delle relative istanze, alla valutazione delle stesse da parte della Commissione di cui al punto h) e alla struttura atta a predisporre il provvedimento relativo e dovranno, altresì, prevedere che per i rinnovi si prescinde dal limite di età di cui al punto d) dell'elenco dei requisiti dei candidati;
o) contenere l'indicazione in merito alle modalità e ai termini di restituzione dei documenti e delle pubblicazioni relative alle procedure concorsuali ai candidati che ne fanno richiesta;
p) menzionare il "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui all'art. 13 del D.Lgs 196/2003 ed avere allegata l'informativa sul trattamento dei dati personali;
q) indicare il nominativo del funzionario responsabile del procedimento concorsuale dei relativi bandi, unitamente all'indirizzo e recapito telefonico della struttura di appartenenza".
4. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_47_1_DGR_2671_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2007, n. 2671. (Estratto)

Comune di Amaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 12 dd. 11/06/2007, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 251 dell'8.2.2007 in merito alla variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale del comune di AMARO, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 12 dell'11.6.2007;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 12 dell'11.6.2007, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale del comune di Amaro;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_47_1_DGR_2672_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2007, n. 2672. (Estratto)

Comune di Trasaghis: conferma di esecutività della deliberazio-

ne consiliare n. 31 dd. 30/07/2007, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1403 dell'8.6.2007 in merito alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale del comune di TRASAGHIS, superate dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposta con la deliberazione comunale consiliare n. 31 del 30.7.2007;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 31 del 30.7.2007, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale del comune di Trasaghis;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_47_1_ADC_ATT PROD_1_ISCRIZIONE ALBO COOP

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo
Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 26 ottobre 2007.

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1. "VITA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.", con sede in Tolmezzo;
2. "MONS. DOMENICO CATTAROSSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Udine.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "COOP. 23 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Udine;
2. "ONE OFF SERVICES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Gorizia;
3. "INNOVAZIONE COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS A R. L.", con sede in Monfalcone;
4. "IL TARLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Gorizia;
5. "IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Casarsa della Delizia.

07_47_1_ADC_ATT PROD_2_ISCRIZIONE ALBO COOP

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo
Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 05 novembre 2007.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "COETUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Gorizia.

07_47_1_ADC_ATT PROD_3_TRASFERIMENTO SEZIONE

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo
Trasferimento di sezione di società cooperative iscritte al Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 19

ottobre 2007.

1. “SCIENTIA ET FIDES Società Cooperativa.”, con sede in Gorizia; trasferita dalla sezione miste alla sezione produzione e lavoro;
2. “SCUOLA PARROCCHIALE NOEMI NIGRIS Soc. Coop. Sociale”, con sede in Fagagna, trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione consumo;
3. “SERVIZI AUTOTRASPORTO Soc. Coop. a r. l.”, con sede in Pordenone, trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste.

07_47_1_ADC_ATT PROD_4_CANCELLAZIONE COOP

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dall’Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 07 novembre 2007.

SEZIONE A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio sanitari e educativi):
1.“S.G. 2000 COOPERATIVA SOCIALE A R. L.”, con sede in Trieste;
2. “ARTI E MESTIERI COOPERATIVA SOCIALE”, con sede in San Pier d’Isonzo.

07_47_1_ADC_ISTR CULT PROGRAMMA ECOMUSEI

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace

LR 10/2006. “Programma regionale di istituzione degli Ecomusei per l’anno 2007”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2651 del 5 novembre 2007.

Premessa

Con la legge regionale 10/2006, concernente “Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia” , la Regione si è dotata (terza in Italia, dopo le leggi del Piemonte e della Provincia di Trento) di uno strumento avanzato e innovativo per il riconoscimento, la promozione e la disciplina degli ecomusei del proprio territorio, riconoscendo agli stessi un’importante funzione per la valorizzazione, il recupero la comunicazione e la riproposizione in chiave dinamico - evolutiva dell’identità storico-culturale delle comunità locali, nella loro interazione con un determinato territorio, ricco di elementi patrimoniali, materiali e immateriali, nella prospettiva di orientarne lo sviluppo futuro, secondo una logica di sostenibilità e di partecipazione.

La legge intende favorire le iniziative ecomuseali che hanno maturato un significativo percorso di attività partecipata per la valorizzazione culturale ed ambientale di aree omogenee, riconoscendo ad esse la qualifica di interesse regionale e la capacità di operare con un proprio marchio sul territorio.

Alla luce di questo preciso intendimento, la normativa ora vigente individua nelle iniziative di formazione degli operatori ecomuseali e nelle risorse finanziarie a sostegno degli ecomusei esistenti gli strumenti fondamentali per la promozione e lo sviluppo del settore.

Peraltro, in sede di prima applicazione, e quindi in attesa della costituzione del Comitato tecnico-scientifico per gli ecomusei e dell’emanazione del regolamento di attuazione, il testo legislativo originario ha previsto una fase iniziale di individuazione e riconoscimento di ecomusei di interesse regionale basata sulla ricognizione delle forme museali già esistenti, che si è svolta lo scorso anno ed ha portato all’attribuzione di tale qualifica nei confronti delle due realtà maggiormente sviluppatesi in coerenza con le finalità della legge stessa: l’Ecomuseo delle Dolomiti Friulane “Lis Aganis”, gestito dall’omonima Associazione di Barcis (Pn) e l’Ecomuseo delle acque del Gemonese, gestito dal’Associazione CEA - Mulino Cocconi di Gemona (UD). Nella medesima fase, il sostegno regionale è stato assicurato dal finanziamento straordinario disposto nell’ambito della legge di assestamento del bilancio per l’anno 2006, che ha permesso di dare una prima, seppur limitata risposta alle esigenze ed alle potenzialità evolutive rilevate.

La completa messa a regime del sistema normativo di riferimento è stata raggiunta soltanto nella seconda metà dell’anno in corso. Da un lato, la nomina del Comitato tecnico-scientifico ha consentito l’attivazione della procedura per l’adozione della disciplina attuativa regolamentare, successivamente emanata con il decreto del Presidente della Regione n. 0267/Pres. del 27 agosto 2007, che ha fissato sia i requisiti minimi necessari ed i criteri valutativi per il riconoscimento, sia i criteri e le modalità per

la gestione degli strumenti promozionali e di sostegno; dall'altro lato, proprio riguardo a questi ultimi, l'integrazione della legge 10 con la disposizione di cui all'art.4bis ("Contributi nel settore ecomuseale"), che vi è stato inserito mediante la legge di assestamento del bilancio 2007 (divenuta operativa solo nel mese di agosto), ha permesso di passare dall'azione straordinaria dell'anno precedente alla definizione di un quadro organico e stabile di interventi, destinati sia al sostegno dell'attività corrente degli ecomusei riconosciuti, sia alla promozione di iniziative progettuali per la formazione degli operatori.
Lo schema di Programma per il 2007 costituisce pertanto il primo atto di programmazione della politica regionale di settore. In quanto riferito ad un modello socio-culturale di valorizzazione integrata del territorio - qual è, per l'appunto, il modello dell'ecomuseo - ancora relativamente nuovo anche in una realtà come quella della nostra regione, ed in quanto basato su istanze e fabbisogni rilevati e valutati in via di prima applicazione di una normativa compiutamente definita solo di recente, esso rappresenta necessariamente solo il momento di avvio di un processo destinato a svilupparsi gradualmente nel tempo, e ad arricchirsi di ulteriori elementi e indicazioni, in rapporto alla futura evoluzione del settore. Il presente documento si concentra quindi sulla situazione attuale, quale emersa dalle risultanze dell'istruttoria sulle domande e ipotesi progettuali acquisite, e fissa le linee guida per la ripartizione delle risorse finanziarie di parte corrente stanziate dal bilancio regionale vigente, mentre all'individuazione di indicatori e linee di indirizzo per lo sviluppo complessivo del sistema ecomuseale potrà meglio provvedersi nel medio termine, anche con l'apporto consultivo e propositivo del Comitato tecnico- scientifico, a partire dal Programma dell'anno venturo.

Sintesi dell'istruttoria sulle domande di riconoscimento della qualifica di ecomuseo di interesse regionale pervenute nel 2007

- omissis -

Al momento, pertanto, sono individuati come Ecomusei di interesse regionale solo quelli già riconosciuti, ai sensi e per gli effetti della disposizione transitoria di cui all'art. 5 della legge regionale 10/2006, con deliberazione della Giunta regionale n. 2731 del 17 novembre 2006, che sono riportati nell'Elenco di cui all'allegato A .

Interventi nel settore ecomuseale nell'anno 2007

Per l'anno in corso, viene assunto come obiettivo primario dell'azione regionale nel settore il rafforzamento dei due Ecomusei già riconosciuti, ed oggetto dell'intervento di sostegno nel 2006, che sono - come da Elenco di cui all'allegato A - i seguenti:

DENOMINAZIONE ECOMUSEO	ENTE GESTORE	MARCHIO ECOMUSEO
1. Ecomuseo delle Dolomiti Friulane Lis Aganis	Associazione "Lis Aganis" Ecomuseo delle Dolomiti Friulane	Nastro verde discendente per volute e denominazione breve
2. Ecomuseo delle acque del Gemonese	Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi Gemona -località Ospedaletto	Goccia d'acqua stilizzata con il logo dell'Ecomuseo

La gestione ed operatività di tali Ecomusei continua a svilupparsi secondo linee coerenti con le finalità della legge e si ritiene quindi di poter loro destinare risorse adeguate a sostenere la realizzazione delle iniziative comprese nei rispettivi programmi di attività.
Il secondo obiettivo di programma per il 2007 è l'avvio dell'intervento promozionale per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori. In tale ambito si prevede di sostenere, sulla base di apposite convenzioni contributive, la realizzazione di due distinte iniziative proposte da enti di qualificato livello tecnico-scientifico e idonea capacità organizzativa, volte ad assicurare un'offerta formativa sufficientemente ampia e diversificata, sia con riferimento alle specifiche modalità e tempi di svolgimento, sia in relazione ai contenuti didattici, sia - infine - per quanto attiene alle aree del territorio regionale rispettivamente interessate ed all'attivo coinvolgimento degli Ecomusei sinora riconosciuti, essendo l'una prevalentemente orientata verso l'area del Pordenonese (con la collaborazione ed il supporto operativo- logistico dell'Ecomuseo Lis Aganis), l'altra verso l'area del Gemonese (con la collaborazione ed il supporto dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese). In entrambi i casi, la principale finalità perseguita è l'aggiornamento specialistico del personale già operante presso le realtà ecomuseali esistenti; peraltro, proprio allo scopo di favorire la diffusione della conoscenza della materia e lo sviluppo di una "cultura del modello ecomuseale", stimolando al contempo l'attenzione degli Enti locali e della società civile su questo tema, in funzione dell'espansione del settore e di una maggiore presenza di operatori professionalmente preparati, le iniziative stesse saranno aperte anche alla partecipazione di altri soggetti (nuovi potenziali operatori), interessati ad inserirsi, con competenze e metodologie adeguate, nelle attività di gestione di un ecomuseo.
In particolare, le iniziative individuate sono le seguenti.
a) Progetto proposto dall' Università di Udine - Facoltà di scienze della formazione, che si avvarrà della collaborazione di ARPA FVG-LaR; GAL Montagna Leader-Maniago e Università di Trieste, avente ad oggetto la realizzazione di un corso di formazione, destinato ad aggiornare le competenze degli operatori impiegati negli ecomusei regionali ma anche ad altri soggetti quali amministratori locali, insegnanti,

studenti universitari e studenti iscritti alla SSIS, che potranno in futuro sostenere l'avvio di nuove realtà ecomuseali.
È prevista una durata complessiva indicativamente pari a un numero di 80 - 85 ore, ed un'articolazione dell'iniziativa in quattro momenti successivi, costituiti da:
- un Convegno di apertura, da tenersi a Maniago nel dicembre 2007, con cui si intende promuovere tra gli operatori i concetti legati ai principi della partecipazione, della condivisione, del coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali in atto, con riferimento anche ad esperienze regionali e nazionali già sviluppatesi in tal senso;
- una parte seminariale (gennaio-aprile 2008), destinata ad approfondire il rapporto tra ecomuseo e sviluppo locale, nella quale ai momenti teorici dovrebbero affiancarsi attività pratiche di lavoro di gruppo;
- una parte di "esperienze sul campo", comprendente la realizzazione di due visite studio presso gli ecomusei della regione, volte ad offrire la possibilità di sperimentare metodologie e percorsi già attivi, con l'obiettivo di far elaborare ai corsisti temi di interesse nel settore sulla base delle competenze acquisite durante il corso;
- un seminario di chiusura nel quale presentare e discutere le attività svolte, con un'analisi dei risultati ottenuti.
b) Progetto proposto da "I.rur - Innovazione rurale" di Torino. Si tratta di un'associazione senza fini di lucro avente come scopi statutari la promozione e realizzazione di studi ricerche attività scientifiche e culturali nelle materie che interessano l'agricoltura e le sue interrelazioni con il sistema agro alimentare inteso come filiera produttiva , il territorio, l'ambiente e lo sviluppo delle comunità locali.
Il corso è diretto a fornire gli strumenti per sviluppare al meglio il progetto dell'ecomuseo partendo dalle potenzialità e dalle emergenze locali e per promuovere le capacità di leadership degli ecomusei e degli operatori degli ecomusei - riconosciuti o in via di riconoscimento - nella gestione delle reti locali; esso si propone pertanto di formare innanzitutto gli operatori, amministratori, insegnanti e volontari degli ecomusei della regione, ma si indirizza anche ad altri soggetti interessati ad acquisire le competenze necessarie per poter operare negli ecomusei stessi.
È prevista una durata complessiva indicativamente pari a un numero di ore non inferiore a 40, nel periodo intercorrente tra la fine del 2007 e il mese di marzo 2008, ed un'articolazione dell'iniziativa in lezioni frontali, lavori di gruppo - laboratorio e momenti di attività sul campo, strutturati in un percorso didattico comprensivo di:
- una serie di moduli relativi all'approfondimento di molteplici aspetti dell'ecomuseo, sia sotto il profilo dei processi formativi e delle problematiche gestionali interne, sia per quanto concerne le relazioni con il paesaggio e lo sviluppo rurale, sia infine con riguardo all'attivazione di progetti di cooperazione e di reti sistemiche,
- un "learning journey" presso una realtà ecomuseale del Nord Italia, finalizzato all'analisi di problematiche o tematiche specifiche inerenti la comunità locale.
Suddivisione delle risorse finanziarie disponibili
L'ammontare preponderante della dotazione finanziaria disponibile per l'esercizio in corso, fino all'80%, sarà riservato all'attuazione degli interventi a sostegno dei programmi di attività degli Ecomusei riconosciuti, fino alla misura del 50% della spesa prevista per la loro realizzazione.
La rimanente parte delle risorse sarà destinata al finanziamento - sulla base di apposite convenzioni da stipulare con l'Università di Udine e con l'Associazione "I.rur.-Innovazione Rurale" - delle iniziative formative sopradescritte, entro il limite massimo di euro 20.000 per singola iniziativa.

Allegato A
Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale

DENOMINAZIONE ECOMUSEO	ENTE GESTORE	MARCHIO ECOMUSEO
1. Ecomuseo delle Dolomiti Friulane Lis Aganis	Associazione "Lis Aganis" Ecomuseo delle Dolomiti Friulane	Nastro verde discendente per volute e denominazione breve.
2. Ecomuseo delle acque del Gemonese	Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi Gemona -località Ospedaletto	Goccia d'acqua stilizzata con il logo dell'Ecomuseo

07_47_1_ADC_PIAN TERR_BERTIOLO 20_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 38 del 14 giugno 2007, il comune di Bertiolo ha adottato la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_16479_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale in zona A3 residenziale di nucleo tipico storico a Campoformido.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 28 settembre 2007, il Comune di Campoformido ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine al Piano regolatore particolareggiato comunale in zona A3 residenziale di nucleo tipico storico a Campoformido, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 45, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_CAMPOLONGO AL TORRE 7_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Campolongo al Torre. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 25 del 21 agosto 2007, il comune di Campolongo al Torre ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_CANEVA 9_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Caneva. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 53 del 23 agosto 2007, il comune di Caneva ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_CARLINO 9_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Carlino. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 34 del 23 agosto 2007, il comune di Carlino ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_FLAIBANO 6_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Flaibano. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 43 del 30 agosto 2007, il comune di Flaibano ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_FLAIBANO 7_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Flaibano. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 49 del 27 settembre 2007, il comune di Flaibano ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_MEDUNO 15_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 24 del 23 agosto 2007, il comune di Meduno ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_MOSSA 10_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Mossa. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 24 del 4 agosto 2007, il comune di Mossa ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_MUZZANA 5_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 34 del 4 dicembre 2006, il comune di Muzzana del Turgnano ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_PONTEBBA 43_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 73 del 29 ottobre 2007 il comune di Pontebba ha preso atto, in ordine alla variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia,

07_47_1_ADC_PIAN TERR_PORCIA 14_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Porcia. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 98 del 9 agosto 2007, il comune di Porcia ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_RIGOLATO 11_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Rigolato. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 21 settembre 2007 il comune di Rigolato ha respinto l'osservazione presentata in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_SAN CANZIAN ISONZO 3_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 61 del 18 luglio 2007 il comune di San Canzian d'Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_SAN DANIELE 64_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 69 del 22 agosto 2007, il comune di San Daniele del Friuli ha adottato la variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_SAN QUIRINO 50_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 50

al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 37 del 30 luglio 2007, integrata con deliberazione consiliare n. 43 del 27 settembre 2007, il comune di San Quirino ha adottato la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_SEDEGLIANO 14_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Sedegliano. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 50 del 28 settembre 2007 il comune di Sedegliano ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_TOLMEZZO 4 PRPC PRÀ CASTELLO_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico del capoluogo e delle aree di Pra' Castello.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 27 settembre 2007, il Comune di Tolmezzo ha respinto l'opposizione presentata in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico del capoluogo e delle aree di Pra' Castello, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 45, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_VILLA SANTINA 17_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Villa Santina. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 31 del 9 agosto 2007, il comune di Villa Santina ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_PIAN TERR_VISCO 9_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Visco. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 22 del 20 agosto 2007, il comune di Visco ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_47_1_ADC_SEGR GEN UTTS RUPINGRANDE

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario - Art. 76, comma 2, LR n. 8/1990 del CC di Rupingrande n. 02/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 2164/10 strada, del Comune Censuario di Rupingrande
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 21/11/2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

07_47_1_ADC_SEGR GEN UTTS SMM INFERIORE

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario - Art. 76, comma 2, LR n. 8/1990 del CC di Santa Maria Maddalena Inferiore n. 06/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a

predisporre i progetti di Partita Tavolare relativi alle pp.cc. nn. 1074/3 strada, 1076/3 strada, 2819/9 strada, 2886 strada e ai catt. tavv. 202 strada e 203 strada, del Comune Censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore.
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 21/11/2007.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

07_47_1_ERR_LRE 25 ERRTATA

Errata corrige
BUR 43 del 24 ottobre 2007 - Legge regionale 17 ottobre 2007, n. 25 «Modifiche alle leggi regionali 25/1996 in materia di agriturismo, 15/2000 in materia di prodotti biologici nelle mense pubbliche, 18/2004 in materia di fattorie didattiche e 24/2006, in materia di strade del vino.».

Si rende noto che nel BUR n. 43 del 24 ottobre 2007, nella legge regionale 17 ottobre 2007, n. 25, nell'oggetto, nel sommario a pag. 1 e a pag. 9, anziché «..., n. 18/2004», deve correttamente leggersi «..., 18/2004», e anziché «... strada del vino.», deve correttamente leggersi «... strade del vino.».

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_47_3_GAR_COM FORNI AVOLTRI GARA ESPERITA PIERABECH_024

Comune di Forni Avoltri (UD)

Avviso di gara esperita. Interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località di Fleons, Bordaglia e Ombladet.

1) Stazione appaltante: Comune di Forni Avoltri, Corso Italia 22; 33020 - Forni Avoltri (UD); tel. 0433/72051, fax 0433/72351.
2) Procedura di gara: procedura aperta con il criterio del'offerta economicamente più vantaggiosa.
3) Oggetto dell'appalto: interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località di Fleons, Bordaglia e Ombladet.
4) Data di aggiudicazione 24 agosto 2006.
5) Offerte pervenute: n° 6.
6) Aggiudicatario: CIMENTI S.R.L. con sede in Ovaro (UD).
7) Importo complessivo di aggiudicazione: Euro 882.593,49.= corrispondenti ad un ribasso del 23,77%.
Forni Avoltri, 29 agosto 2007

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
t.i. Maurizio Cleva

07_47_3_GAR_COM GRADISCA GARA TESORERIA

Comune di Gradisca (GO)

Avviso d'asta pubblica per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01.01.2008 - 31.12.2012.

ENTE APPALTANTE: Comune di Gradisca d'Isonzo- Servizi Finanziari - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) - Tel. 0481/967921 - Fax 0481/960622 -
e-mail: tosog@com-gradisca-d-isonzo.regione.fvg.it
OGGETTO DELL'APPALTO: Appalto Servizio di Tesoreria
DURATA: anni 5 dal 01.01.2008 al 31.12.2012;
DOCUMENTAZIONE: copia del Bando e della convenzione di Tesoreria potranno essere richiesti all'Ufficio Ragioneria dell'ente.
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: entro le ore 12.00 del 10 dicembre 2007.
APERTURA OFFERTE: ore 10.00 del 11 dicembre 2007 presso la sede municipale.
REQUISITI: potranno partecipare alla gara solo i soggetti abilitati per legge secondo l'art. 208 del D.Lgs. 267/2000.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 267/2000 secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa (dell'art. 83 del D.Lgs.vo 163 del 12/4/2006) e quanto previsto dal Bando.
Gradisca d'Isonzo, 8 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI:
rag. Ermenegildo Toso

07_47_3_GAR_COM VILLA SANTINA GARA PALESTRA_002

Comune di Villa Santina (UD)

Estratto bando di gara per la costruzione di una palestra presso il centro scolastico comunale.

I.1) Stazione appaltante: Comune di Villa Santina, Piazza Italia 1; 33029 Villa Santina (UD); tel. 0433.74141; fax 0433.750105; e-mail: lavori.pubblici@com-villa-santina.regione.fvg.it; sito internet: www.comune.villasantina.ud.it
I.2) Disponibilità degli atti: tutti gli atti di gara, compreso il progetto dei lavori, sono in visione presso l'ufficio tecnico della stazione appaltante dal lunedì a venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,00 previo appuntamento.
I.3) Estrazione copia documentazione: GRAFICHA di Marco Sbrizzai & C. S.N.C. sita in via Carnia Libera 1944, 21 a Tolmezzo (UD) (tel. 0433.40062).
II.1.1) Tipo di appalto di lavori: esecuzione.
II.1.6) Oggetto dell'appalto: costruzione palestra a servizio del centro scolastico - 2° lotto.
II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Via M. Renier - Capoluogo.
II.2.1) Importo dell'appalto: 595.000,00.- (compresi oneri per la sicurezza).
III.2.1) Requisiti minimi di partecipazione alla gara: attestazione SOA OG1 - edifici civili e industriali. classifica II^.
IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2 Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 12/12/2007.
IV.3.7.2) Apertura offerte - data, ora e luogo: 17/12/2007, ore 9.00 (Sede Municipale).
Villa Santina, 31 ottobre 2007

Il RESPONSABILE:
p.i.e. Pier Luigi De Campo

07_47_3_GAR_DIR PATR SERV BANDO PARI OPPORTUNITÀ

Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio pari opportunità - Trieste

Bando per "Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera, all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne - anno 2007".

VISTO l'art. 2, comma 3, lett. g) ed h) e art. 3, comma 9 della L.R. n. 23/1990 (Istituzione della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la DGR n. 1168 del 18.05.2007;
VISTA la DGR n. 2443 del 12.10.2007;
VISTO il conseguente D.P.Reg. n. 0330/Pres. di data 17.10.2007 che ha adottato il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettere g) ed h) ed art. 3, comma 9 della legge regionale del 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la DGR n. 241 del 08.02.2007, successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO CHE

1. per il contributo dei progetti degli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia volti a favorire l'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera, l'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne, in forma singola o associata, è stato previsto uno stanziamento di € 400.000,00 a carico della unità revisionale di base 6.2.270.1.5430 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e per l'anno 2007 con riferimento al cap. 4708 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
2. possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti:

- Enti locali[1] del Friuli Venezia Giulia, in forma singola o associata;

1 Con enti locali si intendono: Comuni, Comunità montane, Province della Regione Friuli Venezia Giulia.

3. la tipologia dei progetti da realizzare è la seguente:
a) Progetti di azioni positive volti a favorire l'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera, l'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne;
b) progetti di azioni positive volti a sostenere attività medesime, e già avviate dagli Enti locali;
4. ciascun Ente locale, anche se in forma associata, potrà presentare un unico progetto e per lo stesso progetto, comunque, potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento;
5. le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia : www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi della Regione e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il contributo; una chiara descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e, ove possibile, anche dei risultati, nonché il piano economico del progetto ed una descrizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto;
6. la Regione Friuli Venezia Giulia contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima dell'90% del costo complessivo per ogni progetto ammesso a contributo;
7. la domanda di contributo dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda: 1) risorse umane, non sono ammesse le spese per attività svolte dal personale dipendente dell'ente, 2) approvvigionamenti di materiali e 3) fornitura di servizi. In fase di valutazione la Commissione valutatrice, di cui all'art. 5 del succitato Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 0330/Pres. di data 17.10.2007, potrà apportare riduzioni ai preventivi presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse qualora non essenziali per la realizzazione del progetto nel suo complesso in base alle indicazioni fornite nella domanda. In caso di richiesta di chiarimenti sulla domanda presentata, dovrà essere fornita risposta entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'esclusione dal bando;
8. La Commissione valutatrice procederà a verificare i requisiti dei soggetti proponenti, l'ammissibilità dei progetti presentati, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei seguenti criteri:

		punti
A	Pertinenza - corrispondenza degli obiettivi specifici dell'attività programmata o dell'iniziativa progettuale proposta con gli obiettivi e le finalità indicate dal bando;	0 > 3
B	Originalità e carattere innovativo.	0 > 3
C	Efficacia - capacità di incidere e di indurre modificazioni permanenti nel contesto organizzativo e/o nell'area territoriale di riferimento; possibilità di ottenere effetti moltiplicatori a vantaggio dei soggetti destinatari dell'azione in quanto: a) costituiscono modelli di buone prassi e b) inducono più vasti processi di cambiamento culturale che integrino il punto di vista di genere nelle strategie e nelle politiche degli enti;	0 > 3
D	Complessità e completezza - articolazione in fasi del progetto;:	0 > 3
E	Fattibilità - modalità operative che garantiscano sbocchi positivi all'intervento in termini di risultati attesi.	0 > 3
F	Progettualità integrata con la collaborazione fra più Enti locali.	0 > 3

9. la valutazione dei progetti è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. Otterranno il contributo regionale i soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili;
10. i contributi concessi non sono cumulabili con altri contributi statali e altri diversi contributi regionali e debbono essere utilizzati dagli enti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo. Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere comunicate e autorizzate dal Direttore del Servizio Pari Opportunità;
11. agli enti beneficiari è fatto obbligo, pena la revoca della assegnazione, di dichiarare entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo.
a) l'accettazione del contributo;
b) l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni:

- avvio entro il 31.12.2007;
- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso: esso non deve essere stato avviato oltre i 300 giorni precedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda di cui al punto 15) del presente bando.

Il provvedimento di revoca del contributo - da emanarsi con decreto del Direttore del Servizio Pari Opportunità anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario - dispone altresì l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria;
12. il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:
a) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale

dell'ente beneficiario dell'avvio delle attività;
b) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, comprensiva di:
I. relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione video/fotografica disponibile (su supporto informatico);
II. rendiconto finanziario reso ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7/2000;
III. dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato;
IV. attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale dell'ente beneficiario. La relazione finale e il rendiconto finanziario dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso nel termine stabilito dal decreto di concessione;
13. tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali relativamente all'annualità ammessa al finanziamento. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Direttore del Servizio Pari Opportunità;
14. negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto finanziato dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia".
Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.
15. Le richieste di contributo dovranno, a pena di inammissibilità, essere consegnate a mano entro le ore 12.00 del 7 dicembre 2007, o inoltrate a mezzo raccomandata a.r. entro la medesima data (in tal caso farà fede la data del timbro postale di partenza ed è comunque fatto salvo il diritto per la Regione di non accettare le raccomandate a.r. che pervengano dopo 10 giorni dal termine di scadenza) alla
Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali
Servizio Pari Opportunità
Corso Cavour, 1
34100 Trieste
Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura:
"Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera, all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne - anno 2007"
16. Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale dell'ente capofila. In proposito, si precisa che l'ente che sottoscrive la domanda deve coincidere con l'ente prestatore delle dichiarazioni in essa contenute.
Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 è effettuato dagli Uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 12 del 21.07.2006, art. 7, co. 9 e ss. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

Informazioni ed il facsimile della domanda potranno essere richieste alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali, Servizio Pari Opportunità, tel. 040/3772051 - 040/3772048; fax 040/3772380; e-mail: s.pari.opportunita@regione.fvg.it.
Comunicazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20.03.2000, n. 7
Responsabile del procedimento: dott. Franco Milan
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Letizia Giorgilli

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Franco Milan

SUB A1)

Marca da bollo

Indicare l'eventuale motivo di esenzione :
☐ enti pubblici territoriali Tab. B allegata al D.P.R. n. 642/1972
☐ altro ____________

REGIONE del FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali
Servizio Pari Opportunità

L.R. n. 12 del 21.07.2006, art. 7, comma 8 e ss.

MODULO DI DOMANDA PER

"Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera, all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne – anno 2007"

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali
Servizio Pari Opportunità
Corso Cavour, 1

***PARTE PRIMA:* richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………., in qualità di legale rappresentante di

……………………………………………………………………………………….……,

CHIEDE

l'ammissione al contributo regionale per **"Progetti di azioni positive degli Enti locali volti all'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera, all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne – anno 2007"**

(indicare il titolo del progetto)

A tal proposito dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR n. 445/2000):

- di non aver richiesto né ricevuto altri contributi nazionali e regionali concessi da altre Direzioni centrali sul progetto che si presenta né su alcuno degli interventi in esso previsti;
- il progetto alla data odierna non è concluso (dichiarazione da rendere per i progetti già avviati).

***PARTE SECONDA*: dati relativi al richiedente**

Il/La sottoscritto/a, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il finanziamento:

1. Ente richiedente

Via e numero civico

Città e cap *provincia*

Telefono *fax* *e-mail*

Codice fiscale/partita IVA

2. Referente del progetto:

nome e cognome

Telefono *fax* *e-mail*

PARTE TERZA: relazione sul progetto

1. Durata del progetto

Meno di un anno ☐ Quanti mesi ? _______

Annuale ☐

Pluriennale ☐

Data di avvio prevista_______________________ Data di fine prevista_______________________

2. *Tipologia di progetto* *(barrare una sola casella)*

☐ progetto di azioni positive volti a favorire l'espansione dell'accesso al lavoro e dei percorsi di carriera, all'incremento delle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne

☐ progetti di azioni positive volti a sostenere le attività medesime, già promosse.

____

3. Breve analisi del contesto e delle esigenze cui intende rispondere il progetto:

4. Descrizione del progetto

5. Scopo del progetto - Obiettivi specifici

6. Modalità di intervento - Tipologia di iniziative correlate a sostegno del progetto:

Nota: *barrare la casella o le caselle che interessano, indicare la quantità e l'oggetto delle iniziative*

X.	*tipologia*	*Nr.*	*Oggetto*
	Convegno		
	Corso formativo		
	Sportello informativo		
	Ricerca		
	Manifestazione		
	Altro (specificare)		

7. Attività' e cronoprogramma

Attività	*Luogo di svolgimento*	*tempi*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		

10. Destinatari diretti delle attività

Nota: *barrare la casella e indicare le attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile e/o maschile*

☐ ·Prevalenza di attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile e/o maschile del territorio come di seguito specificate
____
____
____
____

***PARTE QUARTA*: piano economico del progetto**

1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)

Nota: *in ipotesi di progetto pluriennale, i costi vanno riferiti esclusivamente alla annualità di progetto per la quale si richiede il finanziamento.*

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

Voci di costo	*Importo*
1. Risorse umane (consulenze, collaborazioni…): • • • • •	€
2. Approvvigionamento di materiali (specificare): • • • •	€
3. Fornitura di servizi (specificare): • • • • •	€
TOTALE	**€**

Entrate per la realizzazione del progetto

	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali - **cofinanziamento (minimo 20%)**	€
B) Eventuale ulteriore **quota di cofinanziamento** **(%)**	€
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)	€
d) Contributo richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia **(al massimo 90%)**	**€**
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	**€**

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 12/2006.

Data ____________________

Firma del Rappresentante legale

____

Allegati *alla domanda:* ***(barrare la casella)***

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE ***(obbligatorio)***

☐ EVENTUALE PROVVEDIMENTO DELL'ENTE LOCALE (*che approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e indica la previsione di spesa relativa alla quota di cofinanziamento*)

☐ DOCUMENTO CONCERNENETE LA COLLABORAZIONE/ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI

07_47_3_GAR_GEST IMM FVG_ ASTA DEL 21 12 07_026

Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia Spa - Trieste
Avviso d'aste pubbliche per la vendita di beni immobili.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel prosieguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, per il tramite di asta pubblica, il sottoindicato Lotto, che verrà venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 120
Ex Ospedale Civile; libero. Composto da n. 4 corpi di fabbrica per circa mq. 12.895 su un'area di mq. 13.912. Via Molin, 21 - Palmanova (UD). (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 1.980.000
E' visionabile, sul succitato sito web, il "Disciplinare d'Asta", contenente le modalità di esperimento dell' Asta, nonchè il "Fascicolo delle Vendite", contenente tutte le informazioni disponibili. Tali documenti potranno altresì essere consultati/ritirati presso la suindicata sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite al Lotto, fino al giorno precedente quello di esperimento dell'Asta.
L'esperimento dell'asta si terrà il giorno **21 dicembre 2007 a partire dalle ore 9.00** presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare all'asta, dovrà far pervenire, alla suindicata sede della Società, un'offerta inderogabilmente entro le ore **17.00 del giorno 20 dicembre 2007**, a mano o a mezzo raccomandata A.R.
Il deposito cauzionale è pari al 10% del relativo prezzo a base d'asta.

Nota 1: Il lotto è sottoposto alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.

IL RESPONSABILE DELLE VENDITE:
rag. Stefano De Martin
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_47_3_GAR_GEST IMM FVG_PROCEDURA PUBBLICA DI ALIENAZIONE LOTTO 35-58_027

Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia Spa - Trieste
Avviso per la vendita di beni immobili a procedura pubblica.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel prosieguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, tra gli altri, del sottoindicato Lotto, che verrà venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 35-58
Castello "Conte Ceconi" e Boschi con fabbricati. Imponente costruzione neo-gotica, su di una superficie di circa mq. 2.140, ristrutturata intorno al 1990. Sono annessi al Castello terreni per mq. 51.570. Loc. Pielungo - Vito d'Asio (PN) e terreni boschivi con sovrastanti 2 fabbricati posti in prossimità del Castello Ceconi. Il primo è in stato di completo abbandono (mq. 190). Il secondo (mq. 170) si sviluppa su due piani f.t. La superficie dei terreni è di circa ettari 100. Loc. Vawsitis, M.Zopiet, Palamont, Masarach e Pielungo - Vito d'Asio (PN). (Vedi note 1 e 2)
Prezzo base: Euro 1.855.000

La Società ha già ricevuto almeno un'offerta per il lotto. E' visionabile, sul succitato sito web, il "Fascicolo delle Vendite", contenente tutte le informazioni disponibili. I documenti, oltre alle modalità di partecipazione, potranno essere consultati/ritirati presso la sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite fino al giorno precedente quello di apertura delle offerte, che avverrà il giorno **21 dicembre 2007 a partire dalle ore 10.00** presso la suindicata sede della So-

cietà. Chi intendesse partecipare alla procedura pubblica di alienazione dovrà far pervenire alla Società un'offerta inderogabilmente **entro le ore 17.00 del giorno 20 dicembre 2007**.

Nota 1: il lotto è sottoposto alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali; il lotto è altresì sottoposto a vincolo di fruizione pubblica relativa alle parti esterne del castello e del suo parco che sarà iscritto mediante apposita convenzione inserita nell'atto di vendita.
Nota 2: l'aggiudicazione del lotto sarà provvisoria in quanto il lotto è soggetto a possibile esercizio di prelazione ai sensi dell'art. 7 L. 817/71

IL RESPONSABILE DELLE VENDITE:
rag. Stefano De Martin
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_47_3_GAR_GEST IMM FVG_VENDITA TRATTATIVA PRIVATA 07 12 07_025

Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia Spa - Trieste
Avviso per la vendita di beni immobili a trattativa privata.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel proseguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, tra gli altri, dei sottoindicati Lotti, che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 44
Fondi boscati. Liberi, nel compensorio collinare di Attimis con superficie di mq. 885.505. Loc. Costa Macotis, M.Felettis, Forame, Canalutto e la gran Comugna - Attimis (UD). (Vedi nota 1)
Massima offerta pervenuta: Euro 108.000

Cod. Lotto: 76
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani, con una superficie di circa mq. 2.289 su un'area di circa mq. 15.000. Loc. Torricella, 12 - S.Vito al Tagliamento (PN). (Vedi nota 2)
Massima offerta pervenuta: Euro 170.000

La Società ha già ricevuto almeno un'offerta per i sopraccitati lotti. Sono visionabili, sul succitato sito web, i "Fascicolo delle Vendite", contenenti tutte le informazioni disponibili. I documenti, oltre alle modalità di partecipazione, potranno essere consultati/ritirati presso la sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite fino al giorno precedente quello di apertura delle offerte, che avverrà il giorno **7 dicembre 2007 a partire dalle ore 09.00** presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare alla trattativa privata dovrà far pervenire alla Società un'offerta inderogabilmente entro le ore **17.00 del giorno 6 dicembre 2007**.

Nota 1: l'aggiudicazione del lotto sarà provvisoria in quanto il lotto è soggetto a possibile esercizio di prelazione ai sensi dell'art. 7 L. 817/71
Nota 2: il lotto è sottoposto alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali

IL RESPONSABILE DELLE VENDITE:
rag. Stefano De Martin
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_47_3_AVV_AZ OSP RIUNITI BILANCIO

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" - Trieste

Bilancio consuntivo 2006.

CONTO ECONOMICO 2006

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio		
	a) Contributi in conto esercizio da Regione	49.147.739	70.612.226
	b) Altri contributi in conto esercizio	7.000	6.612
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	116.911.438	110.417.661
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	29.223.697	26.497.496
	c) Altre prestazioni	1.690.173	1.635.492
3	Ricavi per altre prestazioni		
	a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	3.259.426	3.288.848
	b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	3.882.107	3.800.893
	c) Altri ricavi propri operativi	4.727.106	4.417.535
	d) Altri ricavi propri non operativi	368.703	687.145
4	Costi capitalizzati	10.355.773	10.583.102
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**219.573.162**	**231.947.010**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(36.754.690)	(36.793.871)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(112.930)	(1.032.896)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(281.687)	(433.623)
	c) Farmaceutica	0	0
	d) Medicina di base	0	0
	e) Altre convenzioni	(204.280)	(210.433)
	f) servizi appaltati	(23.270.874)	(26.364.315)
	g) manutenzioni	(4.788.976)	(5.219.755)
	h) Utenze	(3.588.859)	(4.269.755)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(305.610)	(194.706)
3	Godimento di beni di terzi	(901.667)	(1.058.482)
4	Costi del personale	(124.470.527)	(130.003.877)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(11.326.797)	(10.501.149)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(10.975.278)	(11.229.314)
7	Variazione delle rimanenze	554.939	271.154
8	Accantonamenti per rischi	(1.793.638)	(4.081.131)
9	Altri accantonamenti	(646.494)	(530.337)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(218.867.368)**	**(231.652.490)**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	**705.794**	**294.520**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	670	(3.275)
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
1	Proventi	9.077.066	12.958.917
2	Oneri	(9.007.198)	(12.945.238)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	69.868	13.679
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	**776.332**	**304.924**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(234.088)	(267.938)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**542.244**	**36.986**

STATO PATRIMONIALE 2006

ATTIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	261.551	242.371
II.	*Immobilizzazioni materiali*	159.922.629	167.579.915
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	65.431.783	50.376.497
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**225.615.963**	**218.198.783**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	3.110.596	3.381.751
II.	*Crediti*	61.829.990	64.016.836
III.	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	-	-
IV.	*Disponibilità liquide*	5.484.884	13.280.328
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**70.425.470**	**80.678.915**
C)	**RATEI E RISCONTI**	**434.198**	**58.704**
	TOTALE ATTIVO	**296.475.631**	**298.936.402**

PASSIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	130.091.741	127.011.215
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	92.158.959	90.362.076
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	-	-
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	6.688.851	6.792.931
V.	*Contributi per ripiani perdite*	225.300	225.300
VI.	*Riserve di rivalutazione*	-	-
VII.	*Altre riserve*	705.894	1.068.522
VIII.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	- 6.377.355	- 6.377.355
IX.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	542.244	36.986
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	224.035.634	219.119.675
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	18.100.584	20.562.076
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	-	-
D)	**DEBITI**	54.142.508	59.183.703
E)	**RATEI E RISCONTI**	196.905	70.948
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**296.475.631**	**298.936.402**
	CONTI D'ORDINE	8.823.739	12.749.783

IL DIRETTORE GENERALE:
dott Franco Zigrino

07_47_3_AVV_COM AMPEZZO TELEFONIA_012

Comune di Ampezzo (UD)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 c. 3 lett. f) della LR 28/2004;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 33 del 28.09.2007, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile;
Che la suddetta delibera, ai sensi del citato art. 4 c. 3 lettera f), è stata pubblicata all'Albo comunale per 15 giorni consecutivi dal 03.10.2007 al 17.10.2007.
Ampezzo, 7 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Moreno De Candido

07_47_3_AVV_COM AMPEZZO_CLASSIFICAZIONE STRUTTURE RICETTIVE_029

Comune di Ampezzo (UD)
Avviso di classificazione strutture ricettive. LR 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 1 del 2.10.07, è stata attribuita, con validità per il quinquennio dal 2.10.2007 al 2.10.2012, alla struttura ricettiva denominata "DAL CORTESAN" sita in Ampezzo Via Nazionale 170 con capacità ricettiva pari a n. 8 stanze, ognuna con bagno privato completo, per un totale di 16 posti letto fissi, la classificazione di ALBERGO A DUE STELLE.
Tale classificazione ha validità per il quinquennio dal 2.10.2007 all'1.10.2012.
Avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo, del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Ampezzo, 12 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Eugenio Benedetti

07_47_3_AVV_COM ARTEGNA ESTRATTO STATUTO_015

Comune di Artegna (UD)
Avviso di pubblicazione all'Albo Pretorio del nuovo Statuto comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 26 giugno 2007 è stato approvato il nuovo Statuto comunale. Il provvedimento è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 30 giugno 2007 fino al 15 luglio 2007.
Artegna, 5 novembre 2007

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Sandro Michelizza

07_47_3_AVV_COM BORDANO_CLASSIFICAZIONE STRUTTURA ALBERGHIERA ALLA TERRAZZA

Comune di Bordano (UD)
Classificazione struttura ricettiva turistica “Alla Terrazza” - Bordano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera “Alla Terrazza” della quale è titolare la Sig.ra Piazza Adriana, ubicata in fr.Interneppo Via Principale 87, la capacità ricettiva di 10 camere per un totale di 21 posti letto e 10 bagni completi e la classificazione “ALBERGO DI DUE STELLE”;
2. la predetta classificazione è valida fino al 31.12.2012;
3. il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e all’Albo del Comune di Bordano nei termini di legge;
4. avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Bordano, 9 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Lorella Colomba

07_47_3_AVV_COM CERVIGNANO MODIFICA STATUTO_007

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di modifica dell’art. 15 dello Statuto comunale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi del comma 6 dell’articolo 12 della L.R. 1/06

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 8 ottobre 2007 è stata approvata la modifica all’art. 15 allo Statuto Comunale vigente integrandolo con gli articoli 15 bis e 15 ter.
Ai sensi dell’art. 12, comma 6 della L.R. 1/06 la deliberazione di approvazione è stata pubblicata all’Albo pretorio del Comune dal giorno 10 ottobre al giorno 25 ottobre 2007, e durante detto periodo non sono pervenuti reclami o denunzie avverso la stessa.
Dal giorno 26 ottobre 2007 la citata deliberazione è esecutiva.
Cervignano, 31 ottobre 2007

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Antonio Taverna

07_47_3_AVV_COM CERVIGNANO PRPC OBIZ_004

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Obiz”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 23 agosto 2007 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Obiz”.

CHE lo stesso resterà depositato presso il Sevizio Urbanistica comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.
Cervignano del Friuli, 15 ottobre 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

07_47_3_AVV_COM CERVIGNANO TELEFONIA_020

Comune di Cervignano del Friuli (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 - terzo comma - lett. f) della L.R. n. 28 del 06.12.2004,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 23 agosto 2007, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.
Cervignano del Friuli, 9 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

07_47_3_AVV_COM PONTEBBA 47 PRGC_001

Comune di Pontebba (UD)

Avviso di adozione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della Legge Regionale 52/1991, e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007 si rende noto che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 29.10.2007, il Comune di Pontebba ha adottato la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale relativa alla integrazione delle norme di attuazione vigenti con un nuovo articolo "Art. 85ter Infrastrutture per le telecomunicazioni, installazioni di stazione radio base per telefonia mobile e/o radiotrasmissione - atto immediatamente eseguibile.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affin-ché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Pontebba, 6 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

07_47_3_AVV_COM PORCIA_PIANO TELEFONIA MOBILE_031

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE U.O.C.

Vista la L.R. n. 28/2004 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 15/10/2007, esecutiva il 04/11/2007, è stato approvato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile;
che la predetta deliberazione, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4, comma 3, lettera f) della L.R. n. 28/2004, verrà pubblicata all'albo comunale per la durata di quindici giorni a partire dal 19 novembre 2007.
Porcia, 9 novembre 2007

IL RESPONSABILE U.O.C. GOVERNO DEL TERRITORIO
E DIFESA DEL SUOLO:
dott. arch. Flavia Canderan

07_47_3_AVV_COM PORCIA_VARIANTE 1 PRPC_032

Comune di Porcia (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica denominato "dell'Area Urbana Centrale".

IL RESPONSABILE U.O.C.

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 132 del 15/10/2007, esecutiva il 04/11/2007, è stata adottata la variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica denominato "dell'Area Urbana Centrale";
che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a far data dal 19 novembre 2007.
Porcia, 9 novembre 2007

IL RESPONSABILE U.O.C. GOVERNO DEL TERRITORIO
E DIFESA DEL SUOLO:
dott. arch. Flavia Canderan

07_47_3_AVV_COM PRADAMANO_RICLASSIFICAZIONE ALBERGO-RISTORANTE RIVIERA_033

Comune di Pradamano (UD)
Riclassificazione della struttura ricettiva Albergo-Ristorante "Riviera" di Cosatti Loris - Validità: 01/01/2008 - 31/12/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. omissis
2. di riclassificare, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al disposto di cui all'art. 25 della L.R. 12.04.2007 n. 25, la struttura ricettiva denominata Albergo-Ristorante "RIVIERA" - di Cosatti Loris, sita in Pradamano, Via dei Boschi n. 7, Partita I.V.A. 01828030302, come ALBERGO DI TRE STELLE, con validità per il quinquennio 01.01.2008 al 31.12.2012;
3. di approvare la suddetta denominazione;
4. omissis
5. di rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da

terzi interessati, entro 30 giorni dalla data d pubblicazione sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, e succ. modifiche ed integrazioni.
Pradamano, 8 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMM.VO:
Federica Tomasin

07_47_3_AVV_COM RIVIGNANO 23 PRGC_016

Comune di Rivignano (UD)

Avviso di adozione del Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base costituente anche variante n. 23 al vigente PRGC.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'articolo 4 della L.R. 06/12/2004, n° 28 e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n° 44 del 28 settembre 2007, é stato adottato il Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base costituente anche variante n. 23 al vigente P.R.G.C.;
- che il piano di cui trattasi, completo di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, é depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 22 novembre 2007;
- che, entro il periodo di pubblicazione, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni e opposizioni al piano in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di Protocollo del Comune;
- in luogo dell'inserzione su almeno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Res. municipale, 8 novembre 2007

IL SINDACO:
Paolo Battistutta

07_47_3_AVV_COM SAN FLORIANO DEL COLLIO TELEFONIA

Comune di San Floriano del Collio (GO)

Adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, della L.R. 6.12.2004 n. 28 si rende noto che il comune di San Floriano del Collio con deliberazione consiliare n. 17 del 25.09.2007 è stato adottato il Piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, comportante variante n. 3 al P.R.G.C. del comune di San Floriano del Collio;
Il Piano, a partire dal 21.11.2007 sarà depositato presso la Segreteria,Comunale, in tutti i suoi elementi, per trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al Piano medesimo.
San Floriano del Collio, 8 novembre 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Claudio Fattore

07_47_3_AVV_COM TEOR 4 PRGC_021

Comune di Teor (UD)

Avviso di adozione del Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base costituente anche variante n. 4 al vigente PRGC.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'articolo 4 della L.R. 06/12/2004, n° 28 e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n° 29 del 24 settembre 2007, é stato adottato il Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base costituente anche variante n. 4 al vigente P.R.G.C.;
- che il piano di cui trattasi, completo di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, é depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 22 novembre 2007;
- che, entro il periodo di pubblicazione, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni e opposizioni al piano in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di Protocollo del Comune;
- in luogo dell'inserzione su almeno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Residenza Municipale, 9 novembre 2007

per il Sindaco
L'ASSESSORE DELEGATO:
Cristiano Comand

07_47_3_AVV_COM VILLA VICENTINA 11 PRGC

Comune di Villa Vicentina (UD)
Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL SINDACO

Visti gli articoli 32, commi da 1 a 3 della Legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 27 del 23.08.2007 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'art. 127 della Legge regionale n. 52/91, la variante n. 11 al Piano regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.).
Che la deliberazione della suddetta unitamente agli elaborati, è depositata presso la segreteria comunale a libera visione del pubblico, per la durata di 30 (TRENTA) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Che la visione degli atti è possibile negli orari di apertura al pubblico (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalla ore 10.30 alle ore 12.30, il lunedì e mercoledì anche dalla 16.30 alle 18.00).
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni redatte in carta legale, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Eventuali grafici allegati devono essere riprodotti in originale munito di opportuna marca da bollo ed in tre copie.
Dalla Residenza comunale, 2 novembre 2007

IL SINDACO:
dott. Mario Romolo Pischedda

07_47_3_AVV_COM VILLA VICENTINA 12 PRGC

Comune di Villa Vicentina (UD)
Avviso di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale (PRGC)

IL SINDACO

Visti gli articoli 63 comma 1 della Legge Regionale n .5 del 23.03.2007 e l'art. 32, commi da 1 a 3 della

Legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 28 del 23.08.2007 esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le Direttive di variazione del P.R.G.C..
Che con deliberazione consiliare n. 38 del 17.10.2007 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi degli artt.32 bis comma 1 e 34 della Legge regionale n. 52/91, la variante n. 12 al Piano regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) connessa all'approvazione del piano di settore commerciale per la grande distribuzione.
Che la deliberazione della suddetta unitamente agli elaborati, è depositata presso la segreteria comunale a libera visione del pubblico, per la durata di 30 (TRENTA) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Che la visione degli atti è possibile negli orari di apertura al pubblico (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalla ore 10.30 alle ore 12.30, il lunedì e mercoledì anche dalla 16.30 alle 18.00).
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni redatte in carta legale, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Eventuali grafici allegati devono essere riprodotti in originale munito di opportuna marca da bollo ed in tre copie.
Dalla residenza comunale, 2 novembre 2007

IL SINDACO:
dott. Mario Romolo Pischedda

07_47_3_AVV_COMUNITA' MC DECR 35 ESPR_008

Comunità montana della Carnia - Ufficio espropri - Tolmezzo (UD)

Lavori di costruzione di un impianto per la riduzione dell'anidride carbonica nel settore della produzione di energia con biomasse nel comune di Lauco. Decreto nr. 35/2007 di esecuzione del decreto definitivo di esproprio ed asservimento (art. 24 del DPR 327/2001 s.m.i.).

IL DIRIGENTE

omissis

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DICHIARA

Che ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il decreto di esproprio ed asservimento n.30/2007 di data 04.10.2007 di cui sopra emanato a favore della Comunità Montana della Carnia con sede in Tolmezzo (Ud) - codice fiscale 93002260300 è stato eseguito in data 29.10.2007 con la redazione del verbale di immissione in possesso e di consistenza con conseguente venir meno della condizione sospensiva alla quale detto decreto era sottoposto.
Tolmezzo, 29 ottobre 2007

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
ing. Giulio De Antoni

07_47_3_AVV_COMUNITA' MC DECR 37 ESPR_003

Comunità montana della Carnia - Ufficio associato espropri - Tolmezzo (UD)

Lavori di recupero dell'edificio "ex latteria di Formeaso" da destinare a sede della locale squadra di Protezione Civile - Comune

di Zuglio. - Decreto n. 37/2007. Ordinanza di deposito indennità provvisoria.

IL DIRIGENTE

omissis

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

Il Comune di Zuglio è autorizzato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 08.06.2001 n.327, a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, la somme sotto specificata a favore della ditta proprietaria, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari - alla realizzazione dell'opera in oggetto:

COMUNE DI ZUGLIO:

1) Foglio 12 Mappale 308
N.C.T. ente urbano di mq.420
N.C.E.U. cat.C/3 classe 2 88 mq. rendita €.109,08
Da espropriare per l'intero
Indennità da depositare: €. 22.500,00
Ditta catastale:
LATTERIA SOCIALE DI FORMEASO proprietà 1000/1000.

Tolmezzo, 5 novembre 2007

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELL'UFFICIO ASSOCIATO ESPROPRI:
ing. Giulio De Antoni

07_47_3_AVV_DIR LLPP PN MUSSIO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Immobiliare Mussio di Mussio Sisto & C Snc (IPD/2814).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./1373/IPD/2814, emesso in data 11.10.2007, è stato concesso alla Ditta Immobiliare Mussio di Mussio Sisto & C. snc il diritto di continuare a derivare, per un periodo di 10 anni dalla data del provvedimento, moduli max 0,033 (pari a litri/secondo 3,3) d'acqua, medi 0,00024 calcolati su tre utenze, da un pozzo realizzato nel terreno facente parte dell'ambito di P.R.P.C. d'iniziativa privata per insediamenti produttivi di proprietà della medesima Ditta, distinto in Catasto al foglio 39, mappale 36, in Comune di Zoppola, per gli usi potabili, i servizi igienici ed accessori compreso l'eventuale impianto antincendio degli immobili.

Pordenone, 31 ottobre 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

07_47_3_AVV_DIR LLPP PN_2_CLUB ALPINO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio

2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua al Club Alpino Italiano - Sezione di Claut (IPD/2409).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./1351/IPD/2409, emesso in data 04.10.2007 e firmato per accettazione in data 22.10.2007, è stata assentita al Club Alpino Italiano - Sezione di Claut, la concessione di derivazione di mod. max 0,008 d'acqua, dal rio Stuet in Comune di Claut, per il consumo umano e per la produzione di kw 0,313 di energia elettrica, fino al 31.12.2020.
Pordenone, 5 novembre 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

07_47_3_AVV_DIR LLPP PN_3_EREDI ZATTI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Eredi Domenico Zatti Srl (IPD/876).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./1364/IPD/876, emesso in data 10.10.2007 e firmato per accettazione in data 16.10.2007, è stata assentita alla ditta Eredi Domenico Zatti srl, la variante alla concessione di derivazione di mod. max 11,00 e medi 9,00 d'acqua, dal Torrente Viellia e dalle sorgenti Molino Zatti in Comune di Tramonti di Sopra, per uso idroelettrico, fino al 31.12.2020.
Pordenone, 5 novembre 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

07_47_3_AVV_DIR LLPP UD CANTINA CODROIPO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore Provinciale dei Lavori Pubblici n. :
ALPUD/B/1919/LPU IPD/5758 emesso il 30.10.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Cantina Produttori di Codroipo Società Cooperativa Agricola, il diritto di derivare moduli 0,12 di acqua mediante un pozzo in Comune di Codroipo, al fg.39 mapp.119, ad uso igienico sanitario.

ALPUD/B/1920/LPU IPD/1321 emesso il 30.10.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.01.2017, alla Ditta Nicli Enrico, il rinnovo al diritto di derivare moduli 0,10 d'acqua dalla Roggia dei Molini di Giavons in Comune di Rive d'Arcano al fg.4 mapp.74, ad uso ittiogenico;

ALPUD/B/1920/LPU IPD/826 emesso il 30.10.2007 è stato concesso fino a tutto il 27.11.2017, alla Ditta Orlando Dino, il rinnovo al diritto di derivare moduli 0,60 d'acqua dal torrente Lagna in Comune di Nimis al fg.27 mapp.72-361, ad uso ittiogenico.
Udine, 7 novembre 2007

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

07_47_3_AVV_ERSA REGOLAMENTO IRRORATRICI

ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Gorizia
Avviso di approvazione del "Regolamento recante criteri e modalità relativi all'attività di controllo e verifica funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo nel Friuli Venezia Giulia".

Si rende noto che con decreto del Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA n. 187, del 05 novembre 2007, è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità relativi all'attività di controllo e verifica funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo nel Friuli Venezia Giulia".
Il suddetto Regolamento disciplina i criteri e le modalità relativi all'attività di controllo e verifica funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo in ambito regionale.
Possono usufruire di tale servizio, presentando apposita domanda all'ERSA, i possessori, a qualunque titolo, di macchine irroratrici per colture erbacee e arboree, titolari di azienda agricola avente sede legale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ovvero che conducano terreni agricoli nel territorio della Regione, nonché le imprese di meccanizzazione agricola che dimostrino di avere necessità di far operare le macchine oggetto di verifica nel territorio regionale.
La domanda deve essere effettuata utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al Regolamento.
Il controllo e la verifica funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo viene effettuato a fronte del pagamento di un ticket pari a cinquanta euro (50,00 €) per ciascuna macchina da assoggettare a controllo.
Alla domanda va allegata l'attestazione di pagamento del ticket.
Il pagamento del ticket è effettuato mediante bonifico bancario a favore dell'Agenzia ERSA, ovvero a mezzo di bollettino postale.
Per tutte le informazioni relative alla domanda e al pagamento del ticket è possibile contattare gli uffici del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA.
Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione, dott. agr. Carlo Frausin (tel 0432-635800).
Responsabile dell'istruttoria è il titolare della posizione organizzativa "Attività di prevenzione, controllo ed eradicazione in ambito fitosanitario" del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione, dott. Gianluca Governatori (tel. 0434-529355).

07_47_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 154 AMPLIAMENTO ZONA LISERT_005

Provincia di Gorizia
Deliberazione giuntale n. 154 del 24 ottobre 2007. Monfalcone Ambiente Spa. Approvazione, con prescrizioni, del progetto di ampliamento di un impianto di recupero delle terre di dragaggio sito in comune di Monfalcone - Zona Lisert.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che la società Monfalcone Ambiente S.p.A. - Società sottoposta alla direzione e coordinamento del Consorzio per lo Sviluppo industriale del Comune di Monfalcone - con sede legale a Monfalcone (GO) in Via Duca d'Aosta n. 66, ha presentato alla Provincia di Gorizia in data 23 gennaio 2007 domanda tendente ad ottenere l'approvazione del progetto di ampliamento del proprio impianto di recupero delle terre di dragaggio sito a Monfalcone in Zona Lisert;

(omissis)

DELIBERA

(omissis)

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, il progetto di ampliamento dell'impianto di recupero delle terre di dragaggio di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone C.S.I.M. e gestito dalla società Monfalcone Ambiente S.p.A., da quest'ultima proposto e formato dei seguenti elaborati:

(omissis)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario

al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL VICE SEGRETARIO GENERALE:
avv. Renato Armaroli

07_47_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 29273 AMPLIAMENTO IMPIANTO RIFIUTI_006

Provincia di Gorizia
Deliberazione giuntale prot. n. 29273 del 31 ottobre 2007. Spherae Srl. Approvazione, con prescrizioni, del progetto di ampliamento dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito a Gorizia in via Cotonificio n. 32. Autorizzazione all'esecuzione dei lavori.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che il sig. Diego Fiore, in qualità di legale rappresentante della ditta Spherae S.r.l., con sede legale a Gorizia in V.le XXIV Maggio n. 7 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00460840317 - ha presentato alla Provincia di Gorizia in data 16 novembre 2006 domanda tendente ad ottenere l'approvazione del progetto di ampliamento dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito a Gorizia in Via Cotonificio n. 32;

(omissis)

DELIBERA

(omissis)

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, il progetto di ampliamento dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di proprietà e gestito dalla ditta Spherae S.r.l., da quest'ultima proposto e formato dei seguenti elaborati:

(omissis)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL VICE SEGRETARIO GENERALE:
avv. Renato Armaroli

07_47_3_AVV_PROV UDINE DET 6476 ESPR

Provincia di Udine
Procedimento espropriativo PRUSST 8.1 1. Lotto messa in sicurezza e valorizzazione del rio Tresemane in comune di Tavagnacco. Estratto della determinazione n. 2007/6476 del 26/10/2007 di acquisizione aree e liquidazione indennità convenute.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ

omissis

VISTA la L.241/1990 e successive modificazione;
VISTO il D.Lgs. 267/2000;
VISTO il DPR 327/2001 e sue modifiche ed integrazioni

VISTO la L.R. 14/2002 e s.m.i.

DETERMINA

omissis

3. di provvedere mediante decreto d'esproprio, all'acquisizione delle aree e/o all'asservimento di proprietà delle seguenti ditte:

Esproprio
1) Comune Censuario di Tavagnacco Fo. 23 m.le 1204 Semin. Arbor. di mq 54 derivato per frazionamento dal mappale originario 191.
In esproprio per 54 mq Zona omogenea "Viabilità stradale"
Ditta: ACHILLE MOTOR DI BERNARDI ALBA E C. SNC con sede in Tavagnacco proprietà 1000/1000
Indennità di esproprio convenuta comprensiva di maggiorazione per cessione volontaria € 251,10 (euro duecentocinquantuno/10).

Asservimento
1) Comune Censuario di Tavagnacco Fo 23 m.le 791 Ente Urbano di mq 1.910.
In asservimento perpetuo per mq 180 Zona omogenea "Viabilità stradale"
Ditta: DEGANO PRIMO nato a Povoletto il 01.01.1941 proprietà 1/1.
Indennità di asservimento convenuta 139,50 € (euro centotrentanove/50)
2) Comune Censuario di Tavagnacco F° 22 mappale mn 270 Semin. Arb. di mq 1.000.
In asservimento perpetuo per mq 50 Zona omogenea "Viabilità stradale"
Ditta: SEB Immobilien Investment Gmbh (…OMISSIS…)
Indennità di asservimento convenuta € 38,75 (euro trentotto/75)

4. di provvedere alla liquidazione delle indennità convenute per occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio per un periodo di 12 mesi come sotto indicate:

Indennità di occupazione temporanea
1) Comune Censuario di Tavagnacco Fo 23 m.le 791 Ente Urbano di mq 1.910.
In occupazione temporanea per mq 875 Zona omogenea "Viabilità stradale"
Ditta: DEGANO PRIMO nato a Povoletto il 01.01.1941 proprietà 1/1.
Indennità di occupazione temporanea convenuta € 226,04 (euro duecentoventisei/04)
2) Comune Censuario di Tavagnacco F° 22 mappale mn 270 Semin. Arb. di mq 1.000.
In occupazione temporanea per mq 165 Zona omogenea "Viabilità stradale"
Ditta: SEB Immobilien Investment Gmbh (…OMISSIS…)
Indennità di occupazione temporanea convenuta € 42,63 (euro quarantadue/63)

omissis

IL DIRIGENTE
SERVIZIO VIABILITÀ ED ESPROPRIAZIONI:
Ing. Daniele Fabbro

07_47_3_CNC_AZ SP CAVASSO NUOVO-FANNA CONC COORDINATORE_011

ASP di Cavasso Nuovo - Fanna (PN)

Estratto del bando di concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di Coordinatore socio/assistenziale - Cat. D.

E' indetto concorso pubblico per titolo ed esami per la copertura di n° 01 posto di "Coordinatore socio/assistenziale" a tempo indeterminato cat. "D" pos. Ec. 3 - CCNL comparto regioni ed autonomie locali.
Termine di presentazione delle domande: 21.12.07
Requisiti specifici per l'accesso: essere in possesso di diploma di laurea o laurea breve in Psicologia, Sociologia, Scienze della Formazione, Servizi sociali, Scienze politiche, Scienze dell'Educazione, Pedagogia, o altro titolo equipollente - essere in possesso di una preparazione specifica documentata al ruolo di coordinatore socio/assistenziale, e di una comprovata esperienza nella funzione di almeno cinque anni presso strutture socio/assistenziali pubbliche o private. Eventuale preselezione, prova scritta e orale, come da indicazioni riportate nel bando.
Per informazioni o richieste di copia del bando, rivolgersi alla Direzione dell'Asp di Cavasso Nuovo - Fanna, Via Vittorio Veneto, 91 - 33092 Cavasso Nuovo - PN (centralino tel. 0427/77248)
Cavasso Nuovo, 7 novembre 2007

IL DIRETTORE:
dott. Ludovico Cafaro

07_47_3_CNC_AZ SS1 CONC MEDICINA FISICA_017

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente medico in disciplina "medicina fisica e riabilitazione".

In esecuzione della determinazione n. 385 di data 23.10.2007 del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 2 posti di dirigente medico in disciplina "medicina fisica e riabilitazione"

1. Requisiti specifici di ammissione (art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
1. laurea in medicina e chirurgia
2. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso
3. iscrizione all'albo dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

Ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 483/97:
- alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex II livello dirigenziale (responsabili di struttura complessa) del personale del S.S.N. (decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni);
- il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di dirigente nella disciplina a concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal possesso del requisito della specializzazione.

Ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 30.12.1992 n. 502, così come modificato dall'art. 8, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 28.7.2000, n. 254, possono accedere coloro che siano in possesso di disciplina affine.

2. Requisiti generali di ammissione (art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
   2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Presentazione della domanda
Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - via Sai 1- 3 - 34128 TRIESTE - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -16.00; venerdì 8-13; sabato chiuso).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,90 in nessun caso rimborsabile.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versa-

mento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a concorso.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione dal concorso de quo del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui e' stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere prodotti:

- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 DPR 445/00).
Alla domanda debitamente firmata deve essere unito:

- l'elenco, redatto in carta semplice e prodotto in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati (*)
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria
- la copia di un documento di identità

(*)documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale
Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
4. Prove di esame (art. 26 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
5. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
6. Esclusione dal concorso
L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 483/97.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Azienda.
7. Valutazione delle prove d'esame (art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al rag-

giungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

8. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 483/97.

9. Punteggio (art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 10
- titoli accademici e di studio punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 4

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11 del D.P.R. 483/97.

10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

11. Pari opportunitá

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

12. Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;

16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/97, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

13. Utilizzo della graduatoria

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 483/97 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della graduatoria medesima.

14. Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art.19 D.P.R. 483/97).

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori (modalità previste al punto 12 del presente bando).
Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Accesso agli atti del concorso

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Referente del procedimento: sig.ra Morena Zuliani, collaboratore amministrativo professionale - Struttura Semplice Acquisizione e carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e carriera del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995158-5079-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

SEGUE
SCHEMA DELLA DOMANDA
di ammissione al concorso
(che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice)
a cui andrà allegato:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di € 3,90 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
- copia di un documento di identità

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento:
All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"
via Sai 1-3
34127 TRIESTE
ovvero
presentate a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell' Azienda - via Sai 1-3, nelle ore d'ufficio:
da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 -16.00, venerdì dalle ore 8 alle13, sabato chiuso).

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …*COGNOME E NOME* ……………………………………………………..

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n….post…di …………………………………….

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a ………………………………………………………………………..
  ………………………………..il…………………………………………………..…;
- di risiedere a ………………………………………………………………………..
  ……………………………via…………………………………………….…….n…...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………………………………………………………………… ………….;

- di essere di stato civile
  ……………………………………………………………………………………..…..;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune
  di…………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente
  motivo………………….
  ………………………………………………………………………………………
- di aver riportato le seguenti condanne penali
  ………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………
  …………………………….. (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*

- di essere in possesso del titolo di studio
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………..............
  conseguito in data…………………………… presso
  ……………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………
  ....
  (indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………….
  (se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione) ……………………….presso Università
  ……………………………………………………….
  …………………………………………………………………………………………
  …

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………

- iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………….*(se richiesta);*

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………...
  (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………
  (indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:
  ………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………
  (allegare documentazione probatoria);

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP__________ CITTÀ ______________________________________

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice e prodotto in triplice copia. (Se i suddetti documenti e titoli sono presentati in fotocopia, dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA ____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

07_47_3_CNC_AZ SS1 CONC MEDICO CARDIOLOGO_013

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia.

In esecuzione della determinazione n. 377 dd. 16.10.2007 del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 1 posto di dirigente medico in disciplina "Cardiologia"

1. Requisiti specifici di ammissione (art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
1. laurea in medicina e chirurgia
2. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso
3. iscrizione all'albo dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
Ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 483/97:
- alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex II livello dirigenziale (responsabili di struttura complessa) del personale del S.S.N. (decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni);
- il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di dirigente nella disciplina a concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal possesso del requisito della specializzazione.

Ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 30.12.1992 n. 502, così come modificato dall'art. 8, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 28.7.2000, n. 254, possono accedere coloro che siano in possesso di disciplina affine.

2. Requisiti generali di ammissione (art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
   2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Presentazione della domanda
Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - via Sai 1- 3 - 34128 TRIESTE - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -16.00; venerdì 8-13; sabato chiuso).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,90 in nessun caso rimborsabile.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corren-

te bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze *(chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)*
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a concorso.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione dal concorso de quo del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui e' stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere prodotti:
- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 DPR 445/00).
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVE ESSERE UNITO:

- l'elenco, redatto in carta semplice e prodotto in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati (*)
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria
- la copia di un documento di identità

(*)documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale
Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
4. Prove di esame (art. 26 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
5. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
6. Esclusione dal concorso
L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 483/97.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Azienda.
7. Valutazione delle prove d'esame (art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di suffi-

cienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

8. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 483/97.

9. Punteggio (art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 10
- titoli accademici e di studio punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 4

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11 del D.P.R. 483/97.

10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

11. Pari opportunitá

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

12. Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;

15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/97, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

13. Utilizzo della graduatoria

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 483/97 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della graduatoria medesima.

14. Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97).

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori (modalità previste al punto 12 del presente bando).
Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla

comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. i.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Accesso agli atti del concorso

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Referente del procedimento: sig.ra Morena Zuliani, collaboratore amministrativo professionale - Struttura Semplice Acquisizione e carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e carriera del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995158-5079-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE CONCORSO QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

IL RESPONSABILE DELLA
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott. ssa Cristina Turco

SEGUE
SCHEMA DELLA DOMANDA
di ammissione al concorso
(che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice)
a cui andrà allegato:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- *la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale* di € 3,90 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
- copia di un documento di identità

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento:
All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"
via Sai 1-3
34127 TRIESTE
ovvero
presentate a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell' Azienda - via Sai 1-3, nelle ore d'ufficio:
da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 - 16.00, venerdì dalle ore 8 alle13, sabato chiuso).

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …*COGNOME E NOME* ………………………………………………………..

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n….post…di …………………………………….

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a …………………………………………………………………………..
  …………………………………..il…………………………………………………...…;

- di risiedere a …………………………………………………………………………..
  ……………………………via……………………………………………….…….n……..…...;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana
  …………………………………………………………………………………………………….;

- di essere di stato civile
  ……………………………………………………………………………………..….;

- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune
  di…………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo………………….
  ……………………………………………………………………………………………………..

- di aver riportato le seguenti condanne penali
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………….. (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*

- di essere in possesso del titolo di studio
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………….………
……………………………………............... conseguito in data…………………………… presso
….…………...
....
....
....
....
(indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione ………
…………………………………………………………………………………………………….
(se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione) ……………………….presso Università ……………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso ………
………
………
………
………
…………………………………………………….

\- iscrizione all'Albo professionale di ………………………………………….*(se richiesta);*

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ………
………
…………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private ………
………
………
………
………
………
………
………
…………………………….
(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:
………
………
………
………
(allegare documentazione probatoria);

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP__________ CITTÀ ____

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice e prodotto in triplice copia. (Se i suddetti documenti e titoli sono presentati in fotocopia, dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA _____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

07_47_3_CNC_AZ SS1 CONC TECNICO PSICHIATRIA_014

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Concorso pubblico a n. 1 posto di tecnico della riabilitazione psichiatrica.

In esecuzione della determinazione n. 382 dd. 16.10.2007 del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 1 posto di tecnico della riabilitazione psichiatrica (cat. "D" del ruolo sanitario)

L'amministrazione procederá alla acquisizione dei vincitori compatibilmente alle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e alle conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale nel S.S.R.
1. Requisiti specifici di ammissione (art. 32 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
diploma universitario di tecnico della riabilitazione psichiatrica (decreto Ministero Sanità 29 marzo 2001 n. 182)
2. Requisiti generali di ammissione (art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.
3. Presentazione della domanda
Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - via Sai 1- 3 - 34128 TRIESTE - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda in via Giovanni Sai n. 1-3, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -16.00; venerdì 8-13; sabato chiuso).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,9 in nessun caso rimborsabile.
Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dall'eventuale preselezione e dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.

I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a concorso.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione dal concorso de quo del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui e' stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà inoltre indicare la lingua straniera scelta tra quelle indicate all'articolo 4 del presente bando.
Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate. La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente alla scelta della lingua straniera ovvero l'indicazione di una lingua diversa tra quelle indicate comporterà l'esclusione del candidato dal concorso.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere prodotti:

- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 DPR 445/00).
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVE ESSERE UNITO:
- l'elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati (*)
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria
- la copia di un documento di identità

(*)documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale
Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
4. Prove di esame (art. 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
prova scritta:
svolgimento di un tema o soluzioni di quesiti a risposta sintetica attinenti su:
- Riabilitazione psichiatrica generale e speciale
- area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico della riabilitazione psichiatrica: discipline specifiche indicate dall'ordinamento didattico
- area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale: legislazione sanitaria nazionale e regionale e norme e decreti sul profilo messo a concorso

prova pratica:
approcci riabilitativi oppure esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: auto-mutuo aiuto e/o inserimento lavorativo
prova orale:
riabilitazione psichiatrica generale e speciale oppure colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta.
– nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.
La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.
5. Preselezione alle procedure concorsuali
Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/01, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 150, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 150.

La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.
Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato domanda senza sottoscrizione e priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale (salvo che i candidati stessi non si presentino alla preselezione con la ricevuta dell'avvenuto pagamento).
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
Tale pubblicazione varrà quale comunicazione personale ai candidati che, pertanto, dovranno presentarsi senza alcun preavviso nella data, ora e sede indicate sulla G.U.
Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.ass1.sanita.fvg.it)
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 150 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 150° candidato.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.
Al termine della preselezione, le comunicazioni ai candidati avverranno con le seguenti modalità:
pubblicazione, - con valore di notifica a tutti i candidati, - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami del luogo in cui verranno esposti i seguenti quattro elenchi:

- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione
- candidati esclusi per non essersi presentati alla prova
- candidati esclusi per mancanza dei requisiti specifici di ammissibilità

Successivamente gli elenchi stessi verranno apposti all'albo dell'Azienda e pubblicati sul sito internet www.ass1.sanita.fvg.it
I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al punto successivo del presente bando.

6. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 220/01.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Azienda.

8. Valutazione delle prove d'esame (art. 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è

subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

9. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.03.2001, n.220. Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da componenti aggiunti.

10. Punteggio (art. 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
30 punti per titoli
70 punti per le prove d'esame
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11,20, 21, e 22 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

11. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

12. Pari opportunitá

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

13. Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;

14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/97, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

14. Utilizzo della graduatoria

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 220/01 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della graduatoria medesima.

15. Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art.19 D.P.R. 220/01).

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori (modalità previste al

punto 13 del presente bando).
Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. i.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

16. Accesso agli atti del concorso

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Responsabile del procedimento: sig.ra Morena Zuliani, collaboratore amministrativo professionale - Struttura Semplice Acquisizione e carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e carriera del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995158-5079-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE CONCORSO QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

IL RESPONSABILE DELLA
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott. ssa Cristina Turco

SEGUE
SCHEMA DELLA DOMANDA
di ammissione al concorso
(che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice)
a cui andrà allegato:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- *la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale* di € 3,9 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento)
- copia di un documento di identità

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento:
All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"
via Sai 1-3
34128 TRIESTE
ovvero
presentate a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell' Azienda - via Sai 1-3, nelle ore d'ufficio:
da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle ore 13.30 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle 13, sabato chiuso).

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …*COGNOME E NOME* ………………………………………………………..

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n….post…di …………………………………….

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a …………………………………………………………………………..
  …………………………………..il……………………………………………………...…;
- di risiedere a …………………………………………………………………………..
  ……………………………via……………………………………………..…….n……..…...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana
  ……………………………………………………………………………………………….;
- di essere di stato civile
  ………………………………………………………………………………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di……………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo………………….
  ………………………………………………………………………………………………..
- di aver riportato le seguenti condanne penali
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………….. (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*
- di essere in possesso del titolo di studio
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………….………
………………………………….............. conseguito in data…………………………… presso
….………...
....
....
....
....
(indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione
………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………….
(se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione)
……………………….presso Università …………………………………………………….
……………………………………………………………………………………….

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………

\- iscrizione all'Albo professionale di ………………………………………….*(se richiesta);*

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
…………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
…………………………….
(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
(allegare documentazione probatoria);

- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera…………………………………………………………
(indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno)

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP_________ CITTÀ ____

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice. (Se presentati in fotocopia dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA ____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

07_47_3_CNC_AA SS2 GRADUATORIA INFERMIERE_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Graduatoria del concorso pubblico per 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1004 dd. 11.10.2007 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

	Cognome	Nome	Punteggio
1	SANTANTONIO	MASSIMO	78,320
2	FERRI	TATIANA	77,040
3	STACUL	TAMARA	76,075
4	BALDO	LOREDANA	75,855
5	MARCELLI	CLAUDIA	75,615
6	FERESIN	ROBERTA	73,770
7	MARIZZA	MONICA	73,720
8	MARAN	EMANUELA	71,675
9	TALARICO	CARMELINA	71,160
10	RABASSI	LUCIA	70,945
11	COZZAROLO	CATIA	70,400
12	TAMMARO	GRAZIA	69,600
13	FANARI	ANDREA	68,600
14	MAIO	ISABELLA	68,365

	Cognome	Nome	Punteggio
15	STANIC	RITA	68,055
16	CERNE	DIANA	67,550
17	GIUSTI	BARBARA	67,185
18	PESEL	ADRIANA	66,140
19	DIBLAS	SERENA	65,710
20	MATELLON	ELENA	65,275
21	GERONI	ERIKA	65,090
22	SFRAZZETTO	GIUSEPPINA	63,930
23	BASILE	MARINA	63,380
24	MARTINO	SILVIA	63,275
25	PILASTRO	ANNA	63,135
26	CONTADINI	MICHELE	63,100
27	SKERL	FRANCESCA	63,085
28	GERON	ANDREA	63,020
29	BRECELJ	KSENJA	62,910
30	MISSIO	ALBERTO	62,685
31	DEVETTI	DAMIANO	62,565
32	MARTI	STEFANIA	62,495
33	CREATTI	CHIARA	62,070
34	MACOR	ALICE	61,445
35	PASQUALIS	TATIANA	61,140
36	ZORZENON	ALESSANDRA	60,130
37	BIGOT	CLAUDIO	60,000
38	RAVALICO	ERIKA	58,640
39	ROSSI	SERENA	58,260
40	SABBADINI	DEBORAH	58,025
41	LOGAR	TADEJA	57,216
42	PIZZIN	CRISTINA	56,270
43	ZEI	VALENTINA	54,610
44	BORRIELLO	RAFFAELLA	53,500
45	DEVETAK	TADEJ	53,125

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DELPERSONALE:
dott. Marco Cavallaro

07_47_3_CNC_AZ SS2_GRADUATORIA MEDICINA LAVORO_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia

Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 962 dd. 8.10.2007 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell’art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1° dott. SANTARPIA Lucia con punti 82,030
2° dott. DELLA VEDOVA Anna con punti 74,800
3° dott. MIGLIETTA Barbara con punti 66,330.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DELPERSONALE:
dott. Marco Cavallaro

07_47_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ANESTESISTA_022_BANDO

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"- Udine

Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione della Determinazione n. 233/M del 24.10.2007, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area della medicina diagnostica e dei servizi
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: anestesia e rianimazione
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si tiene conto altresì di quanto previsto dalla Legge n. 68/1999 e da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, il D. Lgs. n. 215/2001 artt. 18, commi 6 e 7, e 26 comma 5 bis; Legge n. 574/1980 art. 40, comma 2).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestato da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. n. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 15 comma 7 del D. Lgs. n. 502/92 e ss. mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove d'esame

- *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva

riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
3. titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
4. iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui al punto 1;
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni

utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di €. 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del friuli - UD (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- elenco, in triplice copia e in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.
La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'art. 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento.

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti: punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso: punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine: punti 0,50 ;
c) specializzazione in altra disciplina: punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.
Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Nella valutazione della specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, si ritiene di considerare il fatto che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 380 del 15.12.2004, ha annullato l'articolo 53 della Legge n. 289/2002 (Finanziaria 2003) e di conseguenza di applicare il sopra citato criterio di valutazione di cui all'art. 27 comma 7 del D.P.R. n. 483/1997.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di Cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 e che sia specificata la durata legale del corso.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", piazzetta Portuzza 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero:
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recupero da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed Esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni p rima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente e dentro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subor-

dinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le norme comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. Assunzioni e Stato giuridico e dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

15. Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato giuridico e Assunzioni - tel. 0432 989420-422 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

Allegato 1
Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

…..l…..sottoscritt………………………………………………………………………… (cognome e nome)

c h i e d e

di essere ammess ……. al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …..... post …..... di …….
………
bandito con Determinazione n. ………………... del …………………………………………………..
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000) dichiara:
- di essere nat ….. a ……………………………………………….. il ……………………………..;
- di possedere il seguente codice fiscale …………………………………………………………....;
- di risiedere a ………………………………………. via ……………………………... n. ………...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………………………………......);
- di essere iscritt ….. nelle liste elettorali del comune di ……………………………………………....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ……………………...);
- di godere dei diritti civili e politici in …………………………………………………………………....
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi ………………………………………...);
- di non avere riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.…. ....);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - diploma di laurea in ………………………………………………………………………………...
  conseguito il ……………… presso (Università) …………………………………………………....;
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ………………..
  presso (Università) …………………………………………………………………………………..;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………………..;
  - specializzazione nella disciplina di ……………………………………………………………....
  conseguita il ………………………... presso (Università) ……………………………………...
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91) durata legale del corso anni ……….....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ………………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: …………………………………………………………………………………......
……………………………………………………………………………………………………......
(indicare i periodi, l'impegno orario, le qualifiche-posizioni funzionali ricoperte e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere dispost ….. ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ……………………………………………………..
…………………………………………………………....(allegare documentazione probatoria);

- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ……………………………………………………
…….;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via ………………………………….. n. …………………. città ………………………………………
tel. ……...
Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato.
Si allega fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………...

Data ……………………………………… Firma …………………………………………………....

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………
nat ….. a ……………………………………………………….. il …………………………....
residente a …………………………………. via ………………………………… n.…………..
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

………
………
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titoli di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt …………………………………………………………………………………
nat ….. a ………………………………………………………….. il ……………………….
residente a ……………………………………. via ……………………………… n..…………..
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

………
………
…………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 – Modalità alternative all'autenticazione di copie.
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
1. L'atto di notorietà concerne stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46, sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

07_47_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO MEDICINA URGENZA_022

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli”- Udine

Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d’accettazione e d’urgenza.

In attuazione della Determinazione n. 234/M del 24.10.2007, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area medica e delle specialità mediche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: medicina e chirurgia d’accettazione e d’urgenza
Posti: n. 2

All’assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l’ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L’Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si tiene conto altresì di quanto previsto dalla Legge n. 68/1999 e da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, il D. Lgs. n. 215/2001 artt. 18, commi 6 e 7, e 26 comma 5 bis; Legge n. 574/1980 art. 40, comma 2).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d’esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D’ESAME

Requisiti specifici di ammissione

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all’esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all’Albo dell’Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell’art. 56, 2° comma del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse dal quelle di appartenenza.
Ai sensi dell’art. 56, 1° comma del citato D.P.R. n. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell’art. 74 del D.P.R. n. 483/1997 e dell’art. 15 comma 7 del D. Lgs. n. 502/1992 e ss. mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove d’esame

- *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1;
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documenti probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di €. 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli - UD (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- elenco, in triplice copia e in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisite nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.
La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento.
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso: punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine: punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina: punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Nella valutazione della specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, si ritiene di considerare il fatto che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 380 del 15.12.2004, ha annullato l'articolo 53 della Legge n. 289/2002 (Finanziaria 2003) e di conseguenza di applicare il sopra citato criterio di valutazione di cui all'art. 27 comma 7 del D.P.R. n. 483/1997.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di Cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 e che sia specificata la durata legale del corso.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", piazzetta Portuzza 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero:
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi potali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed Esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale

di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. Assunzioni e Stato giuridico e dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

15. Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato giuridico e Assunzioni - tel. 0432 989420-422 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

Allegato 1
Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

…..l…..sottoscritt……………………………………………………… (cognome e nome)
c h i e d e
di essere ammess ……. al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …..... post ….... di …….
……………………………………………………………………………………
bandito con Determinazione n. ……………... del ……………………………………
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000) dichiara:
- di essere nat ….. a ………………………………………… il ………………………..;
- di possedere il seguente codice fiscale ……………………………………………….....;
- di risiedere a ……………………………… via ……………………………... n. ……….;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………………….....);
- di essere iscritt ….. nelle liste elettorali del comune di …………………………………....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo …………………..);
- di godere dei diritti civili e politici in ……………………………………………………....
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi ……………………………………...);
- di non avere riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.…...);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - diploma di laurea in ……………………………………………………………………...
  conseguito il ……………… presso (Università) ……………………………………….....;
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ………………..
  presso (Università) ………………………………………………………………………..;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………..;
  - specializzazione nella disciplina di ……………………………………………………....
  conseguita il ……………………... presso (Università) …………………………………...
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91) durata legale del corso anni …….....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……………………………………………………………………......
………………………………………………………………………………………......
(indicare i periodi, l'impegno orario, le qualifiche-posizioni funzionali ricoperte e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di essere dispost ….. ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ………………………………………………..
…………………………………………………….....(allegare documentazione probatoria);

- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l’espletamento delle prove come di seguito indicato ……………………………………………………
…….;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l’esclusione dal concorso;
- che l’indirizzo – con l’impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via ………………………………….. n. ………………… città ……………………………………….
tel. ……………………………………………………………………………………………………...
Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell’allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato.
Si allega fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………...

Data ………………………………………… Firma ……………………………………………………....

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………………
nat …... a ………………………………………………………………….. il ………………………….....
residente a ………………………………………… via ………………………………….... n..………....…
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

………
………
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
______________, li __________ Il/la dichiarante
____

Articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titoli di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………
nat …... a ……………………………………………………………… il …………………………....
residente a ………………………………………. via ………………………………... n...………...…
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

……
……
……………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 – Modalità alternative all'autenticazione di copie.
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
1. L'atto di notorietà concerne stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46, sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

07_47_3_CNC_AZ SS5 SORTEGGI E GRADUATORIE_023

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Pubblicazione data sorteggi Commissioni esaminatrici e graduatorie concorsuali.

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONI ESAMINATRICI

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 27 dicembre, con inizio alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - S.O. Politiche del Personale - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici:

RUOLO SANITARIO

- n. 1 dirigente medico della disciplina di Pediatria
- n. 1 dirigente medico della disciplina di Ortopedia e Traumatologia

S.O. POLITICHE DEL PERSONALE
IL DIRIGENTE:
dott. Adelchi Scarano

PUBBLICAZIONE GRADUATORIE CONCORSI

Ai sensi degli artt. 18 del D.P.R. n.483/1997 e D.P.R. n.220/2001 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi espletati presso l'ASS n.5 Bassa Friulana:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di Medicina Interna. Graduatoria approvata con ordinanza n.718 del 16 ottobre 2007.

1. PARIS Luca punti 76,788/100
2. PISU Emanuele punti 66,544/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di Anestesia e rianimazione. Graduatoria approvata con ordinanza n.755 del 30 ottobre 2007.

1. DOTTORE Bruno punti 83,077/100
2. BASILE Clemente punti 70,775/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.6 posti di Operatore Socio Sanitario. Graduatoria approvata con ordinanza n.726 del 30 ottobre 2007.

1	DILENA	Emanuela	punti	79,005/100
2	MARCUZZI	Patrizia	punti	68,190/100
3	PELESSON	Manuela	punti	66,798/100
4	CALCIANO	Maria Francesca	punti	65,710/100
5	ZENTILIN	Sabrina	punti	64,290/100
6	IOAN	Luciana	punti	64,163/100
7	CESCHIA	Raffaella	punti	60,420/100
8	BRAIDA	Desirèe	punti	59,605/100
9	FUART	Erika	punti	57,455/100
10	BRESSAN	Claudia	punti	57,122/100
11	COZZAROLO	Erica	punti	56,365/100
12	PIASENZOTTO	Sonia	punti	56,290/100
13	BURI	Loredana	punti	56,035/100
14	COMISSO	Katiuscia	punti	55,250/100
15	CECCHETTO	Simona	punti	55,035/100
16	DI TERLIZZI	Sara	punti	55,000/100
17	PERSOGLIA	Bruna	punti	54,600/100
18	PADRÒ JUSTI	Noralis	punti	54,331/100
19	CERIELLO	Mariella	punti	54,015/100
20	GASPAROTTO	Ida	punti	53,850/100
21	MASIERO	Elisa	punti	53,735/100

22	NAPOLI	Ada	punti	53,681/100
23	CALLIGARIS	Patrizia	punti	53,668/100
24	FRANZOT	Roberta	punti	53,000/100
25	MAZZUCCHELLI	Elisa	punti	52,750/100
26	BISIACCHI	Gabriella	punti	52,500/100
27	LEPRE	Marialetizia	punti	52,141/100
28	PERRI	Marika	punti	52,000/100
29	STROPPOLO	Maryse	punti	51,769/100
30	GIOLO	Tania	punti	51,675/100
31	CUBERLI	Monica	punti	51,636/100
32	GULLION	Miria	punti	51,611/100
33	LEVAPONTI	Laura	punti	51,518/100
34	LOT	Daniela	punti	51,259/100
35	FONTECCHIA	Adalgisa	punti	51,056/100
36	BUIATTI	Lucia	punti	51,020/100
37	TALIAN	Rita Paola	punti	51,010/100
38	BOLZICCO	Lida	punti	51,000/100
39	DOMINI	Cristina	punti	50,076/100
40	GOSS	Antonella	punti	50,065/100
41	BURBA	Loredana	punti	50,000/100
42	SCOLARO	Flora	punti	49,556/100
43	TUIS	Gabriella	punti	49,555/100
44	FIDEI	Anna	punti	49,500/100
45	MERET	Lorena	punti	49,463/100
46	FURLAN	Cinzia	punti	49,126/100
47	MORETTI	Sabrina	punti	49,027/100
48	PALACIOS	Giovanna Flora	punti	48,600/100
49	GRI	Agnese	punti	48,281/100
50	BOVE	Vincenzo	punti	48,225/100
51	GREGORI	Renata	punti	47,920/100
52	BERTOZ	Elda	punti	47,886/100
53	DEGANO	Donatella	punti	47,200/100
54	CIKOJEVIC	Svjetlana	punti	47,025/100
55	MIAN	Irene	punti	47,015/100
56	BIANCO	Elia	punti	47,000/100
57	GOTTARDO	Roberta	punti	46,750/100
58	MUSONE	Nicola	punti	46,425/100
59	ARMENIO	Annalisa	punti	46,156/100
60	TAVIAN	Meri	punti	46,110/100
61	BIANCHI	Catia	punti	46,035/100
62	BORGIA	Carmen	punti	46,005/100
63	STROPPOLO	Elena	punti	45,905/100
64	BACCOLINI	Maria Cristina	punti	45,822/100
65	ROSS	Ilaria	punti	45,364/100
66	PEZZARINI	Ernesto	punti	45,281/100
67	VECCHIET	Tiziana	punti	45,238/100
68	GNONI	Lorenzo	punti	45,225/100
69	SGUASSERO	Katia	punti	45,100/100
70	BONELLO	Graziella	punti	45,025/100
71	PANASCI	Roberta	punti	45,000/100
72	VALVASON DETTO SARODINE	Tatiana	punti	45,000/100
73	PARAVANO	Sabina	punti	44,761/100
74	TRIPODI	Angela	punti	44,740/100
75	AMBROSIO	Monica	punti	44,700/100
76	SOARDO	Lidia	punti	44,225/100
77	VENUTI	Eliana	punti	44,205/100

78	VISINTIN	Manuela	punti	44,176/100
79	BENEDUCE	Anita	punti	44,025/100
80	PELLICCIOTTI	Luisa	punti	44,020/100
81	TAGLIAPIETRA	Denis	punti	44,015/100
82	BERNINI	Francesca	punti	44,015/100
83	GLOGOVICH	Lucia	punti	43,538/100
84	ROSSI	Marco	punti	43,194/100
85	VIDA	Sabina	punti	43,135/100
86	PICCOLO	Raffaele	punti	43,061/100
87	QUARGNAL	Elena	punti	43,040/100
88	VERDINO	Anna	punti	43,000/100
89	MONTORIO	Fabiola	punti	42,755/100
90	BORRI	Laura	punti	42,713/100
91	IACCARINO	Teresa	punti	42,526/100
92	TODARO	Rinella	punti	42,500/100
93	VAZZOLER	Antonella	punti	42,118/100
94	LA MARCA	Alessandro	punti	42,000/100

S.O. POLITICHE DEL PERSONALE
IL DIRIGENTE:
dott. Adelchi Scarano

07_47_3_CNC_COM CIVIDALE DEL FRIULI_SELEZIONE 1 POSTO CAT C_028

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Estratto di avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assunzione mediante contratto di formazione e lavoro di n. 1 unità di personale di cat. C - pos. ec. C1 - UO finanze e bilancio - personale.

CARATTERISTICHE DEL CFL

- CFL mirato all'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa;
- durata: 12 mesi;
- periodo obbligatorio di formazione: non inferiore a venti ore;
- orario settimanale di lavoro: 36 ore;
- inquadramento contrattuale: Cat. C - Posizione Economica C1;
- Unità Operativa d'inserimento: Finanze e Bilancio - Personale.

REQUISITI DI AMMISSIONE

1. Generali

- essere di età non inferiore a 18 anni e non avere compiuto 32 anni;
- cittadinanza italiana; ai sensi dell'art.3 del D.P.C.M. 07.02.1994 N°174, i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere, ai fini dell'accesso ai posti della pubblica amministrazione, i seguenti requisiti:

1) godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
2) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica; 3) avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- idoneità fisica all'impiego;
- posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva (candidati di sesso maschile);
- non essere stati esclusi dall'elettorato attivo, non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico ai sensi dell'art.127/1 lett.d) D.P.R. n.3/1957;

2. Specifici

- diploma di scuola media superiore quinquennale.

Tutti i requisiti generali e specifici prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

DOMANDE

in carta semplice come da schema allegato all'avviso entro il 15° (quindicesimo) giorno consecutivo successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente

estratto (al riguardo si rinvia alla lett. E) dell'avviso.
Il testo integrale dell'avviso, cui per ogni altro aspetto si rinvia, e lo schema della domanda di ammissione sono disponibili c/o l'U.O. Personale/Politiche Comunitarie/Affari Legali del Comune di Cividale del Friuli - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - Cividale del F. - e sul sito del Comune all'indirizzo:
www.comune.cividale-del-friuli.ud.it

Eventuali informazioni: Ufficio del Personale tel. 0432/710124-710121.

IL RESPONSABILE DELL'U.O. PERSONALE/POLITICHE
COMUNITARIE/AFFARI LEGALI:
dott. Alfredo de Rubertis

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD € 75,00
  - ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA € 60,00
  - INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE € 5,00
ANNO ARRETRATO € 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it.
Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici **(CD, ON-LINE ed e-mail)** sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**" — ABB.TO BUR N° ***** (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR" - **CAP. 710/270/178**
- per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**" (ATTENZIONE! **CAP.** diverso dal precedente) — ABB.TO BUR N° ***** (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR" - **CAP. 1710/270/178**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — INSERZ.BUR – INVIO PROT.N. ***** - **CAP. 708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R. — ACQUISTO FASCICOLO/I BUR - **CAP. 709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste